Rapporto di Catella alla Juventus (pag. 11)

EDIZIONE BORSE

Anno 101 Numero 23

Martedì 28 - Mercoledì 29 Gennaio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 166/r tel. 593.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antim. 700) - Posiz. fissa riporto aum. 20% - Occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche - Festivo aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero edit. lunedì (sped. aerea Paesi contrass. con aster.): *Argentina; *Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2,9; *Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,22; Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia Lt. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Le atroci impiccagioni

Israele ora punirà l'Irak?

La tensione è esplosiva, il fermento fra gli israeliani fa temere un'azione, forse aerea, di ritorsione - Tuttavia a Bagdad vivono ancora, prigionieri nell'orrido ghetto, duemilacinquecento ebrei: sono dei veri ostaggi

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, martedì sera.

La tensione si diffonde nel Medio Oriente, dopo la pubblica impiccagione in Irak di quattordici uomini, nove dei quali ebrei, accusati di spionaggio e sabotaggio a favore di Israele. Ventiquattro ore dopo le impiccagioni di Bagdad e di Bassora ci si chiede con insistenza se Israele compirà un'azione di rappresaglia: vi è chi vede un preannuncio di ritorsione nelle parole rivolte ieri al Knesset, il Parlamento israeliano, dal primo ministro Levi Eshkol. «L'Irak è diventato una grande prigione, una forca per i suoi cittadini ebrei» ha detto il «premier», con voce tremante di emozione.

Né lui né altri dirigenti israeliani hanno voluto precisare come il governo di Gerusalemme intenda reagire alle esecuzioni, nelle quali la propaganda irachena ha indicato con clamore «un passo verso la liberazione della Palestina». Ma nella solenne seduta del Knesset, Eskhol ha detto che «il sangue degli innocenti martiri di Babilonia grida a noi ed al mondo», e che «il Signore vendicherà il sangue degli assassinati». Ha chiesto inoltre che il mondo intero impedisca «ulteriori atti di assassinio dei resti ebraici».

Secondo Bagdad, gli impiccati erano colpevoli di aver tentato il rovesciamento del regime di Ahmed Hassan Al' Bakr. Eskhol lo ha negato, ha detto che il solo crimine degli ebrei uccisi era appena di essere ebrei.

Chi è convinto che Israele compirà una ritorsione si domanda se essa avrà per obbiettivo le forze irachene dislocate in Giordania, o se invece sarà condotto un colpo di mano direttamente in Irak. Da Bagdad non si sono avuti annunci di una mobilitazione di reparti armati, ma un portavoce ufficiale ha affermato che le forze irachene sono «in completo stato di all'erta.

(Continua in 13ª pagina)

BORSE

Andamento incolore del mercato con chiusura sui prezzi della vigilia.

Quotazioni a pag. 13

Judy Garland sposa lei 46, lui 35 anni

Judy Garland e il marito Mickey Deans ridono felici dopo la «rivelazione» (Telefoto A. P.)

LONDRA, martedì sera.

Judy Garland è di nuovo sulla cresta dell'onda. La settimana scorsa era stata insultata e fischiata al cabaret «Talk of the town» («La città ne parla») perché era arrivata in ritardo di un'ora e per di più brilla. Ieri sera ha entusiasmato il pubblico cantando in modo superbo e poi dando l'annunzio di essersi di nuovo sposata.

Questa volta il marito è Mickey Deans, direttore di una casa discografica a New York, di undici anni più giovane di lei. (Judy ne ha quarantasei). Ora partiranno per il viaggio di nozze segretissimo.

(Associated Press)

IN SINTESI

★ **MADRID** — Trapelano scarse notizie sulle repressioni in corso in Spagna dopo la proclamazione dello stato d'emergenza; si sa tuttavia con certezza che le persone «fermate» o arrestate sono diverse centinaia in tutto il Paese. Fra costoro vi sono il regista Juan Bardem, il critico José Galvan e numerosi religiosi. I militari premono perché le repressioni siano ulteriormente inasprite: essi chiedono poteri illimitati, cioè la proclamazione del cosiddetto «stato di guerra», onde avere le mani completamente libere nelle persecuzioni

★ **WASHINGTON** — Nella sua conferenza stampa di ieri, la prima dopo l'elezione a Presidente, Nixon ha dichiarato che il governo americano esaminerà nei prossimi giorni la linea da adottare nei confronti della crisi del Medio Oriente.

★ **PRAGA** — Una dura reazione dei comunisti filosovietici si sta sviluppando in Cecoslovacchia contro i protagonisti degli ultimi episodi di protesta contro l'occupazione russa. Uno dei capi del pc ceco, Strougal, ha incitato la milizia operaia a vigilare contro l'«ideologia borghese» che avrebbe ispirato i suicidi con il fuoco. (Servizio a pagina 13)

★ **ROMA** — Oggi gli ambasciatori italiani a Washington, Londra e Mosca firmano il trattato antinucleare. Polemiche nel psi sul problema delle pensioni. (Serv. a pag. 13)

ULTIMA ORA

Stamane a La Loggia

Spara una fucilata in faccia alla moglie e la riduce in fin di vita

Si è subito costituito ai carabinieri di Moncalieri - E' un carpentiere di 46 anni, squilibrato - Accusava la donna e i figli di volerlo avvelenare - Il dramma accaduto nella casa che egli stesso si stava costruendo

DAL NOSTRO INVIATO

La Loggia, martedì sera.

Un carpentiere di 46 anni, da tempo vittima di una mania di persecuzione, ha ridotto stamane in fin di vita la moglie a La Loggia sparandole un colpo di fucile da caccia in pieno volto. La donna agonizza dopo un disperato intervento chirurgico alle Molinette; l'uomo si è costituito poco prima di mezzogiorno ai carabinieri di Moncalieri. Ha detto semplicemente: «*Ho ammazzato mia moglie, andate a casa mia e vedrete*».

Lo sparatore è Italo Conte, nato nel 1922 a San Giorgio in Bosco (Padova), la moglie morente si chiama Dina Zambonin, è nata a Fiesso Umbertiano (Rovigo) ed ha due anni più di lui. Si erano sposati 23 anni fa, hanno due figli che non abitano più con loro. Sembra infatti che Italo Conte fosse convinto che la moglie e i due ragazzi (un maschio e una femmina) volessero avvelenarlo. Un amico, Giovanni Bramante, che abita in una casa vicino alla loro e che li frequentava abbastanza spesso, è stato testimone di furibonde liti fra i due ed ha visto più volte il Conte gettare via con rabbia il cibo che la moglie gli aveva preparato.

Italo Conte e la moglie abitavano fino all'estate scorsa a Moncalieri, in strada Carpice 36. Poi avevano acquistato un terreno nella frazione Belvedere di La Loggia e avevano dato inizio alla costruzione di una nuova casa. In questi giorni avevano finito le strutture dell'edificio, a un piano, e tirato su i muri divisori delle camere. A destra, entrando, in uno stanzone, avevano sistemato le gabbie per i polli e i conigli, e a sinistra avevano messo i pochi mobili che avevano: un letto di ferro, una macchina da cucire, un tavolo, una credenza.

In questa stanza i due vivevano e, come hanno detto i vicini, litigavano quasi ogni giorno. Venerdì della scorsa settimana l'amico Giovanni Bramante aveva sorpreso il Conte mentre minacciava la moglie con il fucile da caccia spianato e lo aveva disarmato. Ieri sera è tornato in casa dei due coniugi e ha di nuovo visto il carpentiere con la doppietta in mano. La donna era spaventatissima, il Conte sembrava eccitato, ma ha detto all'amico che non aveva nessuna intenzione cattiva: stava soltanto pulendo l'arma.

Nessuno sa che cosa sia esattamente successo stamattina; evidentemente i due hanno avuto un nuovo litigio, e stavolta il Conte ha fatto fuoco, colpendo la moglie in pieno viso. Tutta la parte sinistra del volto della donna è rimasta spappolata.

In questa stanza ancora senza intonaco il carpentiere ha sparato: la donna, con il viso sfracellato, si è abbattuta sul letto

Dina Zambonin, 48 anni

Dina Zambonin è caduta riversa sul letto, macchie di sangue sono schizzate dappertutto, sul muro ancora grezzo, sul pavimento, sugli altri mobili.

Il Conte è uscito di corsa, come invasato, e si è recato alla caserma dei carabinieri di Moncalieri, per costituirsi: credeva che la moglie fosse morta. La donna è stata subito soccorsa e avviata su un'autoambulanza prima al Santa Croce di Moncalieri, e poi alle Molinette di Torino, dove è stata immediatamente operata, purtroppo senza molte speranze che possa sopravvivere.

La povera donna sopportava da anni le stranezze e le prepotenze del marito. I vicini l'avevano sentita più volte lamentarsi che l'uomo le faceva mancare il necessario, la picchiava, la terrorizzava con le sue continue minacce.

Umberto Zanatta

Endrigo a Sanremo farà il doppio gioco

Sergio Endrigo, vincitore di Sanremo nel 1968, si ripresenta quest'anno al Festival con una canzone melodica. Nella foto sono con lui due cantanti del complesso «Sweet Inspirations». Sergio Endrigo ha annunciato che è disposto a partecipare al Controfestival organizzato da Dario Fo e Franca Rame (SERVIZIO E FOTO A PAGINA 3)

Napoli: morbosa curiosità davanti alle porte chiuse dell'aula

Processo alla cinquantenne che mutilò il giovane amico

Delusa stamane la gran folla accorsa per assistere al dibattimento contro la «vedova del rasoio», vendicatasi spietatamente dell'abbandono - La vittima dell'atroce menomazione si è costituita parte civile: da pochi giorni aveva sposato, nascostamente, al paese natale, una maestrina sua coetanea

Maria Di Stasio al Palazzo di Giustizia (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Si è aperto stamane, dopo una lunga serie di rinvii, il processo contro la «vedova del rasoio», Maria Di Stasio, accusata d'aver orribilmente mutilato l'amante durante un convegno amoroso in un albergo della zona Flegrea. La donna, che ha 50 anni, con fredda determinazione ha menomato per tutta la vita la virilità del suo amico, il geometra trentaseienne Luigi Rocco, usando un affilato rasoio da barbiere. Fu una vendetta atroce, decisa dopo che l'amante le aveva espresso, per telefono, l'irremovibile proposito di troncare la relazione.

Maria Di Stasio, in carcere dal febbraio del 1967, epoca del fatto, è stata rinviata a giudizio con istruttoria sommaria. Al magistrato inquirente, confermando di aver premeditato la spietata mutilazione, dichiarò: «Mi sono recata al convegno d'addio con Luigi dissimulando il profondo turbamento che avevo nell'animo dopo aver appreso che s'era sposato con un'altra. Ho recitato la parte della donna innamorata e remissiva ed al momento opportuno l'ho colpito... Non potevo sopportare l'idea che sarebbe stato felice insieme con l'altra, mentre io avrei continuato a rodermi il fegato».

L'avv. Giovanni Bisogni difende l'imputata dall'accusa di lesioni gravissime, aggravate dal motivo abbietto e dall'uso dell'arma. Durante la detenzione, Maria Di Stasio ha manifestato segni di agitazione ed è stata inviata per 4 mesi in osservazione al manicomio giudiziario femminile di Pozzuoli. I medici, pur riscontrandole una neurolabilità costituzionale, hanno affermato che al momento dei fatti aveva piena facoltà di intendere e volere. Analoga è stata la conclusione di una perizia psichiatrica disposta dal presidente della IV Sezione penale, dott. Capecelatro, davanti al quale è oggi comparsa.

Maria Di Stasio, madre di 4 figli, rimasta vedova nel 1962, per fronteggiare la difficile situazione economica, subaffittò alcune camere del suo alloggio. Conobbe così il geom. Luigi Rocco, nativo di un paese in provincia di Avellino ed impiegato all'ufficio tecnico della Cassa del Mezzogiorno. Il giovane per motivi di lavoro trascorreva l'intera settimana a Napoli e soltanto nei giorni festivi raggiungeva i genitori residenti a Baiano. Di carattere cordiale e di aspetto atletico, egli ben presto entrò nelle simpatie della donna.

Dapprima, tra i due vi fu soltanto una tenera amicizia, ma poi, i rapporti si fecero più stretti e nella primavera del 1964 un'intima relazione legò il pensionante alla padrona di casa. La donna si attaccò all'amante con un morboso sentimento, sognando di poterlo un giorno sposare, senza sapere che egli era già fidanzato con una maestrina di Serino.

L'idillio tra Maria Di Stasio e Luigi Rocco durò circa tre anni. Nel gennaio del '67, [illegible] metteria al corrente, egli si sposò con l'insegnante elementare Nicolina Napoletano, di 31 anni, e soltanto al ritorno dalla luna di miele telefonò all'amante per comunicarle il passo compiuto. Vi fu una concitata discussione ed il giovane cercò di rabbonire la donna, fissandole un incontro d'addio. Prima di recarsi al convegno nell'albergo «La Pietra» di Bagnoli, la Di Stasio acquistò un affilatissimo rasoio che nascose nel reggiseno.

All'improvviso, un urlo agghiacciante proveniente dalla camera occupata dalla coppia, mise in allarme il personale dell'albergo. Il proprietario, Vittorio Cotronco, ed alcuni inservienti si precipitarono davanti alla stanza. Flebili invocazioni d'aiuto filtravano attraverso la porta, che rimaneva ostinatamente sbarrata, ad ogni invito ad aprire. Quando, con una spallata, l'uscio venne abbattuto, uno spettacolo raccapricciante si presentò agli occhi dei soccorritori: il geometra giaceva sul letto, vestito della sola camicia, imbrattata di sangue. Ai piedi del letto, inebetita e sconvolta era Maria Di Stasio. Stringeva ancora nella destra il rasoio con la lama spezzata e non tentò nemmeno di fuggire. Attese, spavalda, l'arrivo del funzionario di polizia, al quale disse: «Voleva troncare con me ogni rapporto, ma una donna del mio temperamento queste cose non le sopporta».

Il processo si svolge a porte chiuse. L'avv. Bisogni, difensore della Di Stasio, è deciso a battersi per ottenere dai giudici una superperizia sulle condizioni mentali dell'imputata. Luigi Rocco, costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avv. Giovanni Manicci. Fin dalle prime ore del mattino, una gran folla ha fatto ressa nel cortile e nei corridoi di Castelcapuano, spinta da morbosa curiosità.

Il pubblico però si è dovuto accontentare di vedere passare frettolosamente tra due carabinieri la «vedova del rasoio» che, capo chino, ha raggiunto l'aula, il cui ingresso è rimasto sbarrato per le persone estranee alla causa.

Adriaco Luise

Il geometra Luigi Rocco, sfortunata vittima

Da oggi bloccata anche la segreteria

L'università Bocconi occupata ad oltranza

Il rettore non ha accettato le richieste degli studenti
A Bologna altre due Facoltà hanno cessato di funzionare
A Trento proibito l'ingresso al Collegio universitario

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

L'assemblea generale degli studenti dell'Università commerciale «Bocconi» ha deciso di continuare l'occupazione dell'Ateneo «in modo chiuso e ad oltranza».

L'Università «Bocconi» era già occupata 20 giorni fa, ma era stato lasciato libero l'accesso alla segreteria, alle biblioteche ed agli istituti. Da ora in poi anche queste attività saranno bloccate.

In un comunicato, gli studenti affermano che la decisione è stata presa dopo aver esaminato la risposta del Rettore, prof. Giordano Dell'Amore, alle richieste presentate il 24 gennaio scorso: abolizione della parola «riprovato» sul libretto, possibilità di ripresentarsi alla stessa sessione di esami 15 giorni dopo l'eventuale fallimento della prova e l'intervento di una commissione di studenti a fianco dei docenti nella scelta dei testi degli esami.

Per dare una struttura al potere studentesco era stato invece chiesto: aule a disposizione delle assemblee studentesche un pomeriggio alla settimana; Università aperta la sera per eventuali corsi serali di assistenti volontari e per attività culturali, nonché la possibilità di esaminare i bilanci dell'amministrazione dell'Università e l'autorizzazione a partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di Facoltà dell'Ateneo.

«Il Rettore — conclude il comunicato — si è dichiarato [illegible] disposto ad accettare soltanto alcune parti della richiesta sulla didattica, mentre per le altre proposte ha affermato di voler discutere solo in caso di disoccupazione immediata; il carattere ultimativo della lettera del Rettore non è stato pertanto accettato e nella mozione di occupazione gli studenti hanno chiesto le dimissioni del Rettore». **c. b.**

Bologna, martedì sera.

Dopo quella di Ingegneria e Matematica, altre due facoltà — Fisica e Lettere — ed un istituto universitario — Istologia — sono stati occupati a Bologna dagli studenti. A Fisica la decisione di occupare è stata presa al termine di un'assemblea con 126 voti favorevoli, 45 contrari e 17 astensioni. Per la facoltà di Lettere l'occupazione è stata votata da un'assemblea di circa 500 studenti, 40 dei quali si sono dichiarati contrari. Anche per l'istituto di Istologia la decisione è stata presa da un'assemblea di studenti di scienze biologiche e scienze naturali. Sono stati occupati con l'istituto anche i centri di ricerca. Gli studenti di Fisica e quelli di Scienze chiedono l'abolizione del colloquio di laurea, del voto di demerito, della firma di frequenza e l'istituzione della sessione continuata degli esami. Quelli di Lettere invece, chiedono l'abolizione dei pre-esami scritti. (Ansa)

Trento, martedì sera.

Gli studenti che hanno occupato il collegio universitario hanno issato sull'edificio una bandiera rossa e la scritta «Casa del popolo Rosa Luxemburg» ed hanno vietato l'ingresso a tutti quegli studenti che, pur avendo pagato le rette per essere ospitati nel collegio, non si trovano d'accordo con l'azione del «Movimento studentesco» trentino. (Ansa)

Foggia, martedì sera.

Trecento allievi del liceo classico «Vincenzo Lanza» hanno occupato l'istituto per sollecitare l'abolizione degli esami di Stato. Gli studenti hanno dichiarato di voler proseguire l'occupazione fino a quando non avranno avuto conferma che la loro richiesta sarà accettata dalle autorità scolastiche.

Alcuni insegnanti della scuola, guidati dal preside prof. Melillo, hanno esortato invano gli studenti a lasciare l'istituto ed a continuare la loro protesta con assemblee autorizzate nell'aula magna.

Sconcertante vicenda scoperta a Roma

Legava il bambino e andava al night

La donna lavorava come entraineuse fino all'alba - Il piccolo (8 anni), con le gambe strette dalla corda e seminudo, è riuscito a trascinarsi dai vicini di casa - Fermata la madre

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La pietosa vicenda del bimbo legato dalla madre perché non si recasse dai vicini, è conosciuta oggi in tutti i particolari che la rendono più sconcertante.

Il piccolo si chiama Giuseppe Timpano ed ha otto anni. Abita in via Limoni, nella località di Centocelle. Fino a qualche tempo fa era in collegio, poi la madre lo volle a casa. La donna fa l'«entraineuse» in un locale notturno. Esce tutti i giorni verso le 5 del pomeriggio e rientra all'alba.

Il bambino, che rimaneva solo in casa, cercava spesso compagnia dai vicini, ma la madre non voleva e per questo sovente lo picchiava.

Ieri Laura Timpano ha tentato di impedire al figlio di muoversi, legandogli le gambe strettamente con dello spago. Lo ha lasciato in mutandine e canottiera e gli ha posto accanto il piatto con la cena. Ma appena la donna è uscita, il bimbo è scoppiato in lacrime ed ha chiesto aiuto gridando. Poi, strisciando e saltellando, è uscito sul terrazzino ed ha raggiunto la casa della vicina, come aveva già fatto in altre occasioni.

La vicina, signora Mangano, madre di quattro bambini, ha prestato le prime cure al piccolo Giuseppe, infreddolito e con le gambe coperte di lividi, poi ha avvertito la polizia. Ricoverato all'ospedale San Giovanni, il bambino è stato giudicato guaribile in sei giorni. La madre è stata fermata stamane alle 5, al rientro dal night. **a. r.**

Giuseppe Timpano, il bimbo di otto anni che è stato trovato legato ad una sedia (Telefoto)

Sfiorata una spaventosa tragedia stamane a Cusano Milanino

Un camioncino e un'auto travolti nella nebbia dal treno a un passaggio a livello: nessun ferito

Su tutte le strade del Piemonte e della Lombardia la visibilità è ridotta ed il traffico procede con molta difficoltà

Milano, martedì sera.

(c. b.) Un grave incidente, che solo per un caso non si è trasformato in una spaventosa tragedia, è avvenuto questa mattina — a causa della nebbia — al passaggio a livello di via Marconi, a Cusano Milanino, sulla linea ferroviaria delle «Nord» Canzo-Milano. Un convoglio passeggeri in arrivo alla stazione di Milano-Nord Milano ha travolto alle 7,38 un furgoncino carico di passeggeri, il quale a sua volta ha agganciato una «Giulia 1300» che lo seguiva. Sia l'autofurgone sia la macchina sono stati trascinati per circa trecento metri sulla massicciata ferroviaria.

Sulla zona gravava una spessa coltre di nebbia e la visibilità era praticamente nulla. Il guidatore del camioncino, Natale Forcetta, di 78 anni, abitante a Paderno Dugnano in via Manara 26, non si è accorto che le sbarre del passaggio a livello stavano abbassandosi e si è inoltrato sui binari. Rimasto bloccato sulle rotaie, il Forcetta si è reso conto del pericolo ed è balzato a terra, mettendosi in salvo.

Subito dopo è arrivato il treno n. 1610, composto da una elettromotrice e cinque vagoni passeggeri. L'urto, inevitabile, è stato molto violento. In seguito allo scontro la parte posteriore del furgone è andata distrutta: l'automezzo ha agganciato una «Giulia» che si era fermata anch'essa tra i binari ed entrambi sono stati poi trascinati per circa trecento metri.

A bordo dell'auto si trovavano i fratelli Antonio e Dionigi Carro, di Bollate, di 23 e 16 anni. Solo il più giovane ha riportato alcune contusioni, di non grave entità.

Chivasso, martedì sera.

Da ventiquattr'ore la nebbia rende pericolosissima la circolazione su tutto il Piemonte. Nella notte e nelle prime ore della mattinata, la polizia stradale ha dovuto effettuare decine di interventi per sbloccare il traffico. L'autostrada Torino - Milano è stata chiusa ieri alle 23 per una serie di tamponamenti tra i caselli di Galliate e Boffalora ed è stata riattivata soltanto tre ore dopo.

Difficile anche il traffico sulla statale per il Sestriere nei tratti a valle, dove la foschia ha ridotto la visibilità a cinque o sei metri. La stessa situazione si verifica sulle strade per Asti, Ivrea, Casale. La statale per Cuneo e il raccordo per l'autostrada Fossano-Savona sono invece meglio percorribili: la visibilità, è infatti, superiore ai sessanta metri. L'aeroporto di Caselle è rimasto aperto e tutti gli arrivi e le partenze, fino a questa mattina, sono stati regolari.

Vercelli, martedì sera.

Stanotte nel Vercellese è calata una fitta nebbia; la situazione, però, è andata migliorando in mattinata. La temperatura alle ore otto era di —4°.

Cuneo, martedì sera.

Cielo sereno sul capoluogo e in montagna; banchi di nebbia, invece, su quasi tutte le strade della pianura, dove la circolazione automobilistica procede con difficoltà. Stazionaria la temperatura: +4° alle ore otto nel capoluogo.

Asti, martedì sera.

Da tre giorni una fitta nebbia grava su tutto l'Astigiano. La visibilità è ridotta a pochi metri. Nella notte la temperatura è scesa a —8°; massima di ieri —2°.

Alessandria, martedì sera.

Una spessa coltre di nebbia avvolge tutto l'Alessandrino, rendendo assai difficile, se non addirittura impossibile, la circolazione. La temperatura si mantiene su livelli piuttosto bassi: stamane in città il termometro era a —3 gradi.

Novi Ligure, martedì sera.

Una fitta nebbia avvolge il Novese. La visibilità è ridotta e la circolazione degli automezzi molto pericolosa. La temperatura si mantiene rigida: alle 7,30 il termometro segnava —2 gradi.

Voghera, martedì sera.

Il traffico automobilistico nell'Oltrepò vogherese è stato pressoché paralizzato questa notte e all'alba di stamane da una densa coltre di nebbia. Numerosi conducenti di automezzi diretti in Emilia e in Liguria si son visti costretti ad interrompere il loro viaggio a Voghera, in attesa di un miglioramento delle condizioni di visibilità. La temperatura è sempre bassa: —3° alle otto.

Ovada, martedì sera.

Una fitta nebbia interessa da questa notte tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. Alle 7 ad Ovada il termometro segnava zero gradi.

Acqui Terme, martedì sera.

Cielo ancora coperto nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, con banchi di nebbia nella bassa val Bormida durante le prime ore del mattino.

Vigevano, martedì sera.

La fitta nebbia che da due giorni grava sulla Lomellina, stamane si è leggermente diradata; ora la visibilità oscilla tra i venti e i trenta metri. Stamane alle 8 a Vigevano la temperatura era di —1 grado.

Genova, martedì sera.

Cielo coperto e piovoso in Liguria. Alle 8 di stamane il termometro segnava 8° a Genova, 10-11 nelle due Riviere. Non c'è vento e il mare è calmo. Al largo della costa stagnano grossi banchi di foschia.

Rovigo, martedì sera.

Il nebbione che ha gravato per una settimana su tutta la zona polesana si è un po' diradato. La visibilità, comunque, è ancora molto scarsa ed il traffico procede con molta difficoltà.

Le previsioni dell'Aeronautica

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: in Val Padana banchi di nebbia persistenti con gelate. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna: annuvolamenti temporanei per nubi stratificate. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia: generalmente poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria».

RIASSUNTO. — Mentre dà la caccia al bandito Mekkie che ha ucciso la moglie e si è poi rifugiato dentro un carro armato lasciato come residuato di guerra, Dick Tracy scopre in un prato un bimbo con la barba, che la madre e la nonna hanno abbandonato. Dick Tracy si impegna a ricercare i familiari.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

289 — (continua)

I LEONI DEL FESTIVAL DI SANREMO

Arriva l'ultima dei beat è l'inglese Mary Hopkin

Milva fa le bizze

«Me ne vado se non entra mio marito»

Sanremo, martedì sera.

Milva è arrivata al Casinò alle 11.30 di stamattina. Pallidissima, lineamenti tirati, occhi sbarrati e una espressione piena di paura sul viso. Il marito Maurizio Corgnati la seguiva ad un passo. All'ingresso del salone delle prove una maschera, in ossequio alle nuove disposizioni di sicurezza, ha rimandato indietro il regista torinese che non era munito di regolare contrassegno. Milva è scattata: «*Se non entra lui, io non provo*».

Mentre dentro la sala i fotografi hanno fatto ressa intorno a lei, la diva stentava a sorridere; a molti ha dato l'impressione di essere sull'orlo di un collasso.

«*Ho appena preso un "Ansiolin", lasciatemi tranquilla per favore, lasciatemi tranquilla!*».

Subito dopo è salita sul palcoscenico per la prova; poi si è ritirata in albergo.

e. don.

La bionda Mary Hopkin, diva dei «teen-agers» inglesi, esordisce al Festival di Sanremo accanto a Sergio Endrigo

★ E' l'idolo dei teen-agers: 18 anni, un solo disco, un grande successo - Canterà con Sergio Endrigo

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Mary Hopkin andrà al festival di Sanremo e canterà con Sergio Endrigo: non è mica poco per una ragazza di diciotto anni della quale fino a quattro mesi fa nessuno aveva mai sentito parlare, neppure in Gran Bretagna. Il suo primo disco, Those were the days *(quelli erano giorni) non ha avuto finora in Italia un successo strepitoso: ma qui imperversa, più insistente della pioggia inglese, dal principio di ottobre. E per le strade, nei caffè e nei clubs di Londra — e anche in casa, insomma dovunque vi sia un giradischi o una radio a portata di orecchio — si è inesorabilmente perseguitati dalla canzonetta vivace e malinconica che narra del tempo felice in cui* «Ci incontravamo giù alla taverna» *o — almeno nella versione inglese, —* «non c'erano limiti ai nostri progetti e ai nostri sogni e avremmo potuto ballare per sempre e poi ancora un giorno».

L'estate scorsa Mary Hopkin era soltanto una delle innumerevoli teenagers britanniche in minigonna impegnate a preparare il loro esame di licenza dalle medie superiore. Studiava alla scuola pubblica del suo paese, Pontardawe, un piccolo villaggio del Galles, ignorato dai turisti e dalle cronache. Pure il Galles è una terra fertile per le melodie, una patria di bardi, come dicono qui, con una produzione musicale che raramente si discosta dal tradizionale folklore ed è destinata soprattutto al consumo sul posto, come il buon vino.

Mary Hopkin cantava bene i folk gallesi e suonava la chitarra «per dimenticare le preoccupazioni dello studio». *Era la più giovane di tre sorelle, la sua non era una famiglia ricca, ma nemmeno proprio povera. Per le vacanze estive la scuola di Pontardawe aveva organizzato un viaggio collettivo all'estero — in Russia, Svezia e Norvegia — a prezzi ridotti: 40 sterline (circa 60 mila lire) tutto compreso. I genitori consentirono a Mary di parteciparvi, ma a patto che si guadagnasse da sola il denaro occorrente.*

Per mettere insieme la somma la ragazza cominciò a esibirsi con la sua chitarra nei clubs giovanili del paese, spingendosi fino a Cardiff, al prezzo di due sterline e mezzo per sera (3750 lire); e in meno di tre settimane si guadagnò il biglietto e il soggiorno.

Finita la crociera — nella quale si annoiò un poco perché a differenza della maggior parte delle sue compagne non aveva un boy friend — e conseguito il diploma, in attesa di decidere a quali ulteriori studi dedicarsi, Mary Hopkin riprese i concerti nei clubs e una sera fu notata da un esperto della televisione alla ricerca di personaggi nuovi. Di lì a qualche tempo apparve nel programma della BBC *intitolato* «Opportunity knocks», *l'occasione bussa alla porta.*

Questa volta la sua apparizione sullo schermo impressionò Twiggy, la famosa modella dal corpo ossuto e magro. E Twiggy telefonò a Paul McCarthney, uno dei quattro Beatles, dicendogli che questa Hopkin era qualcosa di più di una dilettante e meritava di esser lanciata.

Il risultato di questi contatti fu appunto il disco Those were the days, *prodotto dai Beatles attraverso la loro compagnia commerciale* «The apple» *(«La mela»). Tenuta a battesimo da Paul McCarthney, la Hopkin aveva la strada aperta verso il successo. Di* Those were the days *si sono vendute in quattro mesi due milioni e mezzo di copie. Sandie Shaw cercò per un istante di spodestare la nuova stella interpretando lo stesso motivo alla televisione: ma fece fiasco, perché la sua voce irritante non si adattava al tutto lieve della canzone. E la Hopkin, che assistè al programma, ebbe il piacere di veder fallire la più celebre rivale.*

Those were the days, *con la sua rievocazione di trascorsi amori giovanili — non diversamente in un certo senso dalle* Feuilles mortes *di Montand — sembrerebbe adeguata piuttosto ad una artista di mezza età. Eppure finora non s'è trovata una interprete più sensibile e suadente della diciottenne gallese.* «In realtà *— dice la bionda Mary —* io canto per me stessa, e debbo sentire il significato delle parole. *Those were the days,* rievoca un passato felice e per me questo vuol dire l'infanzia: una epoca di gioia quale in seguito non s'è più provata». *La sua infanzia fu eccezionalmente serena e felice, e nemmeno gli anni successivi le apportarono gravi problemi. Anzi di colpo le piovve addosso la ricchezza. Per questo nel suo mondo non v'è posto per la protesta.* «Le proteste *— afferma —* non debbono essere mescolate alla musica, di qualunque genere siano. Quando canto voglio che la gente si diverta e dimentichi i suoi crucci. Non credo nelle prediche, cioè nella necessità di spiegare agli altri che cosa debbano pensare o fare». *Ma è un atteggiamento che potrebbe mutare non appena la dolce e candida Mary avrà conosciuto le sue prime delusioni.*

Carlo Cavicchioli

I DEBUTTANTI

Junior Magli
The Casuals
Lucio Battisti
Rocky Roberts
Mary Hopkin
Nada
Riccardo Del Turco
Isabella Iannetti
Sweet Inspiration
New Trolls
Leonardo
Sonia
Alessandra Casaccia
France Gall
Gabriella Ferri
Stevie Wonder
Brenton Wood
Michele
Mal
Rita Pavone
Dik Dik

Endrigo salirà sulle barricate (dopo aver cantato al Festival)

Il vincitore dello scorso anno approva l'iniziativa contestataria di Dario Fo e Franca Rame - «Se mi chiameranno sarò dalla loro parte»

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, martedì sera.

Il Festival della canzone è alla seconda giornata di prove. I primi cantanti sono saliti sul palcoscenico con gli abiti dimessi di tutti i giorni. I fans hanno offerto un brivido minacciando di calpestare Rita Pavone, futura mammina, e Milva si ammanta di mistero non presentandosi al suo turno e, pare, non arrivando neppure a Sanremo. Sembrerebbe tutto normale, ma la verità è un'altra. Ormai è chiaro che ci saranno due festival.

Uno è la XIX Rassegna della Canzone, organizzata da Ezio Radaelli nel Salone delle Feste del Casinò, l'altro è il primo controfestival, che si terrà nel padiglione del parco di Villa Ormond, con Dario Fo e Franca Rame. Il primo ha per scopo di lanciare, attraverso la televisione, un'altra canzonissima dell'anno. Nel secondo, (come dicono i volantini pubblicitari appiccicati a bella posta sul parabrezza delle Mercedes e delle Rolls Royce parcheggiate sul corso) «verranno illustrate le ragioni della nostra contestazione del Festival di Sanremo: per un turismo diverso, per una cultura diversa, per una società rinnovata». *Si potrebbe prevedere uno scontro, non soltanto verbale o canoro, invece i due festival avranno forse uno stesso vincitore, posto che si possa classificare il più bravo che vi partecipa.*

Sergio Endrigo, infatti, pacato e tranquillo come sempre, senza polemiche, mi ha detto: «C'è in giro uno stato di confusione inutile. Meglio chiarire il mio pensiero: io posso benissimo cantare nel Salone delle Feste del Casinò la mia canzone "Lontano dagli occhi", e poi uscire, raggiungere gli amici Dario Fo e Franca Rame e cantare un'altra canzone per loro».

Il vincitore del Festival dello scorso anno, non ha detto che lo farà, ma ha lasciato aperta una porta, o meglio ha spalancato un portone. E' chiaro che se Dario Fo glielo chiedesse non rifiuterà. Tanto più che il controfestival comincia alle 21 di giovedì, come l'altro, ed Endrigo al Casinò, davanti alle telecamere, è impegnato soltanto nella seconda serata.

«La contestazione è una cosa seria, *— dice Endrigo —* manteniamola ad un livello diverso. Proprio su Stampa Sera ho letto che hanno tirato uova a Gianni Morandi che aveva cantato per una grossa somma ad una serata benefica. Hanno fatto malissimo: la gente non si rende conto che Morandi cerca di raccogliere più frutti possibile finché può e che quando smetterà di cantare, tutti gli daranno un calcio. Le uova, secondo me, dovevano tirarle a chi ha organizzato una serata benefica in quel modo».

Poi ha soggiunto: «Noi siamo soltanto strumenti». *Sergio Endrigo, dunque, può cantare per ragioni di cassetta al Casinò e, nella stessa sera, esibirsi per il suo piacere e quello degli amici al controfestival. Inoltre ha risolto in due minuti e pacificamente un problema che toglie il sonno a molti altri. Sin da ieri mattina, si dice che gli agenti, che a turno alternati sorvegliano il Casinò, siano più di duemila. Più che un festival della canzone sembra una mostra di gioielli, insidiata da Diabolik. Metà degli elettricisti e degli operai non ha mai nulla da fare e tiene il caccimavite in maniera sospetta. Per entrare nella sala delle prove ci sono distintivi speciali, biglietti speciali, controlli speciali per paura che s'infiltrino «commandos» contestatari.*

Così, per non dare nell'occhio e per onore di strategia, fuori dove impazzano i fans, sono rimasti solo cinque carabinieri in divisa. Ne ha fatto le spese Rita Pavone. I ragazzini, sospinti avanti dalle mamme, hanno travolto i cinque carabinieri e le sono balzati addosso, malgrado Teddy Reno si affannasse a raccomandare con un filo di voce educato: «Dai ragazzi, su. Rita aspetta un bimbo!». *Rita Pavone ha raggiunto l'auto con una smorfia di dolore sul viso, pallida, tremante. Molte mamme presenti hanno pensato al dramma. Mezz'ora dopo la cantante saltellava, urlando a squarciagola, sul palcoscenico del Teatro Ariston dove, alla sera, ha ripetuto con lo stesso brio il suo show.*

Emilio Donaggio

Rita Pavone e il premuroso marito Teddy Reno a Sanremo, dopo essere sfuggiti ai fans

Fotoservizio dell'inviato **ALDO MOISIO**

AUTOMOBILE CLUB TORINO

UNA COMPLETA ASSISTENZA A FAVORE DEGLI AUTOMOBILISTI

Soccorso stradale gratuito ☐ Sconto sui carburanti e lubrificanti ☐ Lotteria sociale mensile ☐ Noleggio autovetture Fiat 500 e 850 familiare ☐ Servizio perizie auto gratuito ☐ Consulenza legale gratuita ☐ Diagnosi tecnica automezzi ☐ Stazione lavaggio vetture ☐ Stazione ingrassaggio e cambio olio ☐ Polizza gratuita «Furto» o «Infortuni» ☐ Credit-Auto (*Sovvenzioni per acquisto autoveicoli*) ☐ Abbonamento gratuito all'«Automobile» e al «Notiziario A. C. Torino» ☐ Servizio informazioni telefoniche 24 ore su 24 ☐ Sconti presso 300 ditte ☐ Risarcimento danni per trasporto infortunati ☐ Esercizi raccomandati (*Autoriparatori, Elettrauto, Carrozzerie*) ☐ Assistenza turistica e cambio valute ☐ Carnet di assistenza all'estero ☐ Polizze S.A.R.A. a particolari condizioni ☐ Assistenza legale automobilistica (A.L.A.) ☐ Scuola guida per familiari ☐ Posteggi vigilati ☐ Assistenza soci sportivi ☐ Pubblicazioni omaggio (*Guida A.C.I. per Viaggiare o Guida d'Italia Michelin 1969 o «L'auto è femmina», a scelta*)

Bastano pochi minuti per associarsi

★ TELEFONANDO AL 57.70

l'automobilista senza doversi recare agli uffici dell'Ente, riceverà a domicilio la tessera sociale e l'omaggio scelto. Il pagamento della quota associativa avverrà contrassegno.

★ COMPILANDO IL MODULO DI ADESIONE *e versando il relativo importo presso le Sedi e le Agenzie*

della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
dell'ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO
del CREDITO ITALIANO
della BANCA POPOLARE DI NOVARA
del BANCO AMBROSIANO
della BANCA MOBILIARE PIEMONTESE
della BANCA F.lli CERIANA
della BANCA DI CAVOUR

l'automobilista riceverà a domicilio la tessera sociale e l'omaggio scelto

Gli automobilisti che desiderano essere informati circa i vantaggi e le agevolazioni loro derivanti dall'associazione all'A. C. Torino, sono invitati a telefonare al 57.70

PELLICCERIA F.lli GIORGI

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MANTELLI CONFEZIONATI
A PREZZI INCREDIBILMENTE ECCEZIONALI

Via S. Francesco da Paola 15 (p. terreno), tel. 535.820 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 653.172 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

CRONACA CITTADINA

Gli studenti chiedono un giudizio in base ai soli scrutini

Si è estesa l'agitazione contro l'esame di maturità

Occupato stamane dai giovani il liceo scientifico «Galileo Ferraris», chiuso il liceo artistico, 100 alunni scioperano al «Segré» - Assemblea di protesta alla nuova Università

Gli allievi dell'istituto di ginnastica in sciopero ad oltranza

Al «G. Ferraris» gli studenti escono dalla palestra dopo l'assemblea e occupano la scuola

La protesta degli studenti delle medie superiori contro la proposta di riforma del ministro Sullo che non prevede l'abolizione dell'esame di maturità o abolizione si va estendendo. I giovani chiedono che il giudizio di «maturità» avvenga con lo scrutinio finale.

Ecco la situazione di stamane: occupati il liceo scientifico «Galileo Ferraris» di corso Montevecchio e l'istituto commerciale «Einaudi» di via Braccini; chiuso il liceo artistico di via Accademia Albertina e assemblea degli studenti alla sede della nuova università in via sant'Ottavio; parziali agitazioni al liceo classico «Gioberti» e allo scientifico «Segré». L'occupazione è invece cessata al «Terzo liceo scientifico» di via Toselli.

Il fatto nuovo della mattinata è l'occupazione del «Galileo Ferraris». Alle 9, durante l'intervallo, alcune centinaia di alunni sono scesi in palestra e hanno tenuto assemblea. Dopo un'ora e mezzo di discussione, hanno deciso di occupare l'istituto. *«Vogliamo l'abolizione dell'esame di maturità — ci hanno dichiarato. — Ora formeremo i "collettivi" e studieremo delle controproposte».*

All'«Einaudi» l'occupazione è al secondo giorno.

Il direttore del liceo artistico prof. Paulucci stamane ha chiuso la scuola che ieri era stata prima occupata da gruppi di allievi e di estranei, poi sgomberata dalla polizia. *«Avevo offerto agli studenti di sospendere per tre giorni le lezioni e discutere i loro problemi con i professori senza naturalmente la presenza di gente estranea —* ci ha detto Paulucci —. *La proposta non è stata accolta e il palazzo è stato occupato. Non mi restava che avvertire il prefetto, tanto più che nell'interno vi erano ragazze minorenni di cui avevo la responsabilità».*

Per protestare contro le decisioni del direttore, gli studenti hanno tenuto stamane assemblea nell'aula magna della nuova Università di via Sant'Ottavio. Nella stessa Università si sono raccolti i 65 alunni che il preside del «Gioberti» prof. Arobbio ha sospeso perché avevano tenuto un'assemblea non autorizzata.

Allo scientifico «Segré» 250 alunni stamane hanno partecipato ad una gita scolastica al Sestriere. Alla sede centrale di via Picco un centinaio di ragazzi hanno scioperato; gli altri 600 hanno seguito regolarmente le lezioni.

★ Agitazione anche fra gli studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica: stamane, nel giorno dell'inaugurazione dell'anno accademico, hanno proclamato lo sciopero ad oltranza, con astensione anche dagli esami.

Circa trecento iscritti si sono riuniti poco dopo le 8 nella palestra di via Magenta: hanno deciso di disertare la cerimonia di inaugurazione, che si è poi iniziata alle 10,30 alla Galleria d'Arte Moderna. Vi hanno mandato una delegazione di dieci rappresentanti, che sono rimasti in piedi, in disparte. Dopo il discorso del direttore prof. Loreti, uno di loro, Antonio Dotti, ha preso la parola. *«L'astensione di noi studenti oggi —* ha detto — *è solo l'inizio della nuova nostra linea di condotta, sempre che non si giunga ad una collaborazione attiva del corpo docente, che finora è mancata, per la soluzione dei principali problemi».* Fra essi, l'istituzione di una sessione di esami ad aprile e la diluizione del calendario delle prove a partire dal prossimo febbraio.

Disavventura di una signora ch'era partita in treno

Quindicimila lire di multe per una sosta al parchimetro

L'auto è rimasta ferma a Porta Nuova da sabato pomeriggio a domenica sera - Quando la proprietaria è tornata dal week end ha trovato il parabrezza coperto di contravvenzioni

Disavventura di una signora. Sabato pomeriggio Franca Rivella, pellicciaia, 41 anni, via Roma 33, è giunta in macchina a Porta Nuova; doveva andare a Sanremo per il «week-end», mancavano pochi minuti alla partenza del treno. Ha fatto un rapido giro attorno alla stazione, non ha trovato uno spazio libero dove lasciare la macchina. E' entrata nel piazzale dal lato di via Sacchi; c'erano posti disponibili dove sono stati sistemati di recente i parchimetri. La signora ha fatto un rapido conto ed ha concluso che le sarebbe convenuto pagare una multa piuttosto che perdere il treno.

Quando domenica sera è tornata a Torino ha avuto però un'amara sorpresa: nel parabrezza erano infilate, sotto il tergicristallo, ben quindici contravvenzioni. La signora è rimasta esterrefatta. Le sembrava troppo caro per una sosta vietata. E' salita in macchina con i foglietti delle contravvenzioni, decisa ad andare lunedì mattina a protestare al comando dei vigili. L'auto non si è più messa in moto: era rimasta troppe ore al freddo, la batteria non era in grado di funzionare.

Franca Rivella è scesa, ha strappato un foglietto dal «notes» e stavolta ha messo lei un biglietto nel tergicristallo: «La macchina è guasta, non parte più: non mettetemi altre multe, ne ho già trovate 15!». *Purtroppo la signora dovrà pagarle. La regolamentazione della zona è severa. Dopo un'ora l'auto deve essere portata via. Ogni volta che giungeva un vigile leggeva il foglietto del collega passato in precedenza, constatava che era trascorso altro tempo e che quindi c'era una nuova trasgressione.*

L'obbligo di rispettare le indicazioni del parchimetro c'è ogni giorno, dalle 7 alle 24. Mezz'ora costa 50 lire, un'ora cento. Non si può restare di più, nemmeno mettendo altre monete. Lo ha deciso il Comune per consentire a tutti di parcheggiare vicino alla stazione, dov'era diventato impossibile. Molti accettavano una multa di mille lire e tenevano il posto occupato tutto il giorno. Ma ora — come dimostra il caso della signora Rivella — le soste prolungate diventano care.

Le proprietaria ha lasciato anche un suo biglietto: «L'auto è guasta, non multatemi più»

Un corso per baby-sitters all'ospedale Koelliker

Imparano a sorvegliare i bambini degli altri

Tra le lezioni, anche assistenza di infermeria - Appena finito il corso, sono pronte a sostituire i genitori che si assentano - Sono già 150, le richieste aumentano - Tariffa: 400 lire all'ora

Le diciannove giovani alunne del corso che si tiene all'ospedale Koelliker, durante la lezione di ieri sera (Foto Moisio)

Una scuola per le baby-sitters. Esiste da tre anni a Torino, presso l'ospedale infantile Koelliker. Le aspiranti «bambinaie» imparano a sorvegliare i bimbi degli altri, a sostituire i genitori che devono allontanarsi da casa.

Il corso (cui quest'anno partecipano 19 ragazze) dura da novembre a maggio. Varie sono le materie di studio. Una moderna baby-sitter deve saper tutto ciò che concerne la psicologia infantile; per assumere con tranquillità le gravi responsabilità dei genitori. Se il bambino si fa male, lo può curare perché ha imparato anche qualche nozione di infermeria. Sa dargli da mangiare i cibi adatti, in quanto ha studiato l'alimentazione infantile.

Finito il corso, le baby-sitters vengono assunte da un'organizzazione di assistenza che ha la sua sede in via Gioia 8. Sono già centocinquanta in Torino, le richieste aumentano. Nelle sere di Natale e di Capodanno si è registrato un vero record di chiamate. Come si fa per mettersi in comunicazione con loro? Basta comporre un numero di telefono (530238 o 53991...), e poco dopo arriverà la ragazza adatta. Le tariffe? Quattrocento lire all'ora di giorno, cinquecento di sera.

Che cosa dicono loro, le future baby-sitters? Non tutte seguono il corso per esercitare poi questa attività. E' il caso di Lia Viduco, 22 anni, impiegata alla Sip e contenta del suo attuale lavoro: «Mi potrebbe essere utile nella vita. Per esempio quando mi sposerò e avrò un figlio». Qualcuna di esse unirà alla professione «principale», quella secondaria di baby-sitter, magari nelle ore serali, «per arrotondare lo stipendio».

Queste ragazze sono quasi tutte fra i diciotto e i venticinque anni, graziose, entusiaste, piene di buona volontà. Una è studentessa universitaria, iscritta al primo anno di lingue: farà la baby-sitter quest'estate, durante le vacanze, in un paese straniero: «Così — dice — unisco l'utile al dilettevole». Maria Luisa Amerio invece, fa la commessa, ma le piacciono i bambini; per questo ha scelto di venire a questa «particolare» scuola. Farà la baby-sitter nelle ore libere: «Qui da noi è un po' un lavoro nuovo, mi interessa moltissimo».

La relazione adulterina non costituisce più reato?

Il pubblico ministero, una donna, si è associato alla difesa: chiede che gli atti di una causa siano trasmessi alla Corte Costituzionale

Un insolito «triangolo» è comparso ieri in Tribunale. La donna: Rosa Locci ed il suo amico Lorenzo Lombardi, accusati di relazione adulterina; il marito: Vittorio Mazzaro, imputato di avere favorito e sfruttato la prostituzione della moglie. La vicenda risale all'inizio del '66 quando la Locci, stanca di essere vessata e maltrattata dal marito che la conduceva ogni sera in corso Massimo d'Azeglio e si faceva consegnare tutti i soldi che lei racimolava, se ne andò di casa e lo denunciò.

Nel frattempo aveva conosciuto il Lombardi, e andò a vivere con lui. Venuto a conoscenza della relazione allacciata da Rosa, il Mazzaro si querelò quale marito offeso nei propri diritti.

E' vero che nel dicembre scorso la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo del codice che punisce con la reclusione fino ad un anno la moglie che tradisce, anche occasionalmente, il marito, ma è rimasta in vigore la parte che prevede una pena fino a due anni in caso di relazione adulterina. In apertura del dibattimento l'avv. Segre ha eccepito che anche questa disposizione deve essere abrogata perché, determinando una discriminazione tra uomo e donna, viola il principio dell'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi.

L'articolo che punisce il concubino richiede infatti qualcosa di più, e cioè che il marito tenga «una concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove», mentre per la moglie è sufficiente la relazione extraconiugale per restare in carcere fino a 2 anni.

Il Pubblico Ministero, che era una donna, la dott. Viberti, si è associato alla richiesta del difensore, e così pure gli avv. Proto e Trovato. Il Tribunale, presieduto dal dott. Jannibelli, ha ritenuto fondata l'eccezione ed ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale.

Taccuino della città

✦ Resistenza ceca: il prof. Vaclav Muller, ordinario di storia del pensiero economico all'Università Carlo di Praga, parla stasera alle 21,15, nel salone dell'Hôtel Turin (v. Sacchi 8), sul tema: «Perché la Resistenza cecoslovacca». L'oratore sarà presentato dal dott. Silvano Alessio della direzione nazionale del pri e dal prof. Mario Dosaglio del Centro documentazione Einaudi.

✦ Conferenze di cultura cattolica: stasera alle 21,15, presso la Galleria d'Arte Moderna, il rev. P. Battista Mondin terrà una conferenza su «La secolarizzazione: morte di Dio?».

✦ Al Club Torino (v. Goito 8) oggi alle 17 il prof. Peter Colosimo parlerà sul tema «Continenti scomparsi».

✦ Al Circolo ufficiali di Presidio (c. Vinzaglio 6) domani alle 21,15 il prof. Mario Allara, rettore dell'Università di Torino, parlerà su «Università di élite, Università di massa».

✦ Pro Cultura Femminile: domani alle ore 17,30 nella sala di via Carnaia 11, il dott. Bernardo Mario parlerà su «Monarchia e diarchia familiare?».

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+3,5
MINIMA	—4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) —3; ore 8: —3,5; press. 746; umid. 83 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, nebbia, temp. stazionaria. Temp. a Caselle: mass. + 6,4; min. —5,2; ore 8: —4

ECHI DI CRONACA

Soccorso elettrico Telefono 29.69.49. Quando il Vostro impianto elettrico non funziona il nostro centro riparazioni mette a Vostra disposizione un esperto elettricista. Servizio celere.

Lezioni private singole o di gruppo per ogni ordine e grado di studi. Personale altamente specializzato; Corsi accelerati per recupero o cambiamento ordine di studi. Istituto Padano, via Nizza 107, telefono 657.013.

Liquidazione totale di tutti gli articoli sportivi per cessazione di attività, prezzi veramente eccezionali con sconti sino al 60%. Covolo Sport, corso Giulio Cesare 157.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25 (angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 746.121.

Operatori I.B.M. Programmatori su elaboratori elettronici della serie 360 I.B.M. In pochi mesi di studio, a contatto con insegnanti altamente qualificati, e con mezzi tecnici alla «avanguardia» nel settore della elaborazione dei dati, potrete qualificarvi in una professione molto ricercata. Nuovi corsi serali con prossimo inizio. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni: 832.982 - 835.670.

Concorsi impiego Corsi accelerati diurni preserali serali di Steno Dattilo Compto-Divisumma Audit Perforatrici SISE, via Po 2, telefono 547.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949 877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Operatori Corsi serali Operatori meccanografici e Programmatori elettronici su G.E. 115. In orario continuato Perforatrici IBM e General Electric. SISE, via Po 2, telefono 547.573.

V. S. Teresa, 15 il «Tubo» invita le Signore Torinesi a visitare il Salone Revlon di estetica del viso e del corpo, manicure, pedicure. Tel. 542.369.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

I lettori ci scrivono

Tutto il mondo è paese

● «Sono una fedelissima assidua lettrice di questa rubrica, abitante ad Alpignano da 6 anni. Ma non ho mai visto città più sporca (scusa il termine), d'estate gli spazzini di pattumiere vanno a vuotare l'immondizia nel fiume Dora che passa attraverso le case; puoi immaginare col caldo.

«Ora, pure noi dei palazzi, ci tocca vuotare tutto nel cortile, perché dal 1° gennaio hanno sostituito il carro dell'immondizia con uno nuovo più decente, però ve n'è uno solo ed ora da 15 giorni chissà dove fa servizio!

«Se non prendono provvedimenti, immagini che decoro, in una casa dove noi inquilini dobbiamo pagare L. 25.000 per l'affitto di tre camere, L. 3000 di spese extra più il riscaldamento? Al piano rialzato si ha in più il piacere d'aver non solo la pattumiera che puzza, ma pure tutta quella roba sparsa sul balcone, sotto e dappertutto con i gatti che girano a frugare se trovano qualcosa da mangiare».

Un'inquilina torinese delusa di Alpignano

Troppo poco per Rivoli

● «Ho 97 anni, ricorro al giornale sperando che possa ottenere un po' di giustizia a questi rivolesi che da tanti anni soffrono per la carenza di Ufficio postale.

«Anticamente la popolazione si aggirava sui 6 mila abitanti, ed allora era sufficiente un solo ufficio, comodo nel centro della città (presso l'ex Municipio). Ora la città s'avvicina ai 40 mila abitanti, ed è ancora in continuo aumento, l'ufficio postale fu traslocato al margine della città (era in sviluppo) a scapito di tutti gli utenti, ed è rimasto sempre uno solo (vedere lo scompiglio e la confusione di gente nei giorni di punta). Non sarebbe lecito e giusto domandare almeno una succursale?

«Se voi volete prendervi a cuore la cosa, farete un'opera molto buona, giusta e necessaria, e desiderata dalla grande maggioranza dei rivolesi. Personalmente ho voluto mettere in luce le cose perché conosco troppo i bisogni e i desideri della popolazione».

Giuseppe Angelo Crosetto

RISTORANTE CABARET
da GIPO
Via Chanoux 2 angolo corso Francia 339 - Tel. 723.090 - 726.648
DA QUESTA SERA
IL FORMIDABILE QUARTETTO VOCALE
MNOGAJA LETA
PIPPO FRANCO
GISELLA PAGANO
E, NEBBIA PERMETTENDO,
GIPO FARASSINO

INCREDIBILE! MA VERO
a VENTIMIGLIA
IN VIA TENDA 7 BIS (NEGOZIO DISCO ROSSO)

a partire da mercoledì 29 gennaio e per soli 11 giorni

provenienti da un grande fallimento di Genova si cederanno al pubblico 218 lotti di

Tappeti marocchini jugoslavi e nazionali
a prezzi incredibili

ESEMPI

SELLE CAMMELLO MAROCCHINE	L. 500
PARURE SCENDILETTI P. L.	» 1.000
CORSIE INGRESSI MIS. 70 x 300	» 3.000
TAPPETO SALA MIS. 135 x 185	» 5.000
TAPPETO SALA GRANDE	» 10.000

e decine di altri tappeti per ogni vostra esigenza

CRONACA CITTADINA

Bisogna dare ali a Torino, quelle che ha non sono più adeguate, da tempo, al suo dinamismo in tutti i settori. Attualmente dispone di soli nove collegamenti quotidiani per passeggeri e di uno bisettimanale: pochi per una città con oltre un milione di abitanti, massimo centro europeo di produzione automobilistica, sede di manifestazioni internazionali di grande richiamo. Si dice che l'aeroporto non può dare vita ad una attività superiore perché i piemontesi non volano. Affermazione errata: le statistiche dimostrano il contrario; basta ricordare che dai 3500 passeggeri del 1953 si è arrivati, alla fine del novembre scorso, ad oltre 227.000.

In realtà l'incremento del traffico aereo è frenato dalla mancata soluzione di problemi di fondo: una seconda pista che consenta collegamenti intercontinentali: un'aerostazione decorosa e funzionale, cioè adatta ad un movimento misto nazionale ed estero; una rete viaria che faciliti l'arrivo dei passeggeri da tutti i centri della regione; un piano regolatore complessivo che adegui lo scalo allo sviluppo dell'aviazione commerciale. Ora il livello dell'aeroporto è quello di una città di provincia: e si declasserà ancora se non si correrà per tempo ai ripari.

E' di stamane una buona notizia: dal 21 aprile Torino sarà collegata, cinque volte alla settimana, a Ginevra, con i nuovi bireattori Fokker F. 28 a 65 posti della Società Itavia. Partenza da Caselle alle 11,15, atterraggio a Ginevra alle 12,05; decollo alle 14,35, ritorno a Torino alle 15,05; il viaggio di andata costa 18.700 lire, l'andata e ritorno 37.400, a prezzo turistico (con particolari limitazioni) 21.200 lire. Ma non basta: sono indispensabili altre iniziative. (Nella foto: la pista di notte).

SPETTACOLI IN PROVINCIA

AVIGLIANA
CORSO: « Le bambole » con Gina Lollobrigida, Nino Manfredi.
BARDONECCHIA
SABRINA: « Il ritorno del pistolero » con Robert Taylor, A. Martin.
BEINASCO
ITALIA: « Lunga notte di Tombstone » techn., A. Ekberg. Vietato 18.
CASELLE
ITALIA: « Maciste, l'uomo più forte del mondo ».
CHIERI
SPLENDOR: « Capriccio all'italiana » a colori, con Ira Furstenberg, Walter Chiari, F. Franchi, C. Ingrassia.
CHIERESE: « Carnet per un morto » con Jean-Claude Bercq, Marilù Tolo.
CHIVASSO
CINECITTA': « Tiro veloce » con Anthony Perkins. (Vietato anni 14).
POLITEAMA: « I diamanti che nessuno voleva rubare », con Salvo Randone e Jamie Valerie.
CIRIE'
CATALANO: « Sparatorie ad Abilene » con Bobby Darin, Emily Banks.
ITALIA: « Operazione paura » con G. Rossi Stuart, Erika Blanc.
CUORGNE'
PERONA: « Il sudario della mummia », techn. John Phillips, E. Sellers.
GIAVENO
ALFIERI: « La porta sbarrata », con Gig Johnny, Carroll Linley, colori.
IVREA
SPLENDOR: « Esecutore » J. Richardson, D. Palmer.
SIRIO: « La più bella coppia del mondo » W. Chiari, P. Quattrini.
POLITEAMA: « Un attico sopra l'inferno » T. Morgan, Suzy Kendall.
LANZO
NUOVO: « La mandragola ».
ORBASSANO
MODERNO: « Penelope, la magnifica ladra », con Natalie Wood.
PINEROLO
HOLLYWOOD: « Il laureato », con Anne Bancroft e Dustin Hoffman.
ITALIA: « Bora Bora », con Haydée Politoff e Corrado Pani.
NUOVO: « Il mio sangue brucia », con Amelia Vladivar, Elena Nathanel.
RIVAROLO
IRIS: « Il Gelindo », dramma popolare piemontese con Gipo Farassino, Gabri Gemelli, Maria Teresa Sonni, Piero Gavignani, Lia Scutari; regia di Gualtiero Rizzi.
RIVOLI
NUOVO: « Mio Mai Arriba » in technicolor, di Walt Disney.
CARNINO: « L'infallibile ispettore Clouseau ».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: « Il sapore della vendetta » con L. Guerrieri, A. Cassar.
SESTRIERE
FRAITEVE: « L'imboscata » a colori, con D. Martin, S. Berger.
SETTIMO
MODERNO: « Una rosa per tutti » con Claudia Cardinale, technicolor.
GARIBALDI: « Il segreto dello scorpione », in technicolor.

Caselle non ha tenuto il passo con lo sviluppo dell'aviazione

La pista attuale non consente collegamenti intercontinentali, manca una rete viaria veloce per il trasferimento di viaggiatori e merci, l'aerostazione è inadeguata - Milano ha preventivato per i suoi due scali 100 miliardi di spesa, per ridare vita all'aeroporto torinese basterebbero 7 miliardi e mezzo

L'aeroporto di Torino è stato inaugurato nel 1953. Allora, considerati i tipi di velivoli in esercizio ed il modesto volume del traffico, era ritenuto sufficiente. Poi entrarono in servizio apparecchi più veloci e più grandi, aumentarono il numero dei passeggeri e la quantità delle merci. Si fece fronte a questi sviluppi allungando notevolmente la pista ed ampliando (ma di poco) i locali dello scalo. Qualche anno dopo apparvero necessarie trasformazioni più vaste. Il Comune non le ha attuate: anche per questo motivo, non sono attivati alcuni collegamenti internazionali.

Tecnici dell'aviazione e dell'economia sono convinti che lo sviluppo della città e della regione non soltanto nel settore industriale ma anche in quello commerciale e turistico potrà alimentare un traffico aereo assai superiore a quello attuale. Per accoglierlo bisognerà adottare soluzioni adeguate. Eccole in sintesi.

1 Pista ed impianti non corrispondono più al volume dell'attività aeroportuale e sono poco adatti ad alcuni tipi di velivoli; in certe condizioni meteorologiche devono partire penalizzati, cioè con un carico ridotto di passeggeri o di carburanti: non sono perciò realizzabili collegamenti intercontinentali.

E' questo uno dei motivi per cui Caselle non è considerato da Compagnie estere uno scalo conveniente sotto l'aspetto economico. Una condizione di inferiorità che non è da imputare alla lunghezza della pista (sufficiente per qualsiasi tipo di velivolo) ma al suo scarso sfogo sia al decollo (abitato di San Francesco) sia all'atterraggio (abitato di Caselle).

2 Manca una veloce rete viaria che consenta di raccogliere passeggeri e merci dalla regione. Da Alessandria o da Cuneo, ad esempio, si preferisce spesso (anche a causa degli orari) dirottare su Linate o su Genova.

3 Infine l'aerostazione non è assolutamente adeguata ad un notevole movimento misto, cioè nazionale ed internazionale.

L'ing. Marra, direttore dell'aeroporto, ha già elaborato con l'assessorato competente un progetto di piano regolatore che renderebbe Caselle idoneo a qualsiasi tipo di velivolo futuro ed alla più intensa attività. Punti fondamentali del piano sono una seconda pista, un'altra aerostazione (l'attuale verrebbe conservata per le merci), piazzali di collegamento e di parcheggio.

La nuova pista, lunga oltre quattro chilometri e mezzo, è orientata sul Lombardore e sia dall'una che dall'altra soglia ha uno sfogo di 15 chilometri liberi da ostacoli. Fra questa pista e l'attuale sorgerà la nuova aerostazione che può servire ad entrambe. Naturalmente il progetto prevede impianti moderni per la assistenza al volo tali da consentire l'attività anche in condizioni di visibilità scarsissima. Spesa prevista (compresa la somma per gli espropri): 7 miliardi e mezzo.

Tutte le città stanziano denaro per i loro aeroporti. Per rendere più efficiente il suo sistema Linate-Malpensa, Milano ha preventivato la spesa di 100 miliardi in dieci anni. Che cosa si aspetta ad investire a Torino questi sette miliardi e mezzo che, sviluppando attività produttive, costituiranno un vantaggio per la città?

Ogni giorno solo 10 voli passeggeri

Attualmente Torino ha soltanto dieci collegamenti aerei: 3 giornalieri con Roma, 1 con Parigi, 1 con Francoforte (non diretto), 1 con Londra (bisettimanale), 1 con Pisa-Napoli, 1 con Trieste, 1 con Alghero-Cagliari, 1 con Bologna-Rimini. Inoltre atterrano ogni notte a Caselle quattro apparecchi: 2 merci e 2 postali. Pochi per una città con oltre un milione di abitanti e un'intensa attività. Si è detto (e si dice ancora) che questa situazione è imputabile al fatto che i torinesi non volano. E' un'opinione infondata: passeggeri piemontesi si incontrano in tutti gli aeroporti nazionali ed esteri.

L'errore di valutazione e quello di previsione compiuti quando si costruì l'aeroporto, furono ampiamente dimostrati in seguito dal graduale sviluppo del traffico. Ecco alcune cifre. Da un movimento annuale di 256 velivoli nel 1953 si è passati a 7263 nel 1967; da 3500 passeggeri a 176.000, da 165 tonnellate di merci a 4196, da 7 tonnellate di posta a 1736. Alla fine del novembre 1968 sono registrati ulteriori notevoli progressi rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Ecco le cifre: velivoli 9415 (incremento del 20,7%), passeggeri 227.465 (+ 25,1%), posta 2.418.381 kg (+ 36,2%), merci 5.441.891 kg (+ 18,7%).

Esiste, dunque, una spinta favorevole all'aumento del traffico aereo, bisogna assecondarla.

Aerostazione di provincia

Chi ha visto il film di avventure in Africa con Sordi e Manfredi protagonisti, avrà notato fra l'altro, e certamente con stupore, il grandioso aeroporto di Luanda, città dell'Angola portoghese: dotato di una imponente aerostazione, di impianti modernissimi, di due piste, ed animato da un movimento intenso, sembra lo scalo d'una metropoli, non di una località «in via di sviluppo».

Dall'Africa passiamo in Italia: chi arriva per la prima volta a Caselle ha la deprimente sensazione d'avere fatto scalo in una cittadina di provincia. Il basso casseggiato in alluminio (che richiama subito alla mente i padiglioni provvisori delle fiere), lo spazio scarso dei corridoi e dell'unica sala di attesa e di transito (che serve pure per il ristorante), l'aspetto squallido nonostante il nitore dei serramenti metallici e dei cristalli, gli danno una prima immagine della città ben diversa da quella che certamente ha in mente.

Se si sente l'esigenza di costruire un'altra aerostazione (un progetto di massima è già stato redatto) non è soltanto per motivi d'etichetta e di decoro. Si tratta soprattutto di risolvere un problema di fondo: anche dalla funzionalità dell'aerostazione dipende l'ulteriore sviluppo o meno del traffico aereo.

Servizio di

NANDO PAVIA

antonietta destefanis

CORSO SICCARDI 11 - Tel. 540.405 - 542.808

VALSALICE

Nel complesso residenziale «SAN GIACOMO» nuova costruzione di palazzine a quattro appartamenti:
— Mq. 220: salone, tre camere letto, doppi bagni, office, cucina, camera e bagno servizio, doppio ingresso, due grandi terrazzi o giardino privato;
— Mq. 150: salone, due camere, bagni, cucina, camera e bagno servizio, terrazzi o giardino privato. Impianti centralizzati, unica portineria, campo sportivo con giochi tennis - fermata autobus, scuola elementare, negozi.

PRECOLLINARE SAN VITO

bellissimi panoramici appartamenti su due piani: salone (mq. 50 circa) con ampie vetrate, office, cucina, cinque camere con tripli servizi, lavanderia, grandissima autorimessa - giardino privato. Impianti tutti centralizzati. Zona circondata da alberi di alto fusto. 58.000.000 compreso mutuo.

PIAZZA CHIAVES

In corso di costruzione signorile palazzo con fronte su piazza, Lungo Po Antonelli e via privata - appartamenti composti da salone, 2-3 grandi camere con bagni padronali, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso. *Acqua calda centralizzata.* Ascensore automatico, piani di arrivo con pareti rivestite in legno, portineria. Autorimesse private seminterrate e nel cortile.

PIAZZA MONCALVO

Palazzotto residenziale con rifiniture lussuose: appartamenti formati da salone, 3-4 camere con doppi o tripli bagni, doppio ingresso, grandi terrazzi, giardino condominiale recintato. Autorimesse private. Materiali di rifinitura di primissima qualità e delle migliori marche. Ascensore automatico, portineria. Abitabili luglio 1969.

CUNIOLI ALTI

Palazzina con ampia vista panoramica, rifiniture accuratissime, grande area condominiale, composti da salone, tre camere, cucina, doppi bagni, doppio ingresso - terrazzi - autorimessa per vetture, nuova costruzione, già abitabili - 27.500.000, compreso mutuo.

VAL SAN MARTINO INFERIORE

Comodità autobus, ottima esposizione, vicinanza negozi., palazzine in corso di costruzione signorilmente rifinite, grande area verde condominiale; appartamenti mq. 100 - mq. 140 - mq. 170 - grandi terrazzi con vista panoramica. Abitabili marzo 1970 - unica portineria.

CORSO CASALE - CORSO BELGIO - palazzina con appartamenti signorilissimi, abitabili estate 1969, tutti con salone o saloncino, una-due o tre grandi camere, ampio tinello con cucinino o cucina, uno-due bagni padronali. Ampi balconi su grande zona verde condominiale. Acqua calda centralizzata. Rifiniture particolarmente accurate con materiali di primissima qualità.

REAGLIE - alloggi in palazzine composti da salone, pranzo, cucina, quattro camere, tripli bagni - nuova costruzione, abitabili subito, con grande parco ad alberi di alto fusto, impianti centralizzati, portineria, 33.000.000, compreso mutuo 11.000.000.

CORSO RE UMBERTO

PIANO QUINTO signorile alloggio con salone, quattro ampie camere, cucina, doppi servizi, grande ingresso. In perfette condizioni di manutenzione - libero subito 38.000.000.

PIANO SESTO vicinanza CS. VITTORIO EMANUELE, ancora esentasse, panoramico alloggio: salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, piccola cameretta, ampio ingresso 27.000.000.

PIANO TERZO signorilissimo appartamento grande salone, sala pranzo, quattro camere, cucina, tripli servizi, grande ingresso con armadiate, disimpegni di servizio. 40.000.000.

CORSO MONTEVECCHIO - in nuova lussuosa costruzione appartamento mq. 240; salone mq. 70 circa, 3 grandi camere con spogliatoio e doppi bagni padronali, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso, piano primo, abitabile subito, 48.000.000 compreso mutuo.

CORSO KOSSUTH - in palazzina, posizione panoramica, appartamento con ampio terrazzo, formato da: grande salone, tre ampie camere con doppi bagni padronali e disimpegno notte, cucina, camera e bagno servizio, doppio ingresso. Nuova costruzione. Abitabile subito. Forte mutuo.

CORSO PALESTRO - al piano primo, due alloggi contigui rispettivamente di:
MQ. 300, salone mq. 60 circa, cinque grandi camere, cucina, servizi, grande ingresso, balconate. 33.500.000.
MQ. 105, salone, mq. 40 circa, quattro camere, cucina, servizi, grande ingresso. 22.500.000.
Impianto riscaldamento centralizzato, ascensore, portineria, costruzione signorile.

DEBENEDETTI
VIA CERNAIA 38

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO CONTINUA CON SUCCESSO LA SVENDITA TOTALE DI TUTTI I TESSUTI E LE CONFEZIONI DA UOMO E SIGNORA A PREZZI ULTERIORMENTE RIBASSATI

CEDESI CON O SENZA MERCE

CONVOGLIATORI E CONTENITORI PER SGOMBRO SPAZZATURE

Costruiti in conformità alle disposizioni dell'art. 137 Reg. d'Igiene - Risolvono tutti i casi con semplice piazzamento - Sono zincati - Qualità GARANZIA DI MASSIMA DURATA

Costruito dalla: O.TO.CAR.
VIA UNITA' D'ITALIA 11
GRUGLIASCO - TEL. 320.496

Il vestito di carta appiccicato addosso

[illegible] Smith, ex miss Britannia, presenta a Londra un grazioso vestito di carta che ha la peculiarità di esserle stato cucito addosso con una tenaglia puntatrice (Telefoto A. P.)

Anche stanotte un attentato

Altre bombe a Milano contro una sezione del partito comunista

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Mentre proseguono le difficili indagini da parte dell'ufficio politico della questura di Milano per scoprire gli autori degli attentati dinamitardi compiuti nella notte fra sabato e domenica contro l'ufficio del turismo spagnolo e contro due sezioni del partito comunista, un nuovo attentato è stato compiuto questa notte alle 3 contro una sede del pci in via Astesani n. 32. Due bombe a mano sono state lanciate contro l'ingresso della sezione e per la violenza della esplosione la porta è stata divelta completamente e parte del muro sbrecciato.

La polizia è stata chiamata sul posto dalle telefonate di alcuni abitanti della zona, che erano stati svegliati dalle due violente deflagrazioni. I danni, ad un primo esame, sembrano tuttavia abbastanza contenuti e fortunatamente non vi sono stati feriti.

Intanto, come si diceva, la inchiesta per gli attentati precedenti continua a fare soltanto limitati progressi, nonostante gli sforzi dei funzionari e degli agenti dell'ufficio politico. C'è da rilevare che l'autorità giudiziaria, da tempo, non concede facilmente le autorizzazioni, specificatamente previste dalla legge, per le perquisizioni a domicilio e che, pertanto, è abbastanza difficile potere raccogliere prove serie a conforto degli indizi.

La sensazione comunque da parte degli inquirenti è che nel caso dell'attentato contro l'ufficio del turismo spagnolo — che ha praticamente distrutto la sede di via del Don — questo sia stato compiuto da una formazione di recente costituzione che, forse, a Milano non dispone nemmeno di una vera e propria base.

Si tratterebbe, in altre parole, di un gruppo anarchico che si muove in [illegible] città italiane e che ha fatto sorgere il sospetto di un «commando» di dinamitardi, tanto più che l'attentato di via del Don reca la stessa firma «anarchica» di analoghi attentati compiuti a Genova, Livorno e Padova. Tutti gli uomini della squadra politica e quelli della scientifica sono al lavoro e tentano di [illegible] questa lunga catena di atti intimidatori. Quanto alle «spedizioni punitive» contro le sezioni comuniste esse non possono provenire che da una parte politica [illegible] responsabile di molti recenti episodi di neo-squadrismo.

n. a.

21 mila abitanti da ieri ad Acqui

Acqui, martedì sera.

(g. l. p.) Acqui ha raggiunto i ventunmila abitanti. L'ultimo nato, che ha fatto toccare alla città il traguardo dei ventunmila, è Franco Ivaldi. Il padre Bruno e la mamma Rosa Ferrari, entrambi di 28 anni ed abitanti in via Gramsci 27, sono insegnanti nelle scuole elementari. Va rilevato tuttavia che Acqui, per le sue caratteristiche di città termale, è abitata da un maggior numero di persone, soprattutto nel periodo estivo-autunnale.

Una giovane di Alessandria

Per essere libera calunniò il marito: 11 mesi di prigione

L'aveva accusato di incitamento alla prostituzione - I coniugi si erano conosciuti in manicomio: lei era ricoverata, lui vi lavorava

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mart. sera.

Con una condanna a 11 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa si è concluso stamane al tribunale di Alessandria il processo a carico della casalinga ventitreenne Sandra Viale, imputata di calunnia nei confronti del marito e di abbandono del tetto coniugale. E' stata ritenuta responsabile di entrambi i reati. Il p.m. dott. Parola aveva chiesto una condanna a 1 anno e 2 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. La Viale, che non si è presentata al dibattimento, è stata giudicata in contumacia.

La giovane donna nel settembre '65 aveva denunciato ai carabinieri il proprio marito asserendo che costui l'aveva obbligata a prostituirsi. Il marito aveva sempre smentito l'accusa asserendo che anzi era la donna a tenere una condotta immorale, per cui egli più volte invano aveva cercato di ricondurla sulla retta via.

La Viale ha beneficiato della diminuente del vizio parziale di mente. Non fu sottoposta a perizia psichiatrica, però venne ricoverata per un certo periodo di tempo in manicomio. Mentre si trovava nell'ospedale [illegible] il marito, Gaetano Cleopazzo, ora di 38 anni, che al manicomio lavorava come muratore.

Emma Camagna

Vescovo e Consiglio discutono a Casale sui «preti ribelli»

Casale, martedì sera.

(m. c.) E' in corso dalle 14,30, nel vescovado, presieduta da mons. Angrisani, una riunione del Consiglio presbiteriale della diocesi casalese. Si tratta di un organismo elettivo con funzioni consultive, del quale fanno parte una ventina di sacerdoti, alcuni dei quali in giovane età. La sua costituzione, prevista dal Concilio Vaticano II, risale al 19 ottobre dello scorso anno, allorché il clero monferrino si riunì per tre giorni nel santuario di Crea. La nomina dei componenti è stata [illegible] criticata nel giornaletto in ciclostile pubblicato dai nove sacerdoti che chiedono l'abolizione del celibato ecclesiastico. Vi si contesta infatti la regolarità delle elezioni del Consiglio sostenendo che esso [illegible] di quel carattere rappresentativo voluto dal Concilio ecumenico.

Malgrado l'assoluto riserbo è trapelato che all'ordine del giorno figura l'argomento posto sul tappeto con grande franchezza dai nove sacerdoti casalesi.

Morto per le ustioni uno dei 4 feriti nello scoppio a Cuneo

Cuneo, martedì sera.

(g.d.m.) Il ventiduenne Alessandro Ferrua, residente in via Amedeo Rossi 26, uno dei 4 operai feriti venerdì scorso da un'esplosione di gas in un cantiere edile di via Bersezio, è morto stanotte dopo un'atroce agonia presso il Centro ustionati dell'Inail di Torino, dov'era stato ricoverato in fin di vita.

Le condizioni degli altri infortunati, l'idraulico Elvio Margaria di 40 anni, l'apprendista Secondo Bertaina di 17 anni e il muratore Michele Parola di 37 anni, tutti degenti al «Santa Croce» di Cuneo, permangono stazionarie. Continua intanto l'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nella sciagura.

★ MONDOVI' — La mondana Anna Sulfrano, di 29 anni, residente a Torino in via Venasca 2, arrestata domenica sera per contravvenzione al foglio di via, è stata condannata per direttissima a 20 giorni di reclusione e subito scarcerata.

Anche a Parigi abiti trasparenti e scollatissimi

A queste innovazioni continuano ad opporsi però Coco Chanel e Pierre Balmain: i modelli dei due «grandi» sono sempre ispirati ai criteri classici - Una grande varietà sul tema dei pantaloni per le donne

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La sarta parigina che molti esteti considerano la creatrice della donna moderna, presenta oggi i suoi modelli che dal 1923 hanno subito soltanto una piccolissima evoluzione. E' Coco Chanel, la «grande mademoiselle» che all'inizio degli «anni folli» impose i capelli corti e rifiutò poi di sposare il duca di Westminster per poter proseguire la battaglia a favore dell'emancipazione femminile anche attraverso il modo di vestire.

I suoi avversari — ne ha molti, come ha molti amici ed ammiratori — sostengono che da quarantacinque anni fa sempre la stessa cosa; ma Coco Chanel controbatte che la donna non è cambiata e non c'è quindi motivo di modificarne il corpo, magari deformandolo, ad ogni nuova stagione.

Coco Chanel è contro la minigonna, perché sostiene che le ginocchia delle donne sono brutte, tranne rarissime eccezioni, ed è pure contro l'abito troppo lungo, anche per la sera, sostenendo che non deve servire a spazzare l'impiantito.

Non ha nessuna stima per i suoi colleghi parigini ad eccezione di Pierre Balmain che, come lei, è tradizionalista e da dieci anni non ha praticamente cambiato la sua «folle madame». Distinzione e sobria eleganza guidano Balmain la cui clientela è composta di dame dell'alta società, giovani e meno giovani.

Tra gli altri «grandi» della giornata, Nina Ricci propone pantaloni per ogni ora del giorno e della sera, abiti a maniche voluminose, scolli rotesoli per gli abiti da ricevimento, col petto attillato, gonna ampia. I soprabiti, con baveri larghissimi, sono ampi, comodi, scostati dal corpo.

Quanto a Courrèges, il sarto che anni or sono si attribuì il merito di aver introdotto il pantalone in Francia e che allora accorciò l'abito ad ogni nuova presentazione, sembra arrivato questa volta all'accelerazione massima: più in su non si può andare. Ma propone anche numerosi modelli di pantaloni oltre agli abiti cortissimi aderenti al corpo, con maniche ma senza cintura. La maggior audacia è per la sera: abiti di stoffe trasparenti, scollatissimi, sui quali sarebbe interessante conoscere il parere dei mariti.

Loris Mannucci

«Freschezza» s'intitola questo modello di Real (Tel. A. P.)

Cappelli di foggia maschile presentati da Jean Marthet (Tel.)

Chioma di stile giapponese secondo la linea Alexandre

DOVE ANDIAMO *SPETTACOLI* QUESTA SERA

Maria Teresa Sonni e Giuliana Calandra (viste da Chicco) al Gobetti nella commedia « Quartetto: Londra W 11 »

* HEDDA GABLER (Carignano) — Per la stagione dello Stabile torinese, una messinscena di Giorgio De Lullo di uno dei più noti drammi di Ibsen * Protagonista Rossella Falk, con gli abiti fine secolo di una giovane signora della borghesia soffocata dalla noia e dalla mediocrità * Due pistole, due suicidi * Tra gli altri interpreti, Carlo Giuffrè e Giulia Lazzarini * Prezzi 3000, 2100, 1500, 900, 500 (ingr.). Palchi 6800, 5100, 3000. Abb. tagl. 4. Ore 21.

* VIOLA, VIOLINO, VIOLA D'AMORE (Alfieri) — E' l'ultimo « musical » di una coppia celebre del teatro leggero italiano: Garinei e Giovannini * Stretto fra le gemelle Ellen e Alice Kessler, Enrico Maria Salerno è il protagonista nel personaggio di un marito che, insoddisfatto di una moglie teutonicamente metodica, se n'inventa con la fantasia una assai simile, ma più ardente e più estrosa * Prezzi: 4000, 3000, 1800; 2500 (gall.), 1000 (ingr.). Ore 21,15. Ultima settimana.

* QUARTETTO: LONDRA W.11 (Gobetti) — Lo Stabile presenta una novità assoluta di un autore italiano: Gennaro Pistilli * Ai nostri giorni, in un quartiere popolare di Londra * Quattro personaggi, due uomini e due donne (Bagno, Calandra, Sonni e Troisi) da un sabato a una domenica vivono una cupa vicenda di sesso e di morte * L'autore stesso ha curato la regia * Prezzi: 3000, 2100, 1500, 500 (ingr.). Per gli abbonati tagl. 5: per i giovani tagliando F. Stasera ore 21.

Signori banditi, prego, un sorriso!

Si moltiplicano i film sul banditismo in Sardegna: qui Giuliano Disperati e Mevi nel provini di « Mentre giorno per giorno » che il regista Piero Livi comincerà a girare nell'interno dell'isola ai primi di febbraio (Telefoto Ansa)

Cineguida per lo spettatore

DRAMMATICI

TEOREMA (Cristallo)
Regista: P. P. Pasolini - Technicolor - Italiano.
● Assolto dall'accusa di oscenità, torna integralmente sugli schermi questo originale e discusso film pasoliniano interpretato da Silvana Mangano, Terence Stamp, Laura Betti.
Ingresso: 1000.
Orario: 14 - 16 - 18.15 - 20.15 - 22.30. Vietato minori anni 18.

DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA (Gioiello)
Regista: Nelo Risi - Technicolor - Italiano.
● Interpretata da Ghislaine d'Orsay, la vicenda registra le alternative di crisi e di speranze d'una diciassettenne chiusa in un suo inquieto isolamento da traumi infantili. Presentato all'ultima mostra di Venezia.
Ingresso: 1000.
Orario: 14.20 - 16.05 - 18.10 - 20.15 - 22.30.

Ricompare Richard Burton in uno dei film del giorno

ROSEMARY'S BABY (Doria)
Regista: Roman Polanski - In technicolor - Usa.
● Posseduta da un demone, la candida Rosemary è al centro d'un allucinante incubo stregonesco per colpa di infernali creature. Ottimi interpreti Mia Farrow e John Cassavetes.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14.20 - 17.10 - 19.40 - 22.20. Vietato minori anni 14.

L'INCENDIO DI MOSCA (Corso)
Regista: Sergej Bondarciuk - A colori - Sovietico.
● Il seguito di « Natascia » a completamento di « Guerra e pace » con la battaglia di Borodino e Napoleone.
Ingresso: 800.
Orario: 14.15 - 17.10 - 19.40 - 22.20.

IL MATRIMONIO PERFETTO (Nazionale)
Regista: F. J. Gottlieb - Tedesco - A colori.
● Dal volume di Van de Velde, famoso testo di igiene coniugale, quattro episodi (interpretati da attori) dal libro.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14.05 - 15.40 - 17.25 - 19 - 20.45 - 22.30. Viet. min. 18.

LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO (Centrale: d'Essai)
Regista: Alfredo Angeli - Bianco e nero - Italiano.
● Geometra in vena di scappatelle in assenza della famiglia, si trova invischiato in un grosso pasticcio causato dalla morte d'una donna ch'era con lui.
Ingresso: 600. Viet. min. 18.
Orario: 10.15 - 12.20 - 14.25 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30.

GUERRA

UN POSTO ALL'INFERNO (Ideal)
Regista: Joseph Warren - Scope a colori - Italiano.
● Guy Madison protagonista d'un episodio bellico ispirato al conflitto nel Pacifico tra Usa e Giappone. Interpreti efficaci.
Ingresso: 900.
Orario: 14.10 - 15.20 - 18.20 - 20.20 - 22.30.

DOVE OSANO LE AQUILE (Reposi)
Regista: Brian G. Hutton - Americano - A colori.
● Sette ardimentosi, paracadutati dagli alleati in Alta Baviera, devono liberare un generale inglese in mano nazista. Con Richard Burton e Clint Eastwood.
Platea: 1200 Galleria 1000.
Orario: 13.45 - 16.50 - 19.30 - 22.30. Vietato minori anni 14.

WESTERN

POKER DI SANGUE (Lux)
Regista: Henry Hathaway - Americano - A colori.
● Prete pistolero (Robert Mitchum) vuol vendicare il fratello ucciso perché baro. Interprete femminile Inger Stevens.
Galleria: 1000 - Platea: 800.
Orario: 14.20 - 16.20 - 18.20 - 20.20 - 22.30.

COMMEDIE

IL LAUREATO (Romano)
Regista: Mike Nichols - Scope a colori - Usa.
● Prima tresca del ricco borghese, giovane « bene » s'innamora poi della figlia della seduttrice. Ottimi interpreti. Premio Oscar per il 1966-68.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14.10 - 16.15 - 18.20 - 20.25 - 22.30.

SERAFINO (Metropol)
Regista: Pietro Germi - Tech.
● Adriano Celentano, anche lui contestatore, ma rurale, in un technicolor di Germi.
Galleria 1000 - Platea 800.
Orario: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.20. Viet. minori 14.

C'E' UN UOMO NEL LETTO DI MAMMA (Astor)
Regista: Howard Morris.
● Doris Day, vispa vedovella con tre figli a carico, è posta dal caso vicino a un vedovo e padre. I simili si trovano e si intendono non senza passare forneschi guai per colpa dei figli.
Ingresso: 1000.
Orario: 14.30 - 16.45 - 18.40 - 20.35 - 22.30.

FANTASCIENZA

2001: ODISSEA NELLO SPAZIO (Ambrosio)
Regista: Stanley Kubrick - Tech., 70 mm. - Ingl.-americano.
● « Computer » elettronico, a bordo di astronave spaziale con meta Giove, ambisce il sopravvento sugli uomini nella titanica impresa, e si ribella a loro.
Ingresso: 1200.
Orario: 14.30 - 17.10 - 19.50 - 22.30.

CINECLUB

SCIOPERO, di Sergei M. Eisenstein, al Cinema San Giuseppe, via A. Doria, stasera ore 21,30; domani ore 18 e 21,30. Girato nel 1924 e ambientato nel 1912, è l'opera prima di Eisenstein, che in essa rappresentò la tecnica degli scioperi operai e la reazione della borghesia e della polizia zarista.

* CIRCOLO CARLO CATTANEO: alle 21,15 il prof. Vaclav Muller dell'Università Carlo di Praga parlerà all'Hôtel Turin sul tema « Perché la Resistenza continua »; l'oratore sarà presentato da Silvano Alessio, Mario Deaglio ed Enzo Biffi-Gentili.

Bob Hope è grave: ricoverato in clinica

Los Angeles, martedì sera.
L'attore americano Bob Hope è stato ricoverato nel centro medico dell'Università di California per una emorragia all'occhio sinistro.

Il film del giorno

I criminali degli anni 10

Annie Girardot è tra i protagonisti del film

LA BANDA BONNOT *(in prima al Vittoria); diretto da Philippe Fourastié, è un film francese a colori ispirato alle gesta criminali della banda che terrorizzò Parigi intorno al 1912. La fonte del soggetto è negli archivi polizieschi e giudiziari dell'epoca: ad essi hanno scrupolosamente attinto soggettisti e regista per ricalcare con fedeltà la vicenda delittuosa che ha per protagonisti Jules Bonnot (Bruno Cremer) e Raymond La Science (Jacques Brel). Anarchici idealisti e romantici com'era di moda a quel tempo, Jules e Raymond vorrebbero compiere la rivoluzione sociale, mutare la struttura dell'ordinamento politico e civile. Ma questa loro rivolta si manifesta delittuaria: da « illegalistes », come si proclamavano, essi diventano assassini, ladri, rapinatori contro i quali si schiera compatta la polizia. Altri interpreti: Annie Girardot (Marie La Belge), Anne Wiazemsky (La Vénus Rouge), Jean-Pierre Kalfon.*
Ingresso 800, Galleria 1000.
Orario: 14.15, 16.15, 18.20, 20.20, 22.30.
Vietato minori anni 14.

NON FU MAI PERMESSA LA REALIZZAZIONE DI QUESTO FILM
OGGI ECCEZIONALE ANTEPRIMA AL
VITTORIA
● *Una allucinante sferzata di anarchismo!*
● *Contestavano col sangue ed uccidevano per uccidere?*
● *Una storia agghiacciante realmente vissuta nei difficili anni del 1911-12!*
SILVIO BATTISTINI presenta
LA BANDA BONNOT
JACQUES BREL · BRUNO CREMER · ANNIE GIRARDOT
PHILIPPE FOURASTIÉ
EASTMANCOLOR GRANDE SCHERMO
● I MINORI DEGLI ANNI 14 NON POSSONO VEDERE IL FILM
Orario spettacoli: 14,15 - 16,15 - 18,20 - 20,20 - 22,30

GIURIA FESTIVAL DI SANREMO 1969

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso « Stampa Sera » in Torino per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 18 e 25 anni ☐: studente (medie) ☐ — universitario ☐ — militare ☐ — operaio ☐ — impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐: commerciante ☐ — statale ☐ — professionista ☐

DONNA ☐
- fra 18 e 25 anni ☐: studentessa (medie) — universitaria ☐ — operaia ☐ — commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐: casalinga ☐ — professionista ☐ — impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________
Indirizzo ____________ Tel ____________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: STAMPA SERA Via Marenco n. 32 · TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 53.51.13

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domani sera ore 21, Prima di « La Cenerentola », di G. Rossini. Protagon. Biancamaria Casoni. Direttore Franco Caracciolo. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in « Viola, violino e viola d'amore ». Vendita biglietti solo alla cassa del Teatro. Telefono 537.440. Ultimi 6 giorni.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Hedda Gabler » di Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.542/43.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 « Quartetto: Londra W. 11 » di G. Pistilli, regia dell'autore. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.542/43.

ALCIONE: Rivista Compagnia Nino Donato. Orario spett.: 16,15 e 21,15.

Teatro ALFIERI
ULTIMI 6 GIORNI
ENRICO MARIA SALERNO
ALICE ed ELLEN KESSLER
« Viola, violino e viola d'amore »

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavor. 2; 672.978)
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 I Baby Luna, c. C. Rizzi-I. Corallo
ARLECCHINO: ore 21 I Favourites.
AUGUSTEO: ore 21 Jean Léonard.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
CLUB 84: ore 21 I Condor's.
EDEN: concorso ballo televisore.
FARO: ore 21 I Personi.
GALGIO DANZE: 21 I Favoriti.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 15,45-21 Franco e la sua orchestra.
LE ROI: ore 21 Gianni Epoca 1.
REPOSI DANZE (v. XX Sett. 15, telefono 517.100): ore 21 Cristiano.
TROCADERO: 21 Lello Tamarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (t. 659.092): I April's 33.
MOULIN ROUGE: Attraz. ore 23,30 e ore 1,30; orch. Rinaldo Prandoni.
YOOM YOOM (Barge 10, t. 331.040): The Fabulous Alan Jack Group.

ABATJOUR (Saccidi 28, 541.025): 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Riu. Intr. Trafero Pino 106, tel. 494-2131.
CAPRICE (Sacchi 16, 533.328): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.497: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito - t. 687.561): 21 Lilian e Paul.

WHISKY NOTTE
Via Goito ang. via Pio V
DA STASERA
LILIAN e PAUL
(Telefono 687.561)

GAY Danze
Ore 16,45 trattenimento; Ore 21,30 successo de
I 15 IPOCRITI
A FOLK IMPROVISATION
Ballo e folklore regionale

TAVERNETTA
Via Amendola 10 - Tel. 510.806
DANZE - ATTRAZIONI 22-3
Orch. I 3 + 1
Presenta GIANNI ANDREIS

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DANTESCA (piazza Carlo Felice 19): Diamantini: incisioni.
FAURO (p. Carignano 2, t. 345.165): personale di Sereno Cordani.
FOGLIATO (Mazzini 9, t. 542.127): Personale di Guglielmo Cirulli.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 514.473): Pittura contemporanea italiana e straniera. Or.: 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - Palazzo Cubebo (via della Rocca 33 - telefono 83.673): Orario 10-12; 16-20. Mostra collettiva.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Le incisioni di Federico Galli (p. S. Carlo 115 - telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
L'APPRODO (v. Bogino 17): Espone L. Husarikova (feriali e festivi).
MARTANO (via C. Battisti 31: Mostra personale di Tetio.
NARCISO (p. C. Felice 18, telef. 543.125): « Contrasti: figurativismo e astrazione nell'arte contemporanea ».
VIOTTI (v. Viotti 8 c - t. 553.810): Mostra personale di Alfredo Levo. Orario: 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 « L'affare Blindfold » di P. Dunne, con C. Cardinale, R. Hudson (St. Unit. 1966; col., min. 100).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « 2001 odissea nello spazio » (nello splendore del 70 mm.), technicolor, Keir Dullea, Gary Lockwood. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ASTOR: « C'è un uomo nel letto di mamma » D. Day, B. Keith, col. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: « L'incendio di Mosca », con Serghei Bondarciuk, a colori. Orario: 14,15; 17,10; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: « Teorema » di P. P. Pasolini, con S. Mangano, T. Stamp, M. Girotti, techn. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Rosemary's Baby », Mia Farrow, John Cassavetes, tec. V. 14. Orario 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
GIOIELLO: « Diario di una schizofrenica », techn., di N. Risi, con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano. Or.: 14,20; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: « Un posto all'inferno », con Guy Madison, technicolor, scope. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Poker di sangue » Dean Martin, R. Mitchum, techn. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: « Serafino » di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: « Il matrimonio perfetto », in technicolor. Vietato 18, con F. Koenack, I. Back. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: « Dove osano le aquile » Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.
ROMANO: « Il laureato » techn. A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Premio Oscar migliore regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: « La banda Bonnot » J. Brel, B. Cremer, A. Girardot, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: « Caterina sei grande » Peter O'Toole, Jeanne Moreau, col.
ARLECCHINO: « La matriarca » Catherine Spaak, Jean Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
AUGUSTUS: « Mouchette » (Tutta la vita in una notte), R. Bresson.
CAPITOL: « L'uomo dalla cravatta di cuoio » C. Eastwood, col. Viet. 14.

MAFFEI: « Il libro della giungla » di W. Disney, technicolor. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: « Bora Bora » technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): « La notte pazza del conigliaccio » Sandra Milo, Enrico Maria Salerno, regia di A. Angeli. Viet. 18. Ap. 10.

ALEXANDRA: « Per pochi dollari ancora », scope, technicolor, Giuliano Gemma, F. Sancho, S. Daumier.
COLOSSEO: « Le labbra proibite di Sumuru » G. Nader, S. Eaton, in technicolor, scope.
FARO: « Per pochi dollari ancora » scope, technicolor, Giuliano Gemma, Fernando Sancho, S. Daumier.
FIAMMA: « Per pochi dollari ancora », scope, technicolor, Giuliano Gemma, F. Sancho, S. Daumier.
HOLLYWOOD: « Le labbra proibite di Sumuru » G. Nader, K. Kinski, techn. scope. Prima vis. Torino. Ap. 15; ultimo 22,30. Ingresso L. 400.
LA PERLA: « Come fare carriera senza lavorare » M. Morse, M. Lee, tec.
MASSIMO: « Olimpio intorno al capestro di mare » D. Evans col. V. 18
NUOVO FORTINO: « I pericolosi amori della casta Susanna » con S. Coste, C. Cervel. Viet. min. anni 18.
ORFEO: « Amanti », Marcello Mastroianni, Faye Dunaway, technicolor. Vietato 14. Apert. 14,30; ult. 22,30.
PRINCIPE: « Kid Roger, il cavaliere senza volto » C. Moore, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 93, 590.711): « A casa dopo l'uragano » in technicolor, con Robert Mitchum.
STATUTO: « Un affare di cuore » Eva Ras, technicolor. Vietato anni 18.

ADRIANO: « Johnny Yuma » technicolor, con Mark Damon, R. Neri.
ALCIONE: « I 4 inesorabili » techn. Comp. Nino Donato: 16,15 e 21,15.
ALPI: « Vivere da vigliacchi, morire da eroi » in technicolor, con R. Taylor, Luciano Paluzzi.
REGINA: « I 4 dell'Ave Maria » con Terence Hill, B. Pizer, technicolor.

MILANO: « Per una manciata d'oro » col.; « Mirage » G. Peck. Apert. 14.
OLIMPIA: « Una Colt, 5 dollari, una carogna » in technicolor.
PO: « 7 pistole per un massacro » in technicolor, con C. Hill.
P. NUOVA: « Rinnegati di Fort Grant » col.; « Spia 503 missione infernale » I. Servais, A. Spaak, A. 10.

GIARDINO: « The Viscount, furto alla Banca mondiale » tech. Viet. 14.
MIRAFIORI: « Vendo cara la pelle » M. Marshall, M. Girardon, tech.
VINZAGLIO: « Le labbra proibite di Sumuru » scope, techn. Klaus Kinski, G. Nader, F. Avalon. Ult. 22,30.

AMERICA: « Gli assassini del karaté » techn. R. Vaughn, J. Crawford.
ELISEO: giornata Goncourt.
S. PAOLO: « Affare Gonbenko » in technicolor, con Montgomery Clift.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): « Folli notti a Las Vegas » a colori, con Jayne Mansfield, Vic Damone.
ARTISTI: « Lo sguardo che uccide » colori, Christopher Lee, P. Cushing.
CORALLO: « La zuppa inglese ».
ERIDANO: « Chiamata per il morto », in technicolor, con Monica Vitti.
V. VENETO: « Gli inesorabili » tech. scope, Burt Lancaster, A. Hepburn.

ASTRA: « Paris Secret », attrazioni internaz. tec. scope. Vietato 18.
BERNINI: « La dolce vita non piace ai mostri » di F. Beltrami, techn. con F. Gwynn, Yvonne De Carlo.
ELIOS: « Ercole contro Moloch ».
MASSAUA: « Le labbra proibite di Sumuru » G. Nader, K. Kinsky, tec.
ODEON: « La rapina al treno postale » techn. S. Baker, J. Tetter.
STAR: « Dal nemico mi guardo io » C. Southwood, G. Martin, colori.

ADUA: « La lunga sfida » in technicolor, con George Ardisson.
ARS: « I vichinghi », K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh, scope colori.
AURORA: « Un dollaro bucato » in technicolor, con Giuliano Gemma.
BRESCIA: « Dalle Ardenne all'inferno », con F. Stafford, D. Bianchi.
MAIOR: « Week-end, un uomo e una donna da sabato a domenica » techn. Mireille Darc. Viet. anni 18.

NORD: « Tropico di notte » scope, colori. Vietato minori anni 18.
ORIENTE: « L'uomo che viene da lontano », technicolor. Van Heflin.
PALERMO: « 1000 frecce per il re » in technicolor.
SOCIALE: « Col cuore in gola » con Jean-Louis Trintignant. Vietato 18.
ZENIT: « Occhio selvaggio », con Philippe Leroy. Vietato minori 18.

CABIRIA: « Rapporto Fuller base Stoccolma », Ken Clark, Beba Loncar, in technicolor.
CONTINENTAL: « Joko invoca Dio e muori », R. Harrison, C. Camaso, a colori, scope.
FLORA: « Il vostro super agente Flit », techn., F. Sancho, R. Curti.
ITALIA: « Donne facili », Viet. 18.
PIEMONTE: « Sfida oltre il fiume rosso » G. Ford, A. Dickinson, col.
S. CARLO: « Quei pazzi pazzi e segreti », AL Alieri, N. Sinatra, techn.
SPEZIA: « I Crigues non perdonano » techn. tec. T. Kendall. An. 13.

DIANA: « Giorni della paura ».
DORA: « Il mio amico il diavolo ».
ROMA: « I killer per San Marco ».

ALBA: « Ballata per un pistolero » technicolor, con C. Freeman.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì « Tarzan e il grande fiume ».
APOLLO: « Tutti cadranno in trappola » techn. scope, con J. Lord, S. Knight. Vietato minori anni 14.
EDERA: « In gamba maritato » col.
LUCENTO: « Il sigillo di Pechino » in technicolor, con Robert Stack.
LUTRARIO: « Il mondo è pieno di papà » techn. scope, Sandra Dee.
SPLENDOR: « Faccio saltare la banca » con Louis De Funès.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria (Italia di Moncalieri). Teatro Nuovo: « Cenerentola », biglietti ridotti all'Enal per giovedì. Teatro Carignano: « Hedda Gabler ». Teatro Gobetti: « Quartetto Londra W 11 », biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Palazzo del Ghiaccio: Enal 30 % alla cassa.

DA OGGI
all'ARLECCHINO
Il più spregiudicato, più comico, più piccante e più allegro film che mai avete visto!
EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
ECCEZIONALE!!
OGGI al CRISTALLO
torna a Voi
TEOREMA
In attesa del giudizio della Corte d'Appello ed in virtù della prima sentenza assolutoria il più discusso film di Pasolini viene sottoposto al giudizio del pubblico nella sua
EDIZIONE INTEGRALE
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
un film di PIER PAOLO PASOLINI
SILVANA MANGANO \ TERENCE STAMP
MASSIMO GIROTTI
in "TEOREMA"

Eastmancolor — Schermo Panoramico
con ANNE WIAZEMSKY, LAURA BETTI | ANDRES JOSE' CRUZ, ALFONSO GATTO, CARLO DE MEJO
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18
Orario spettacoli: 14 - 16 - 18.15 - 20.15 - 22.30

«Cenerentola»

Rossini domani a Torino

Sarebbe inesatto affermare che la ripresa rossiniana sia iniziata in questo dopoguerra: basti pensare alle iniziative di Mascagni, in pieno offensiva verista, volte a rilanciare la «Petite Messe», lo «Stabat Mater» e il «Mosè», oppure, nell'altro dopoguerra, alle successive riproposte del «Barbiere» (in chiave di mezzosoprano), della «Cenerentola» e dell'«Italiana in Algeri» (entrambe a Torino). E' certo però che solo per l'ultimo ventennio — culturalmente caratterizzato, e non soltanto in Italia, da una politica imperniata sulle cosiddette «esumazioni» — si può realmente parlare di un organico rilancio scenico (e, parzialmente, anche discografico) della più significativa produzione del Pesarese con risultati ravvisabili anche nel progressivo allargamento del corrente repertorio.

E' il caso, per esempio, del divertente «Turco in Italia» (recente oggetto di un illuminante saggio di Massimo Mila nella NRMI) che, tratto da un immeritato oblio per essere portato da Gianandrea Gavazzeni sulle scene dell'Eliseo di Roma il 19 ottobre 1950, da allora ha percorso un brillante cammino in Italia e all'estero (recente è un'edizione viennese ripresa dalla Rai e un'altra si preannuncia imminente all'Opera di Roma). Più breve, ma non meno significativa, la parabola della «Semiramide», l'ultima opera «italiana» composta da Rossini, a partire dalla fortunata ripresa scaligera del dicembre '62, che ebbe in Joan Sutherland il suo memorabile centro di attrazione. Ma mentre il «Turco» ha resistito al declino della Callas, che fu la splendida Fiorilla della «prima» romana, della ripresa scaligera e dell'edizione discografica, ben difficilmente la «Semiramide» sopravviverà alla favolosa cantante australiana.

Questo, del legame praticamente indissolubile fra un'opera e il suo esecutore, diventa un problema di capitale importanza in Rossini, il quale, com'è noto, cantante lui stesso (e non di poco valore, stando ai suoi biografi), scriveva per cantanti tecnicamente e stilisticamente raffinati, oggi quasi scomparsi. Ecco dunque che, appena ne compare uno all'orizzonte, subito vengono ripresentate opere che parevano ormai destinate all'oblio definitivo. E' il caso appunto della «Semiramide», legata alla Sutherland (e alla Horne): o della Callas, cui, più ancora che il «Turco in Italia», si deve soprattutto, al Maggio Fiorentino del 1952, la sensazionale «esumazione» dell'«Armida», rimasta un fatto isolato; o infine della Simionato, per la quale venne, nella stessa occasione, tratto fuori dall'archivio il «Tancredi». (E forse che il «Mosè» non venne «esumato» disponendo di un basso come De Angelis?).

E quando, come nel 1958 e nel '65, sempre al Maggio Fiorentino, si rappresentarono rispettivamente «La donna del lago» e «La gazza ladra», fu detto e scritto che, proprio per l'evidente carenza del palcoscenico, non si era reso un buon servizio a Rossini. Del resto la difficoltà di trovare un tenore realmente eroico per la parte di Arnoldo non sta alla base della sempre più limitata inclusione nei cartelloni di quell'autentico capolavoro che è il «Guglielmo Tell»?

E viceversa non c'è dubbio che la crescente affermazione del Rossini comico, e in modo particolare l'acquisizione al repertorio di opere come «Cenerentola» e «Italiana in Algeri» (che già dovettero la loro ripresa, mezzo secolo fa, al fatto di poter disporre di un eccellente mezzosoprano come la spagnola Conchita Supervia, successivamente affiancata dalla nostra Pederzini), al di là del loro intrinseco valore, siano anche dovute alla comparsa sulla scena lirica internazionale degli ultimi vent'anni, di alcuni grandi cantanti. E se in campo maschile possiamo annoverare, per esempio, nomi come Alva e Bottazzo, Petri e Corena, Montarsolo e Bruscantini, nel settore femminile ci troviamo addirittura di fronte a gente del calibro di Giulietta Simionato (e non vogliamo trascurare l'apporto, in campo nazionale, di Biancamaria Casoni, che da domani interpreta «Cenerentola» al Teatro Nuovo), Teresa Berganza e di quell'autentico «fenomeno rossiniano» che è la statunitense Marilyn Horne, per tacere infine della catalana Montserrat Caballé che presto dirà la sua anche in sede rossiniana.

Giorgio Gualerzi

Caterina 1ª cala in Italia

La giovanissima Isabella Jannetti partecipa al Festival di Sanremo con «La famiglia», canzone impegnata di Memo Remigi

La Valente ritorna con tre show sul video - Il circo come sfondo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quanti anni sono che non vediamo Caterina Valente in televisione? Fece una breve apparizione in «Su e giù» quest'estate. Ma per uno show tutto suo, occorre risalire ai tempi di «Bonsoir, Catherine» e di «Note per la musica». Dove si era cacciata? Caterina I (per distinguerla dall'altra grande, la Caselli, per intenderci) non è stata inattiva: l'anno scorso di questi tempi partiva per il Sud Africa poi un lungo giro negli Stati Uniti e nel Messico, durante il periodo delle Olimpiadi. I primi di dicembre a Los Angeles ha partecipato al «Dean Martin Show» e il 29 gennaio dovrà tornare a New York per un recital.

Il suo ritorno negli studi romani di via Teulada è stato festeggiato al grido di «Bentornata Caterina!», che sarà anche l'allegro titolo delle tre trasmissioni che sta registrando in questi giorni sottoponendosi a un vero *tour de force*, sotto la direzione di Vito Molinari. Autori dei testi sono Faele, Castaldo e Calabrese. I costumi di Folco, le coreografie di Landi e le scene di Zikowski.

Lo «Studio 1» è stato per l'occasione trasformato in un circo molto stilizzato. Lo schema del programma — molto semplice — non si distacca dallo standard delle trasmissioni del sabato sera. «Bentornata, Caterina!» andrà in onda a metà febbraio e ci offrirà una Valente mattatrice che canterà i suoi ultimi successi (fra i quali *Sweet Beat*, in testa alle classifiche tedesche), suonerà la chitarra, ballerà con i boys e con il fratello Silvio Francesco e presenterà i soliti ospiti d'onore: Vittorio Gassman, Gino Cervi e Giuliano Gemma.

e. m.

ULTIME RIPRESE IN UNA FASTOSA VILLA VENETA

Nel «Porcile» di Pasolini si ribellano gli animali

STRA, martedì sera.

Nella fastosa, tiepolesca Villa Pisani a Stra, presso Padova, Pier Paolo Pasolini ha iniziato da qualche giorno la seconda parte del suo nuovo film: «Porcile». Della trama si conosce assai poco, poiché il cineasta-scrittore ama nascondersi dietro perifrasi, abbandonandosi piuttosto a considerazioni ideologiche sull'odierno «quasi borghese» proletariato italiano. Ciò che è trapelato ha portato subito alla mente la famosa allegoria sulla degenerazione dei movimenti rivoluzionari descritta nella «Fattoria degli animali» dall'inglese George Orwell (libro divenuto poi un cartone animato di successo). In quell'apologo, gli animali si ribellavano al padrone-uomo e lo cacciavano. Una volta impadronitisi del potere, quadrupedi e bipedi da cortile finivano però sotto la dittatura di un maiale chiamato Napoleone.

Anna Wiazemsky

Nel film di Pasolini l'obiettivo dell'allegoria sfugge ancora a una precisa valutazione. I suoi porci non si accontentano di detronizzare il padrone-uomo, la loro rivolta avrà una conclusione raccapricciante: s'avventeranno cioè contro un giovane di buona famiglia, divorandolo con famelico furore. Nel primo episodio di «Porcile», del resto, si narra un episodio ancora più violento: un autentico atto cannibalesco, messo in pratica dall'attore Pierre Clementi in uno scenario siciliano. Per fame, egli uccide, spoglia e mangia un povero fantaccino interpretato da Franco Citti.

Degli attori abituali di Pier Paolo Pasolini, «Porcile», nell'episodio veneto, conta su Ninetto Davoli (il postino piroettante di «Teorema») e su Anne Wiazemsky, moglie di Jean-Luc Godard, la ragazza colpita da nevrosi paralizzante. Assieme ad essi, Marco Ferreri, Alberto Lionello, Ugo Tognazzi, Pierre Léaud (il giovane che i maiali divoreranno), Margarita Lozano, Giovanni Nuvoletti.

Film contestatore, dunque, antiborghese, destinato — come assicura il regista — ad un pubblico di «élite» come lo fu «Teorema» e come lo sarà la sua prossima pellicola, «La vita di San Paolo».

Piero Zanotto

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

15 —: Telescuola.
17 —: Centostorie per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Avventura - Contallim).
18,45: La fede oggi - Padre Mariano.
19,15: Sapere: L'età della ragione.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La regina e gli insorti, di Ugo Betti, con Edmonda Aldini.
22,30: Nord e Sud, guerra civile americana.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

19 —: Sapere, corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Cordialmente, con Enza Sampò.
22,15: Disco verde, varietà musicale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Inchiesta - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Scusi, canta? - 21,40: Misure - 22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cronache del futuro - 13,30: Telegiornale - 14,30: Telescuola - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Orizzonti della scienza e della tecnica - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Comunismi del dissenso - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 14: Pattinaggio - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ombre sul Canal Grande - 22,45: Cronache del cinema e del teatro.

Oggi alla Radio

NAZIONALE

14,00 Trasmissioni regionali
14,27 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Per i ragazzi
16,30 Il saltuario
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,06 Sui nostri mercati
19,13 Ballo in maschera al Semiramis. Romanzo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il trovatore, di Verdi
23,45 Banda della Aeronautica
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale

SECONDO

14,30 Giornale radio
15,03 Pista di lancio
15,30 Giornale radio
15,00 Concorso Uncla per canzoni
16,30 Giornale radio
17,15 Pomeridiana
18,00 Aperitivo
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Le sorelle Materassi
22,00 Giornale radio
22,10 Sandra Mondaini presenta: La chiacchierina
22,40 Nascita di una musica
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Il disco in vetrina: Mozart
15,30 Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm
17,00 Le opinioni
17,20 Corso di inglese
17,45 P. Locatelli: Sonata in fa min.
18,00 Notizie
18,15 Quadr. econ.
18,30 Musica leggera
18,45 Il diritto del fanciullo
19,15 Concerto
20,15 Il silenzio di Rossini
20,30 Nicola Porpora
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale
22,30 Pernottamento
23,30 Rivista

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Pernottamento» (sul Terzo alle 22,30), atto unico della scrittrice greca Lula Anagnostaki. Ambientato in una squallida camera ammobiliata, «Pernottamento» vede l'uno di fronte all'altro due personaggi: Mimis, un quarantenne nervoso e inquieto, e Sophia, una sedicenne sfrontata e aggressiva.

sapete che il canguro appena nato è lungo meno di un centimetro?

il cuore della balena pesa 4 quintali e la lingua 30?

curiosità, incanti di un mondo sconosciuto

GLI ANIMALI E IL LORO MONDO

dai microrganismi alle balene, come l'uomo li ha studiati e classificati

un'immensa e rara documentazione fotografica per vederli liberi nella natura

un testo scientifico e di piacevole lettura per conoscerne la vita, la storia, i segreti...

In tutte le edicole il 1° fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI

QUESTA SERA ALLA TV

Una donna tra gli insorti

Lo spettacolo televisivo più stimolante di stasera è certamente quello proposto sul Primo Canale (ore 21), il dramma La regina e gli insorti che appartiene all'ultima produzione del commediografo Ugo Betti (1892-1953). In esso l'autore sembra ritornare al simbolismo di buona parte del suo teatro, anche se la trama che ne è il supporto non manca di precisi riferimenti ad una realtà concreta, ma dietro il dramma umano e le sue violenze, affiora il dramma metafisico della dignità perduta che si riscatta e si illumina con il supremo sacrificio della vita. L'indeterminatezza storica ed anche geografica dell'azione, un moto rivoluzionario, parrebbe dare all'intreccio un andamento di parabola, ma la situazione e i caratteri dei personaggi sono troppo vicini (e meglio ancora lo erano nel 1951, quando il lavoro fu scritto) perché questo perda qualcosa della sua attualità e nobiltà.

Gli avvenimenti al centro dei quali viene a trovarsi la protagonista, Argia, una donna pubblica, si svolgono, in un imprecisato paese, all'indomani di un moto rivoluzionario popolare che ha abbattuto il tiranno ed ora ne perseguita gli atterriti sostenitori con sanguinose «purghe» epuratrici.

Alla ricerca del doppiogiochista Raim, un poco di buono al quale è legata sentimentalmente, la donna raggiunge un posto di blocco, alla frontiera, dove, tra i profughi in attesa di passare si nasconde, travestita da contadina, la «regina», moglie del giustiziato dittatore e sua ispiratrice. Argia la riconosce e, dopo averla depredata delle ultime briciole di ricchezza, la denuncia. Subito dopo però, pentita e colta da un improvviso sentimento di pietà, la fa fuggire.

Il suo gesto si rivelerà tuttavia inutile: la «regina», catturata, si avvelenerà, mancandole il coraggio di affrontare la morte a testa alta. Nel frattempo, per una serie di circostanze equivoche è nata la convinzione che Argia sia la «regina». Dapprima la donna tenta di provare la sua vera identità, ma poi, affascinata dall'immagine di una morte eroica, capace al tempo stesso di dare a lei un decoro insperato e di redimere la figura della pusillanime «regina», accetterà fino in fondo la parte che le è stata assegnata.

* *

Al posto d'onore sul Secondo (ore 21,15) è ancora la rubrica di corrispondenza con il pubblico Cordialmente, curata da De Marchis e Locatelli e presentata da Enza Sampò. Dopo aver dato, la settimana scorsa, un'amara testimonianza sul caso di Joachim Peiper, l'impunito «boia di Boves» passato indenne attraverso i processi contro i criminali di guerra nazisti, la trasmissione torna ai suoi prediletti temi disimpegnati occupandosi stasera dei malati d'insufficienza renale e del rene artificiale.

Alle 22,15 va in onda un'altra puntata di Disco verde, la passerella di speranze del video presentate da Gabriele Antonini.

d. g.

A TORINO 7-10 FEBBRAIO 1969
28° samia
L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.
SAMIA - 10126 TORINO
CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEFONO 654.865/66/67/68/69

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 542.348
Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. copriletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi lav. e tit. lavor. a mano.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Studio di Estetica
Via Lagrange 30 - Tel.

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma

DETECTIVE TROFER
svolge personalmente indagini infedeltà pre-postmatrimoniali
INFORMAZIONI: industriali
RISERVATISSIMO

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Sostiene l'architrave - 6. Un gigante della flora - 13. Nota musicale - 16. Vino di mele - 17. La svolta [illegible] una strada - 18. Trampoliere del Nilo - 20. La residenza di De Gaulle - 22. Pecora selvatica della Sardegna - 25. Li studia il folclorista - 26. Giuliano attore - 27. Appezzamento... di questa terra - [illegible]. Fu precettore di Nerone - 30. Nome di donna - 31. [illegible] della Grecia centrale - 32. Parte [illegible] del natante - 33. Antico nocchiero - 34. Joan attrice - 35. Savio, prudente - 37. Fusto senza rami - [illegible]. Può essere nera nel judo - 41. Partita a tennis - 43. Di buon'ora - 44. Covata... di uccellini - 45. Troupe di attori - 46. Segno dello zodiaco - 47. Lo dimostra il matematico - 48. Nome della Rivetti - 49. Tra Shirley e Laine - 50. Insalubri - 51. Mia attrice - 52. Noto collegio inglese - 54. La gola... dell'ostrica - 55. L'Abc del calcio - 56. Novara - 57. Ha per capitale Atene - 58. Squisiti.

VERTICALI: 2. Sproporzionato - 3. Cinquecento fogli di carta - 4. Anche se luminosa non fa luce - 5. Gichero - 6. Torino - 7. Non lo sono gli uccelli come i gufi - 8. Titolo di obbligazione - 9. Bagna Firenze - 10. Avverbio di luogo - 11. Capol. pugliese - 12. Letto nella cabina - 13. Lo scheletro del pesce - 14. Veste parte del mondo - 15. Lo è Fabiola - 17. Antico orologio - 19. Capitale dell'Argentina - 21. Isola greca delle Sporadi - 22. Ha il becco giallo - 23. Tony attore - 24. Scrisse «I malavoglia» - 27. Lubrificante secco - 28. Festa popolare con fiera e mercato - 29. Quelli naturali sono indelebili - 31. A cavallo del fiume - 32. Prudente, accorta - 34. La lambisce il mare - 35. Filo di lana sottile e resistente - 36. Capitale canadese - 38. Donne colpevoli - 40. Lo zero materializzato - 42. Pronome personale - 43. Tappeto di erbette - 44. Preposiz. articolata e nome di donna - 45. Elemento chimico artificiale transuranico - 46. La risposta del chierico - 47. Antica moneta d'oro - 48. Erano gli dèi romani del focolare - 50. Il Mercato Comune - 51. Berretto dei bersaglieri - 53. Latte nella conglia - 54. Pescare - 55. Laconico assenso.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

Il medico della famiglia

Cura dimagrante - Il torcicollo - Ancora sulla febbre da fieno
Tasso di glucosio nel sangue - Il termometro - Stiramento nervoso

Una lettrice scrive:
«Ho 36 anni. Mio marito continua a dirmi che sono troppo grassa. Ma quando mangio meno divento irritabile. Come posso dimagrire senza rovinarmi il sistema nervoso?».

— Consulti un dietologo per un'alimentazione adatta che tenga conto anche delle condizioni del suo sistema nervoso. Provi inoltre a bere meno tè e caffè e se il medico lo riterrà opportuno provi a prendere anche qualche tranquillante.

* *

Il signor I. V., scrive:
«Soffro di un torcicollo spasmodico. Che cos'è?».

— E' un disturbo in cui muscoli del collo si contraggono costringendo la testa in una posizione inclinata. Si tratta, tanto per intenderci, di una specie di tic. Nel torcicollo congenito, invece, tale posizione inclinata la si ha fin dalla nascita.

* *

Il signor F. D., ci scrive:
«La febbre da fieno si sviluppa anche negli adulti o solo nei ragazzi?».

— Questa allergia può iniziare a qualunque età.

* *

La signora C. S., domanda:
«Il tasso di 114 di glucosio nel sangue è indice di diabete?».

— No. Le unità variano da 80 a 120 o da 70 a 100 secondo la tecnica di laboratorio che viene usata. La prova decisiva però è la persistenza di un certo tasso di glucosio nel sangue.

* *

La signora O. I. domanda:
«A quanti gradi deve essere portato il termometro prima dell'uso?».

— Per una misurazione accurata della temperatura il termometro dovrebbe essere portato al di sotto dei 35 gradi.

* *

Il signor P. V., scrive:
«Soffro per uno stiramento nervoso nella parte inferiore della schiena. Questo disturbo mi tormenta continuamente. Che cosa mi consigliate?».

— Consulti un medico di sua fiducia. Le cause del disturbo possono essere diverse, non esclusa l'ernia del disco. In quest'ultimo caso, se le cure non danno risultati soddisfacenti, si può ricorrere all'intervento chirurgico.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Il «nemico» freddo

Belle sulla neve

L'abbigliamento per le serate in montagna deve essere particolarmente sobrio, pur non rinunciando alla civetteria costituita da collane e cinture. Mai indossare abiti troppo caldi: per contrasto col freddo esterno i locali di montagna sono sempre caldissimi.

Il freddo è nemico. Porta malanni di stagione, e tutti i giorni ci danneggia un poco. La vacanza in montagna trascorre così tra mille preoccupazioni, e poi al rientro in città si rischia di patirne ancora le conseguenze. Prudenza quindi e seguite questi semplici consigli, che suddividiamo per le diverse ore della giornata.

Mattino

E' questo il momento più importante per prevenire ogni guaio. Sul viso operare un immediato e completo *demaquillage*, poi applicare una crema solare, e curare gli occhi con il collirio. Sul corpo, abbondante latte idratante. Sulle gambe, bisogna mettere una crema per le ecchimosi, che probabili cadute possono procurare nella giornata. Sul piedi, una crema più grassa. Sulle mani un abbondante strato emolliente. I capelli pettinati senza troppa ricercatezza dovranno essere lasciati liberi; non un berretto, ma un nastro di lana non troppo stretto.

Bisogna curare anche l'alimentazione, e fare veramente una piccola colazione: formaggio, prosciutto, uovo alla coque, caffè, tè, pane nero. Infine l'abbigliamento. [illegible] in seta, calzamaglia in lana. Poi al disopra pantaloni *collant*, maglietta di lana con collo alto, e camicetta in nailon per non sentire il vento. Due paia di calze in lana, e scarponi da chiudere con intelligenza, non troppo stretti. Al disopra della camicetta un maglione e una giacca a vento molto calda. Non dimenticare occhiali, guanti, crema solare.

Ora di pranzo

Rimettere il collirio se gli occhi sono delicati, e senz'altro spalmare nuovamente un po' di crema solare. Togliere gli occhiali se si mangia al sole. Pranzo leggero, soltanto carne e legumi.

Ora del tè

Al ritorno dallo sci curarsi così. Sul viso una crema decongestionante. Per il corpo ginnastica correttiva, poi un bagno con sali, latte idratante e un'ora di riposo. I capelli debbono essere lavati al massimo ogni cinque giorni, e messi in piega prima di iniziare la siesta. I piedi debbono rimanere sollevati mentre si riposa.

Ora di cena

Il *maquillage* deve essere molto leggero. Il pranzo, se poi al mattino si parte presto per incominciare a sciare, deve essere molto sostanzioso, ma semplice e digeribile.

Sera

Sul viso un *demaquillage* accurato. Ripetere l'applicazione della crema su mani e piedi. Indossare una camicia da notte calda, e coprirsi con calde coperte dopo aver chiuso il calorifero. Per un rilassamento completo sopprimere il cuscino e tenere i piedi sollevati.

OGGI FESTEGGIAMO

San Piero Nolasco (fondatore dei Teatini, per la liberazione degli schiavi). S. Cirillo. S. Valerio.

OGGI martedì 28 gennaio: il Sole è sorto alle 7,29 e tramonta alle 17,7. La Luna si trova nel 10° giorno.

RICETTA del GIORNO

Würstel al pomodoro

Tagliate dei würstel a metà nel senso della lunghezza lasciandone unite le estremità. Inserite a guisa di sandwich delle strisce di formaggio e cetrioli sotto aceto. Attorno a ogni würstel arrotolate a spirale una fetta sottile di pancetta affumicata e fissatela con uno stecchino. Disponete il tutto in tegame appena unto e lasciate cuocere a fuoco moderato finché la pancetta sarà croccante. Calate il sugo che si sarà formato, aggiungete salsa di pomodoro diluita in brodo e fate cuocere su fuoco debole ancora per dieci minuti.

(A cura di Flora Candolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in [illegible] a Saturno, consiglia di [illegible] gli insegnamenti di coloro che sono essenzialmente guidati dal [illegible]. Stabilità. *Sentimenti:* le configurazioni astrali sono poco propizie per l'armonia in famiglia. *Salute:* non corre alcun pericolo. Evitare le scosse emotive.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il loro successo dipende da come saprete far tesoro di certe informazioni riservate che vi perverranno attraverso [illegible] amici. *Sentimenti:* il parallelo Venere-Giove è di buon auspicio per matrimoni e fidanzamenti. *Salute:* occorre una migliore ossigenazione del sangue.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la congiunzione Sole-Mercurio è un potente eccitante per le facoltà intellettuali ed infonde [illegible] dinamismo e slancio vitale. *Sentimenti:* la gentilezza, la cortesia vi attirano le generali simpatie. Nuovo amore. *Salute:* se lo spirito è allegro, ne beneficia anche il fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* evitando le persone suscettibili potrete [illegible] il programma prestabilito. Riservatezza per quanto concerne i progetti futuri. *Sentimenti:* i nati fra il 9 e il 22 luglio sono quasi sommersi dagl'impegni affettivi. *Salute:* curate il fegato ai primi dolorini.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il Sole, congiunto a Mercurio, provoca un'attività febbrile e travolgente che dev'essere disciplinata perché non degeneri in marasma. *Sentimenti:* prospettive alquanto incerte nei rapporti sociali. Conservate la calma. *Salute:* aumentate le ore di riposo in [illegible]. Veglie notturne sconsigliabili.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* per un motivo quasi insignificante evitate la rottura di una [illegible] che sarebbe poi difficile da sanare. [illegible] speculazione. *Sentimenti:* non [illegible], apparentemente, la persona amata sembra docile e mite. *Salute:* oscillante, attraverso alti e bassi violenti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* [illegible] influssi planetari [illegible] per cui alcuni eventi si giovano della fortuna, altri [illegible] vibrazioni negative. *Sentimenti:* cielo propizio per matrimoni [illegible]. [illegible] litigiosa fra innamorati. *Salute:* riflette l'[illegible] mento cosmico capriccioso e mutevole.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* le speculazioni finanziarie corrono il rischio di procurare perdite di denaro. Rinviate ogni decisione troppo impegnativa. *Sentimenti:* la segretezza in campo affettivo è la miglior difesa contro i rivali. *Salute:* processi infiammatori e facilità di contagi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* un po' intralciato il lavoro a coppia. Tuttavia le vibrazioni [illegible] sono favorevoli e contribuiscono a trovare l'accordo. *Sentimenti:* Venere e Giove permettono di coronare molti sogni d'amore. Giovani [illegible]. *Salute:* non c'è motivo di allarmarsi per piccoli disturbi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* bene influenzati da Saturno che li rafforza su basi solide e sicure, [illegible] riguardano la compravendita di case e terreni. *Sentimenti:* le promesse di matrimonio scambiate oggi, preludono alle nozze di domani. *Salute:* indispensabili le «cavigliere» per sciare.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* preferiti dalle stelle i nati dopo il tramonto che vedranno stabilizzarsi la loro posizione anche professionale. Guadagni nel futuro. *Sentimenti:* i nati fra il 26 e il 30 gennaio non dimentichino le loro responsabilità. *Salute:* vulnerabili gli arti inferiori. Sciatori allerta.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il loro esito dipende dalle notizie che apprenderete nel corso di una discussione con gente alquanto suscettibile, ma bene informata. Calma. *Sentimenti:* momenti d'inquietudine nel settore affettivo, ma anche ansie ed intime gioie. *Salute:* riguardarsi con cura.

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (trotto, ore 14)

1. - Premio Cannago (L. 1 milione 100 mila).
A m. 1600: 1. Vallim; 2. Sud; 3. Sirio; 4. Ulla.
2. - Premio Crespiano (L. 1 milione) gentlemen.
A m. 1600: 1. Quarello; 2. Alvernia; 3. Caduceo; 4. Bogart; 5. Richard; 6. Flower.
3. - Premio Carimate (L. 1 milione).
A m. 2400: 1. Lodi; 2. Dogado; 3. Taledo; 4. Alrope; 5. Daura; 6. Diagramma; 7. Filanco; a metri 2320: 8. Chilton; a m. 2340: 9. Quesco.
4. - Premio [illegible] (L. 1 milione [illegible]).
A m. 1600: 1. Ucraina; 2. Saba; 3. Catalana Spagnoli; 4. Roma.
6. - Premio Cantù (L. 2.000.000).
A m. 2060: 1. Terry (G. Nogara); 2. Istioto (S. Brighenti); 3. Scopeto (E. Gubellini); 4. Piana (W. Casoli); 5. Beethoven (G. C. Baldi).
7. Premio Castiol (L. 1.200.000).
A m. 2060: 1. Lamour; 2. Casimo; 3. Lirace; 4. Volicus; 5. Ultore; 6. Pianoro.
I favoriti: 1. Vallim-Sud; 2. Quarello-Richard; 3. Quesco-Daura; 4. Ucraina-Saba; 5. Sciabecco D'Assa-Roslov; 6. Piana-Terry; 7. Pianoro-Lirace; 8. Campanile-Bacoli.

FIRENZE (trotto, ore 14,30)

2. - Premio Mandrioli (L. 770 mila).
A m. 1660: 1. Reattino; 2. Sfax; 3. Parima; 4. Catania; 5. Mischia.
3. - Premio Paganico (L. 700.000).
A m. 1660: 1. Burgano; 2. Gitan; 3. Edace; 4. Gorma; 5. Pandea.
6. - Premio Turrita (L. 1 milione 500.000).
A m. 2060: 1. Coblenza (L. Bechicchi); 2. Diredaua (N. Bellei); 3. Orbilio (S. Giannini); 4. Molinello (A. Nesti); 5. Ilaro (G. Carotenuto); 6. Viagrano (E. Bordoni); 7. Avetrana (P. Chiaverini); 8. Milbao Di Tessie (E. Fraccaro); a m. 2080: 9. Catoria (V. Baldi).
7. - Premio Chianciano (L. 700 mila).
A m. 2660: 1. Zebrone; 2. Vassone; 3. Alaska; a m. 2680: 4. Echo; 5. Statvio; 6. Tira.
I favoriti: 1. Baghera-Dece; 2. Polvara-Arduino; 3. Sfax-Catania; 4. Miss Congo-Caresse; 5. Edace-Pandea; 6. Diredaua-Ceccola; 7. Stelvio-Vassone.

ROMA (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Sigo (L. 660.000).
A m. 1600: 1. Apostolo; 2. Cipresso; 3. Roccabruna; 4. Rusiaga; 5. Marmarica.
3. - Premio Traforo (L. 1 milione 700.000).
A m. 2000: 1. Aulado; 2. Mostacha; 3. Spezzano; 4. Quinciti; a m. 2020: 5. Tobruk.
4. - Premio Galleria (L. 840.000).
A m. 2000: 1. Possanza; 2. Quattri; 3. Fenomeno; 4. Sabadilla d'Assa; 5. Forestal; 6. Arrogante; 7. Scacco matto; 8. Ugento.
6. - Premio Ara Pacis (L. 2 milioni 750.000).
A m. 1600: 1. Devey (L. Borghini); 2. Amos (A. Macchi); 3. Radioso (Um. Baldi); 4. Impravi (Al. Cicognani); 5. Tampa (M. Mazzarini).
7. - Pr. Infiorata (L. 900.000).
A m. 2000: 1. Fiammona; 2. Castiglione; 3. Alviana; 4. Orio; 5. Miss Blur; 6. Baltimora; 7. Lar; a m. 2020: 8. Albosiano.
I favoriti: 1. Cipresso-Marmarica; 2. Campoverde-Biscuit; 3. Tobruk-Spezzano; 4. Quattri-Forestal; 5. Quintupio-Bellini; 6. Radioso-Devey; 7. Baltimora-Albosiano; 8. Champoluc-Albalonga.

NAPOLI (galoppo, ore 14)

1. - Premio gen. A. Cannoniere (L. 1.000.000, m. 1800).
1. Usenate 51; 2. Riso 53½; 3. Endo 53½; 4. Ziti 52; 5. Eucheir 53½; 6. Zingarelli 54½.
3. - Premio G. Pepe (L. 1 milione 650.000, m. 1800).
1. Prude Amant 57½; 2. Vorotina 54; 3. Tivoli 52½; 4. West Music 53½; 5. Fleur de Anthillide 52; 6. Celerina 51½; 7. Sibilla 51; 8. Marguerite Barquet 49½; 9. Pernod 45.
5. - Premio F. Caracciolo (L. 2 milioni, m. 2800).
1. Spindar (50½ A. Di Nardo); 2. San Marco (54 C. Fanci); 3. Madaio (52½ B. Agriformi); 4. Tamaris IV (52½ P. De Dominicis); 5. Amleto (57½ A. Botti).
6. - Premio S. Ferdinando (L. 1.300.000, m. 1800).
1. Guarrazio 58; 2. Montescuro 53½; 3. Pirus 55; 4. Martini 56½; 5. El Segador 55; 6. Bellard 52.
I favoriti: 1. Endo-Eucheir; 2. Silver Boy-Peppola; 3. Tivoli-Sibilla; 4. Noris-Roccattarina; 5. San Marco-Spindar; 6. Martini-Pirus; 7. Frantic-Luigi di Condé.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Gli anziani ci scrivono

L'Ania (Associazione nazionale lavoratori anziani) ci scrive:

«La pensione deve essere la protezione, nel collocamento a riposo, della posizione economica raggiunta dal lavoratore nella vita attiva. Su questo principio è imperniato il programma di emendamento che l'Ania ha presentato al governo e trasmesso ai sindacati ed ai negoziatori della riforma in corso, rilevando che dal 1952 il legislatore si è preoccupato soprattutto di elevare le pensioni minime; quelle che, non avendo sufficienti contributi, necessitano dell'intervento assistenziale dello Stato. Finora, però, la spesa per la corresponsione dei trattamenti minimi di pensione è stata posta prevalentemente a carico dei fondi previdenziali dei lavoratori subordinati, utilizzando perciò denaro altrui e quel che è peggio, il risparmio dei lavoratori destinato ad assicurare a ciascuno di essi una pensione corrispondente alla posizione economica raggiunta.

«La richiesta dell'Ania è pertanto rivolta innanzi tutto al conseguimento di un atto di giustizia per le vecchie pensioni contributive, poiché non è ammissibile che la data del 1° maggio 1968 costituisca una barriera tra lavoratori che — pensionati successivamente — fruiscono dell'agganciamento alla retribuzione, e lavoratori che — già in pensione a tale data — hanno avuto una caduta di reddito di oltre il 60 per cento e dovrebbero rassegnarsi a vedere attribuire alle loro pensioni il carattere di debito consolidato.

«In altri termini, ad ogni aumento disposto per le pensioni minime deve corrispondere un pari aumento per le pensioni contributive liquidate anteriormente al 1° maggio 1968. Gli altri punti del programma tracciato dall'Ania riguardano la necessità di abolire il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione; di concedere il riscatto per i periodi di lavoro rimasti scoperti da contributi prima del maggio 1939 per gli impiegati con stipendio allora superiore a 800 lire il mese e l'accredito pieno dei contributi figurativi per i periodi di servizio militare prestato».

* *

D. — Fin dal 5 novembre 1968 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge 1115 che prevede, fra l'altro, il pensionamento anticipato dei lavoratori disoccupati di età superiore ai 57 anni. Questo a decorrere dal 1° gennaio 1969.

Mi sono recato alla Previdenza Sociale di Torino per i chiarimenti del caso ed anche per non far cadere in prescrizione i diritti previsti dalla legge in parola, ma non ne sapevano nulla. Mi pare molto strano, perché l'Inps di Napoli, più sollecito è fin dal 1° gennaio che ha emanato le relative disposizioni. Poiché i lavoratori anziani che hanno diritto a questa pensione anticipata sono molti, vorreste precisare qualcosa al riguardo?

Giovanni Giariotto, Torino

R. — *Il lettore si riferisce all'articolo 11 della legge n. 1115 del 5 novembre 1968, dove è detto che «nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1969 ed il 31 dicembre 1973 agli operai e agli impiegati dipendenti da imprese industriali — diverse da quelle edili — che all'atto del licenziamento... abbiano compiuto 57 anni di età se uomini e 52 anni se donne, e possano far valere nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, 180 contributi mensili, ovvero 780 contributi settimanali... è dovuto, a domanda, ...un assegno di misura pari alla pensione calcolata con le vecchie norme».*

Si tratta, cioè, di un vero e proprio pensionamento anticipato, disposto per andare incontro alle necessità di quei lavoratori dell'industria, che rimasti senza lavoro non trovino più da rioccuparsi, perché ormai troppo anziani. Ma questa norma di legge deve essere integrata da speciali decreti che per ora non sono ancora stati emanati, e che la sede dell'Inps di Napoli non ha certo potuto anticipare.

o. p.

Consulenza tributaria

Un artigiano in zona depressa - Cessazione d'attività

D. — Avendo iniziato la mia attività di artigiano sette mesi prima che il Comune nel quale risiedo venisse dichiarato zona depressa desidererei sapere se ho diritto alla esenzione dalle imposte per dieci anni. Ho chiesto informazioni e mi hanno risposto negativamente. (S. C. - Pino d'Asti).

R. — *Contrariamente a quanto Le è stato affermato ha diritto alla esenzione decennale dall'imposta di ricchezza mobile in quanto l'attività è stata iniziata dopo l'entrata in vigore della legge esentatrice 22 luglio 1966, n. 614, ancorché il riconoscimento del Comune quale «località economicamente depressa» sia stato successivo. L'esenzione dovrà richiederla nella dichiarazione dei redditi (denuncia Vanoni) che presenterò entro il prossimo mese di marzo.*

* *

D. — Alla fine di ottobre ho cessato la mia attività quale esercente (negozio di vendita di generi alimentari). Sono obbligato a presentare la cessazione? (A. S. - Chieri)

R. — *La presentazione della denuncia di cessazione è una facoltà del contribuente che può essere esercitata separatamente dalla dichiarazione di reddito. Nella dichiarazione di reddito che andrà a presentare entro il 31 marzo 1969 per i dieci mesi di attività svolta nel corrente anno 1968, trascriva, nello spazio «Annotazioni del contribuente» in calce al quadro, che la sua attività è cessata il 31 ottobre precisando il motivo della cessazione.*

Tomaso Corrado

E' INIZIATA CON SUCCESSO LA TRADIZIONALE

VENDITA DI SALDI

PER FINE STAGIONE DI MAGLIERIA IN CASHMERE, LAMB'S WOOL, VICUNA, CAMEL e MOHAIR

con sconti sino al 50%

VIA ROMA, 338 - TEL. 547.654

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Al Torino proibito esaltarsi

Fabbri ammonisce «Calma, ragazzi»

Nestor Combin è «caricato»: «Ora sono veramente il più forte. Credo anche più dell'amico Anastasi» (Foto Moisio)

Un premio speciale ai giocatori del Torino per la clamorosa vittoria di Roma? Edmondo Fabbri storce il naso e replica: «No, per carità, non parliamo di soldi in questo momento, si rischia di sciupare tutto il lato romantico del successo. E poi credo che per giocare bene come hanno fatto contro i giallorossi i miei uomini in anticipo avrebbero pagato di tasca loro, altro che chiedere premi. In anticipo non si sono tassati, ma subito dopo la gara ognuno ha tirato fuori di tasca propria mille lire per regalarle all'autista del pullman. Se quello è un tifoso della Roma non deve aver mai gioito tanto per una sconfitta dei giallorossi».

«Io — dice Combin — avrei pagato chissà che cosa per segnare due reti alla squadra di Helenio e non perché il "mago" mi sia antipatico, ma perché lui mi ritiene forte e io volevo fargli vedere che sono davvero forte. Ad un certo punto mi sono venute le lacrime agli occhi per la commozione. Tutta la gente in piedi ad applaudirmi per i due goals, come se fossimo stati a Torino. Un giorno così non si dimentica tanto facilmente».

«Allora Winchester-Combin ha ripreso a sparare».

«Oggi più che mai mi sento risorto a nuova vita. Perdonatemi, ma io ho bisogno di sentirmi la carica addosso e quando me la sento come succede oggi non ho paura di nessuno. Che Anastasi ed Anastasi, sono io il più forte».

Torniamo a Fabbri, allora. «Qui — dice il tecnico — dobbiamo badare a non montarci la testa. Bravi perché in tre partite hanno fatto sei punti, ma non dimentichiamo l'ammonitore ultimo posto in classifica e nemmeno dimentichiamo che dalla zona pericolosa non siamo ancora del tutto fuori. Due sconfitte e cadiamo al punto di prima, nessuno perdona i passi falsi. E con il Pisa sarà tutto diverso perché Lucchi non è tipo da giocare ai bussolotti. Vorrei trovare sempre una squadra che ci consenta di giocare come ha fatto la Roma domenica scorsa e credo che i giallorossi dovranno attendere più di tre anni prima di puntare allo scudetto, anche se Helenio è bravo».

Franco Costa

STAMANE IN SEDE

Juventus a rapporto

Erano presenti diciotto giocatori, l'allenatore e i maggiori dirigenti del club

Herrera ancora sotto scorta

Questa mattina, a mezzogiorno, nella sede sociale di Galleria San Federico, il presidente on. Catella, il vicepresidente comm. Giordanetti e i consiglieri, conte Cavalli d'Olivola e conte Ferrero di Ventimiglia, hanno radunato la Juventus al gran completo, composta da 18 giocatori (tutta la rosa dei titolari disponibili, oltre all'allenatore Heriberto Herrera).

La riunione è stata promossa dai dirigenti per assumere una ferma presa di posizione in seguito alla «contestazione» compiuta dai tifosi nei confronti del «trainer».

L'on. Catella ha fatto un esame della situazione parlando molto chiaramente ai giocatori, invitandoli a impegnarsi a fondo per riportare la Juventus a risultati più soddisfacenti. Per ora non è stato adottato nessun provvedimento; pertanto la situazione tecnica resta invariata.

Anche questa mattina l'allenamento dei bianconeri è stato circondato da un certo nervosismo, così come già era successo ieri. Le grida ostili nei confronti di Heriberto Herrera, si sono diradate, ma il solito cordone di polizia ha dovuto proteggere il «trainer» quando ha attraversato via Filadelfia per dirigersi al campo di allenamento e, successivamente, per rientrare negli spogliatoi del «Comunale».

Consapevoli del fatto che insistere sulle manifestazioni di domenica, dopo la gara con la Sampdoria, con lanci di bottigliette, sassi e pezzi di ghiaccio, oppure di ieri mattina, con scritte sui muri e grida ostili nei confronti del trainer, costituisce un fatto piuttosto incivile, bisogna prendere nota della serenità con la quale i bianconeri questa mattina hanno accolto Heriberto Herrera. Ciò indica che la situazione, gradualmente, si sta normalizzando anche se la «contestazione» nei confronti di Heriberto può proseguire sino a quando i risultati della squadra non placheranno definitivamente le acque.

Heriberto Herrera, come aveva promesso ieri, ha tenuto le porte dell'allenamento chiuse ai tifosi. Contrariamente alle previsioni le porte sono rimaste sbarrate anche per i giornalisti. Si dice che questa misura sia provvisoria: già domani anche i cronisti potrebbero riprendere regolarmente posto ai margini del campo «Combi».

Finalmente si è deciso

Agostini passa alle auto (F. 2)

Giacomo Agostini salirà su una vettura da corsa soltanto alla fine del 1969. Non prima. Il campione del mondo intende curare la sua stagione motociclistica, in difesa di un grande prestigio, senza distrazioni. Comunque resta da considerare la decisione ormai presa da parte del corridore di collaudare la sua bravura anche sulle vetture da corsa a quattro ruote. Esordirà con la Formula 2 anziché con la Formula 3 come si pensava in un primo momento. «Questo perché — ha spiegato Agostini — il mio traguardo è la Formula 1 e per raggiungerlo non posso partire da troppo lontano. Ho in programma la Temporada Argentina, la Tasmania Cup e il campionato Can-Am».

«Crede di poter avere successo anche nel mondo delle quattro ruote?».

«Non so. Posso assicurare tuttavia che me ne accorgerò subito. Quando sono salito in moto, in poco tempo ho capito che potevo combinare qualcosa. Adesso vedremo per le auto. Con Ferrari non ho ancora parlato, ma sono convinto che quando gli chiederò una vettura il costruttore modenese non me la negherà».

Tre passi fra le "nuvole" del calcio

Non sparate su Heriberto

Contestazione sì ma senza insulti

«Non sparate su Heriberto»: l'invito, o la raccomandazione, non è superfluo dopo la violenta contestazione dei tifosi juventini più agitati e delusi. Il motivo delle proteste è noto: lo scadente rendimento della squadra, costruita per vincere lo scudetto, e relegata invece adesso in una posizione di secondo piano. I sostenitori bianconeri hanno ragione a sentirsi delusi, ma la loro protesta non può, non deve, raggiungere toni tempestosi come quelli toccati ieri, quando Heriberto è stato scortato dalla polizia. La forza pubblica ha compiti più seri cui pensare.

Le responsabilità di Heriberto sono precise, perché è troppo facile far ricadere ogni colpa sui giocatori, ma la protesta deve rimanere in limiti civili, può essere espressa chiaramente anche senza ricorrere a volgari insulti, al lancio di palle di neve. Sui muri del campo Combi, allo Stadio, sono comparsi manifesti stampati che invitano energicamente Heriberto ad andarsene, a lasciare la Juventus: il parere dei tifosi, o almeno di una parte di essi, è chiaro, ma la contestazione non deve trascendere in episodi di puro teppismo.

Questo è il limite che gli sportivi veri non devono mai valicare, pur se l'impeto del tifo, la rabbia per la delusione possono far dimenticare per un attimo il senso di civismo e di educazione che ha sempre contraddistinto le vicende della Juventus. Questo devono rammentare i «tifosi» vecchi e quelli più recenti della squadra bianconera.

Un dramma inutile

Il destino di Heriberto, la sua fortuna o il suo insuccesso, è determinato dai risultati che la Juventus ottiene. E sui risultati le discussioni sono oziose, tanto è chiara la loro legge. Ma la critica è comprensibile e giustificabile: la compagine bianconera attraversa un periodo di crisi, di smarrimento, i giocatori sono confusi, i tifosi delusi e disorientati. Gli sportivi hanno pieno diritto a manifestare la loro opinione, ma devono ricordare che, per rasserenare l'ambiente, per far imboccare alla Juventus la via della ripresa, la protesta non deve essere «cattiva»: deve accordarsi con la tradizione di buon senso e di educazione. Il favore dei tifosi è mutevole, gli evviva e gli applausi per la conquista della Coppa Italia e dello scudetto sono già scordati. Se Heriberto ha delle colpe, è giusto che paghi. Ma non facciamone una tragedia.

Il neo-presidente si annoia

«Mi sono annoiato mortalmente, ho sonnecchiato in tribuna per quasi tutta la partita». La frase è stata pronunciata domenica a Pisa da uno spettatore d'eccezione, il neo-presidente del Napoli, Ferlaino. Ed è triste constatare quanto l'entusiasmo faccia in fretta a svanire se la propria squadra delude. A Pisa, in effetti, la compagine azzurra ha mortificato i suoi tifosi, è incappata in un'altra esibizione (tante volte ripetuta quest'anno) di scarsissimo valore. E' singolare il destino di questi «personaggi» che vari interessi o una semplice e autentica passione di sportivi spingono nelle sparute schiere dei dirigenti calcistici. Quando le cose vanno bene, il merito è tutto dei giocatori, osannati e strapagati, oppure di quel «mago» dell'allenatore. Ai dirigenti, al massimo, vanno pochi applausi, di riserva. Ma se la situazione volge al peggio i dirigenti sono i primi a pagare: sono loro i responsabili di acquisti sbagliati, di cessioni intempestive. Piovono insulti sui responsabili dei grandi clubs, i quali dedicano il tempo libero dagli affari agli «affanni» del calcio.

Un destino un po' amaro, se si vuole, che riserva soltanto gloria di riflesso, e tante preoccupazioni. Ferlaino è «l'ultimo arrivato», in questo ambiente, e già si sente deluso. Ma che cosa dovrebbero dire gli altri, a partire dal tanto discusso Fraizzoli. Il fatto è che la passione delusa può provocare vistose defezioni: e infatti il settore dei dirigenti calcistici presenta un rapido e continuo avvicendamento.

Gli arbitri scendono in trincea

Lo Bello ha fatto scuola, ma non tutti gli arbitri hanno la sua «statura». Gonella, qui con Picchi e De Sisti, ha passato a Varese momenti drammatici per il suo comportamento

Tempi grami per gli arbitri. A Bergamo, due domeniche or sono, il signor Toselli di Cormons era rimasto barricato negli spogliatoi per un paio d'ore. Fuori c'erano i tifosi atalantini che non volevano proprio esprimergli i sensi della loro stima e della loro riconoscenza. A Varese, domenica scorsa, la scena dell'«assedio» si è puntualmente ripetuta, soltanto il protagonista è mutato: non più Toselli, ma Gonella, funzionario di banca, astigiano di nascita e torinese d'adozione.

L'espulsione del varesino Rimbano prima e poi quella finale, e «misteriosa», di Cappellini avevano scatenato i tifosi. E in verità soltanto per un pelo l'assalto allo stanzino dove era rinchiuso Gonella non è andato a segno. In extremis e, grazie all'energico intervento di Guido Borghi, giovane e prestante presidente della società biancorossa che si è gettato fra gli «assalitori» per calmarli, la pressione degli scalmanati è stata contenuta dalle forze dell'ordine.

Malgrado il gesto coraggioso, che ha contribuito sostanzialmente a «salvare» Gonella, Borghi junior ed il Varese devono temere adesso seriamente il rapporto dell'arbitro torinese. Multa, squalifica del campo, o dei due giocatori espulsi? La sentenza è attesa per domani e a Varese paventano le conseguenze dell'«assedio» allo spogliatoio. E un eguale timore lo esprimono gli sportivi di Bergamo, anch'essi in attesa di sentenza.

Arbitri in prima linea da una parte e tifosi in subbuglio dall'altra: gli stadi si stanno trasformando in terreno da combattimento.

Testi di **PAOLO PATRUNO**

SOTTO LE LUCI DEL RING

Del Papa torna «europeo»?

Questa sera il pugile italiano sfida a Copenaghen il danese Bogs - Un pronostico sfavorevole che può essere capovolto da un pugno fortunato

Del Papa, qui nell'albergo di Copenaghen in attesa del match, pesca il «jolly»: anche sul ring si affiderà al caso?

Dopo Arcari, un altro pugile italiano è alla ribalta per un titolo europeo. Si tratta del medio massimo Piero Del Papa che, stasera sul ring di Copenaghen, tenta di riconquistare il primato continentale della categoria. Del Papa era campione, un anno fa, ma fu costretto a tornare nell'ombra per un discusso k. o. subito in Germania ad opera del mediocre Lothar Stengel. Il pugile tedesco, atterrato dall'italiano e trovatosi egli stesso sull'orlo del k. o., era riuscito a capovolgere la situazione con una confusa azione, nella quale un pugno era stato preceduto da una violenta testata.

Del Papa crollò al tappeto, più per effetto della scorrettezza che del pugno, ma l'arbitro non si avvide dell'irregolarità e proclamò il «fuori combattimento». Stengel andò poi a mettere in palio il suo fortunoso primato a Copenaghen contro Tom Bogs e fu stroncato in 1'20" di combattimento.

Ora Tom Bogs si appresta ad affrontare lo sfidante ufficiale Del Papa. Un'impresa assai difficile per il pugile italiano. Bogs è imbattuto, la sua potenza è un'arma risolutiva, ma non è l'unica a sua disposizione, dal momento che la impostazione tecnica del «numero uno» della boxe in Danimarca sembra tutt'altro che mediocre. Bogs avrà un solo svantaggio, rispetto a Del Papa, quello del peso: il toscano rientra appena nel limite degli 81 chilogrammi, mentre Bogs combatte abitualmente a 78 chilogrammi.

Il pronostico, inutile nasconderlo, è sfavorevole al pugile italiano ma in una categoria come quella dei mediomassimi ogni sorpresa è però possibile. Basta un pugno per capovolgere una situazione. Del Papa, nella difesa del titolo precedente alla sfortunata avventura con Stengel, andò al tappeto di fronte a Vittorio Saraudi: andò al tappeto, si rialzò e mise k. o. il rivale. Il toscano si augura che a Copenaghen succeda la stessa cosa. Ma potrebbe anche capitare il contrario.

Gianni Pignata

Arriva il «mago di Turi»

Cervellati non collabora con Pugliese

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, martedì sera.

Oronzo Pugliese è il nuovo responsabile unico del Bologna. Alla disarmante cui porta il comunicato ufficiale emesso dal consiglio di amministrazione nella notte, nessuno infatti crede. E' soltanto una finzione. Il presidente Venturi ha cercato di salvare la faccia, proponendo una soluzione che è soltanto di compromesso. Formalmente Cervellati resta allenatore, ma in realtà egli sarà soltanto un collaboratore ininfluente di Pugliese: si limiterà infatti a condurre la preparazione atletica e tecnica della squadra alle dirette dipendenze del «mago di Turi».

Il presidente Venturi, di fronte ad un'opposizione più decisa del previsto, ha finito con l'abbassare bandiera.

Ora Venturi potrà dire di avere accontentato, per quieto vivere, coloro i quali chiedevano una soluzione energica per salvare la squadra. E se il Bologna non dovesse salvarsi, non sarebbe il solo ad esserne responsabile. Ma la decisione non convince. E nemmeno deve soddisfare Cervellati, il quale è apparso molto amareggiato.

«Sono un dipendente del Bologna — egli ha commentato — e quindi a disposizione della società. Tuttavia dovrò riflettere su questa soluzione, dovrò riflettere proprio a lungo».

Ci è sembrato di capire che avrebbe preferito essere destinato nuovamente alle squadre giovanili. Forse questa decisione verrà presa comunque fra qualche tempo.

Oronzo Pugliese, assunto nel passato campionato dalla Roma, era stato esonerato alla fine del torneo per far posto ad Helenio Herrera. Avendo un contratto biennale, egli continuava a percepire lo stipendio dalla società giallorossa, restandone tuttavia piuttosto amaro. Aveva già dichiarato di essere disponibilissimo ad accettare l'incarico del Bologna, se gli fosse stato proposto. Addirittura onorato. Quando ieri sera sul tardi gli è giunta la telefonata del presidente Venturi, ha accettato con slancio. Interpellato da un collega ha dichiarato: «Sono lusingato e felice: parto subito per Bologna per avere immediatamente una presa di contatto con i dirigenti e giocatori. Conosco Cervellati: è un ottimo ragazzo, serio e lavoratore. Andremo perfettamente d'accordo. Mi rimbocco le maniche: il Bologna è una squadra che non merita l'attuale classifica».

Enzo Masi

Il cuore di Simeon non fa più capricci

Il cuore di Simeon funziona bene. Il discobolo vorrebbe già riprendere poco alla volta gli allenamenti, ma il dott. Gino Brichese gli ha imposto il contrario a scopo precauzionale. La convalescenza resta la fase più delicata.

Simeon in questi giorni appare piuttosto amareggiato perché l'Isef di Torino, non essendo convinto del tutto sullo stato di salute dell'atleta, non si decide a convocarlo per riprendere i corsi interrotti prima di volare in America.

STORIA DELLA OM: DAL RISORGIMENTO AI NOSTRI GIORNI

Una tradizione meccanica che va dal landò al diesel

Da una serie di vittorie sportive su tutte le piste e strade d'Europa alla costruzione dei veloci e potenti autocarri

All'insegna della OM è legato idealmente il motto: "Un secolo di tradizione meccanica". Questa definizione, che dà alla OM un marchio di pionierismo nella industria italiana, pecca semmai per difetto. Infatti le origini di questo imponente complesso, risalgono indietro nel tempo.

L'albero genealogico della OM è ramificato e antico, noi ... appunto di "discendere per li rami" fino a giungere a quella grandiosa attualità industriale che è la OM dei nostri giorni.

Partiamo dal 1849: in una Milano pittoresca e risorgimentale operava, a Porta Nuova, la società Benedetto Grondona - carrozze e landò. Di lì a qualche anno, nel 1855, a Intra, sorge la fonderia Güller e Croff, capitale trentamila lire "nuovo Piemonte", scopo sociale: fabbricare macchine di ogni genere e vetture a vapore.

Eravamo dunque alla vigilia di quella euforia ferroviaria che contrassegnò gli albori dell'unità d'Italia. La Benedetto Grondona si rese conto che non bastava più produrre carrozze e landò: era necessario affrontare le novità ferroviarie. Nasceva così la Grondona-Comi & C. di Milano, un'azienda che sorgeva a Porta Vigentina e che, già esperta in costruzioni ferroviarie, costituì il nucleo iniziale dell'attuale stabilimento OM di Milano.

Storia e tecnica si confondono, in questi anni, per l'interesse di chi sfoglia l'album genealogico della OM. Stralciamo qualche episodio. E' la Miani & Silvestri che nel 1881, realizza la "Regina delle Montagne" una delle prime superiori europee. Sono della stessa azienda: nel 1889 il primo tram elettrico italiano per la Firenze-Fiesole, e pochi anni dopo, la prima locomotiva a vapore interamente progettata in Italia, la "Vesuvio", destinata alle ferrovie Circumvesuviana.

Anche la fonderia di Intra "Güller e Croff", dopo aver fuso nel 1859 i cannoni impiegati da Vittorio Emanuele II nella guerra d'indipendenza e aver prodotto gli sbuffanti apparati a vapore per piroscafi e impianti industriali, nel 1893 cambiò ragione sociale una prima volta e nel 1906 una seconda, e diventa la Brixia-Züst. Fu appunto lo stabilimento bresciano, destinato alla produzione automobilistica, che costituì il primo nucleo attorno al quale si estese — con una crescita che dura da oltre sessant'anni — gli attuali impianti OM di Brescia.

Dalle vaporiere alle automobili. Nasce un'era nuova. Ma la discendenza è sempre quella, è una tradizione che continua. Le Züst massicce e infaticabili si affermano in maratone massacranti. Una 28 CV vince la Coppa d'Oro organizzata dall'Automobile Club di Milano su duemila chilometri di percorso alpino e «appenninico»; nel 1908 lo stesso modello si aggiudica il memorabile raid New York-Parigi. Poi le Züst vanno al fronte a sopportare le fatiche della prima guerra mondiale, finché nel 1918, la Züst cede lo stabilimento di Brescia alla società Officine Meccaniche di Milano che (1) e da ... Inizia così la produzione delle prime automobili contraddistinte dal classico marchio bianco-azzurro "OM" che rappresenta ancora oggi l'insegna di tutta la produzione.

Si apre il decennio d'oro delle OM: le agili vetture da 1300, 1500, 2000 cc passano di vittoria in vittoria sulle piste e sulle strade di tutta Europa: la Coppa delle Alpi, il Mugello, il Giro di Sicilia, la Coppa delle Tre Venezie, il record mondiale delle 48 ore di Monza. Sono tutti allori OM, scelti tra i più significativi. L'elenco delle vittorie sarebbe ben più lungo.

Nel 1925 nasce la OM Superba, sei cilindri, due litri, valvole laterali: la robusta e veloce vettura domina alla 24 Ore di Le Mans, alla 12 Ore di San Sebastiano, conquista in autodromo un nuovo record mondiale di durata: quindicimila chilometri a centotre di media.

Poi nel 1927 c'è lo sfolgorante successo nella prima Mille Miglia.

La produzione delle automobili continuerà fino al 1930 quando l'evolversi della rete stradale e quindi dell'autotrasporto consiglia di indirizzare la produzione verso i veicoli industriali con motore Diesel.

Intanto a Milano già si avvia, a fianco della tradizionale produzione ferroviaria, la costruzione delle prime automotrici con motore Diesel.

Nel 1937 la società anonima Officine Meccaniche di Milano e la OM, fabbrica bresciana di automobili, si fondevano in una società sola denominata "OM società anonima" che assorbirà anche la Società Industriale Italiana Macchine Agricole di Suzzara (Mantova). Così la OM si collocava con una sua crescente e qualificata attività anche nello specifico settore dell'agricoltura nel quale è tuttora presente con macchine di prestigio.

Oggi il panorama produttivo della OM si estende a una gamma di prodotti altamente specializzati che vanno dagli autocarri alle automotrici e al materiale ferroviario; dai trattori agricoli e industriali ai motori Diesel per tutti gli impieghi, ai carrelli elevatori che stanno affermando sempre più la loro precisa utilità nella crescente razionalizzazione dei trasporti interni aziendali.

La superficie complessiva degli impianti OM a Brescia Milano e Suzzara è di oltre ottocentocinquantamila metri quadrati. Più di diecimila dipendenti recano nei vari centri di attività dell'azienda il loro apporto di collaborazione e di esperienza a questa industria che rappresenta uno dei più forti complessi europei nel settore metalmeccanico. Oggi lo stemma bianco-azzurro della OM contrassegna veicoli e strumenti di lavoro su prodotti di alta qualità esportati in tutte le contrade del mondo.

Brescia: pista di collaudo veicoli.

1906: autocarro costruito nello Stabilimento di Brescia.

39 tipi di autocarri

"autoveicoli economici e robusti realizzati con la più moderna tecnica industriale"

LEGGERI

ORSETTO N - passo mt. 2,55; 70 CV; port. q.li 15,5; tara q.li 19,5; peso totale q.li 35
ORSETTO L - passo mt. 3; 70 CV; port. q.li 15; tara q.li 20; peso totale q.li 35
CERBIATTO N - passo mt. 2,60; CV 87; port. q.li 20; tara q.li 23; peso totale q.li 43
CERBIATTO L - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 20; tara q.li 23,5; peso totale q.li 43,5
LUPETTO 25 C - passo mt. 2,60; CV 87; port. q.li 25; tara q.li 23,3; peso totale q.li 48,3
LUPETTO 25 N - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 25; tara q.li 23,9; peso totale q.li 48,9
LUPETTO 25 L - passo mt. 3,60; CV 87; port. q.li 25; tara q.li 24,5; peso totale q.li 49,5
LUPETTO 30 C - passo mt. 2,60; CV 87; port. q.li 30 tara q.li 23,3; peso totale q.li 53,30
LUPETTO 30 N - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 30; tara q.li 23,7; peso totale q.li 53,7
LEONCINO 35 C - passo mt. 2,60; CV 87; port. q.li 35; tara q.li 26; peso totale q.li 61
Leoncino 35 N - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 35; tara q.li 26,8; peso totale q.li 61,8
LEONCINO 35 L - passo mt. 3,60; CV 87; port. q.li 35; tara q.li 27,5; peso totale q.li 62,5
LEONCINO 4x4 NF - passo mt. 2,50; CV 85; port. q.li 15,5; tara q.li 27,5; peso totale q.li 43
DAINO 40 C - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 40; tara q.li 27,4; peso totale q.li 67,4
DAINO 40 N - passo mt. 3,60; CV 87; port. q.li 40; tara q.li 28,2; peso totale q.li 68,2
DAINO 45 C - passo mt. 3; CV 87; port. q.li 45; tara q.li 28,8; peso totale q.li 73,8
DAINO 45 N - passo 3,60; CV 87; port. q.li 45; tara q.li 29,6; peso totale q.li 74,6
TIGROTTO 50 C - passo mt. 3; CV 103,3; port. q.li 50; tara q.li 29,8; peso totale q.li 79,8
TIGROTTO 50 N - passo mt. 3,60; CV 103,3; port. q.li 49,5; tara q.li 30,3; peso totale q.li 79,8
TIGROTTO 55 C - passo mt. 3; CV 103,3; port. q.li 55; tara q.li 30,2; peso totale q.li 85,2
TIGROTTO 55 N - passo mt. 3,60; CV 103,3; port. q.li 54; tara q.li 31,2; peso totale q.li 85,2
TIGROTTO 65 L - passo mt. 4,60; CV 103,3; port. q.li 50; tara q.li 33,7; peso totale q.li 83,7
TIGROTTO M E K - passo mt. 3; CV 92; port. q.li 36; tara q.li 30; peso totale q.li 66
TIGROTTO 4x4 C - passo mt. 3; CV 92; port. q.li 40; tara q.li 31,7; peso totale q.li 71,7
TIGROTTO 65 N - passo mt. 3,60; CV 103,3; port. q.li 65; tara q.li 34,5; peso totale q.li 99,5

MEDI

OM 120 N - passo mt. 3,60; CV 145,5; port. q.li 80; tara q.li 43; peso totale q.li 123
OM 120 L - passo mt. 4,097; CV 145,5; port. q.li 79,3; tara q.li 43,7; peso totale q.li 123

MEDIO PESANTI

OM 150 C - passo mt. 3,485; CV 176; port. q.li 84; tara q.li 56; peso totale q.li 140; peso rimorchiabile q.li 140 (portata utile potenziale q.li 94; peso totale potenziale q.li 150)
OM 150 N - passo mt. 4,095; CV 176; port. q.li 82,5; tara q.li 57,5; peso totale q.li 140; peso rimorchiabile q.li 140 (portata utile potenziale q.li 92,5; peso totale potenziale q.li 150)
OM 150 L - passo mt. 4,715; CV 176; port. q.li 80; tara q.li 60; peso totale q.li 140; peso rimorchiabile q.li 140 (portata utile potenziale q.li 90; peso totale potenziale q.li 150)

PESANTI

TITANO NB - passo mt. 3,90; CV 215; port. q.li 73,5; tara q.li 66,5; peso totale q.li 140; peso rimorchiabile q.li 180 (portata utile potenziale q.li 123,5; peso totale potenziale q.li 190; peso rimorchiabile potenziale q.li 180)
TITANO NBS - passo mt. 3,90; CV 287; port. q.li 72,5; tara q.li 67,5; peso totale q.li 140 peso rimorchiabile q.li 180 (portata utile potenziale q.li 122,5; peso totale potenziale q.li 190; peso rimorchiabile potenziale q.li 270)
TITANO 6x4 NB - passo mt. 3,75+1,30; CV [illegible] port. q.li 93; tara q.li 87; peso totale q.li 180; peso rimorchiabile q.li 220 (portata utile potenziale q.li 173; peso totale potenziale q.li 260; peso rimorchiabile potenziale q.li 440)
TITANO 6x4 NBS - passo mt. 3,75+1,30; CV 287; port. q.li 92; tara q.li 88; peso totale q.li 180; peso rimorchiabile q.li 220 (portata utile potenziale q.li 172; peso totale potenziale q.li 260; peso rimorchiabile potenziale q.li 1080)
TITANO 6x4 CB - passo mt. 3,25+1,30; CV 215; port. q.li 94,5; tara q.li 85,5; peso totale q.li 180; peso rimorchiabile q.li 220 (portata utile potenziale q.li 174,5; peso totale potenziale q.li 260; peso rimorchiabile potenziale q.li 440)
TITANO 6x4 CBS - passo mt. 3,25+1,30; CV 287; port. q.li 93,5; tara q.li 86,5; peso totale q.li 180; peso rimorchiabile q.li 220 (portata utile potenziale q.li 173,5; peso totale potenziale q.li 260; peso rimorchiabile potenziale q.li 1080)

TRATTORI PER SEMIRIMORCHI

OM 150 T - passo mt. 3,485; CV 176; tara q.li 53,5; peso totale trattore q.li 140; peso rimorchiabile q.li 267,5
TITANO T-B - passo mt. 3,60; CV 215; tara q.li 61; peso totale trattore q.li 140; peso rimorchiabile q.li 259 (peso totale trattore potenziale q.li 190; peso rimorchiabile potenziale q.li 318)
TITANO TBS - passo 3,60; CV 287; tara q.li 63; peso totale trattore q.li 140; peso rimorchiabile q.li 258 (peso totale trattore potenziale q.li 190; peso rimorchiabile potenziale q.li 318).

In rapporto alle esigenze dei trasporti moderni

Orientamenti costruttivi di autocarri

Aumento di potenza - Unificazione di motori - Miglioramenti di cabine - Veicoli per tutti gli impieghi realizzati per un massimo rendimento in regime di economia aziendale

L'autotrasporto di merci su strada per le sue peculiari caratteristiche di rapidità di servizio e di economia di esercizio quale componente del costo finale dei prodotti, ha attirato nella sua orbita i due terzi, e forse più, dei traffici commerciali ed industriali che si sviluppano in Europa e nel mondo.

Ma tutto questo è stato possibile con un affinamento delle tecniche di trasporto che le Case costruttrici di autocarri, come ad esempio la specializzata OM, hanno realizzato sui veicoli di loro produzione differenziandoli principalmente in rapporto alle precise e sempre nuove esigenze richieste dalle molteplici necessità della vita moderna in un regime di evoluzione e di economia generale.

E' un lontano ricordo il semplice e rudimentale autocarro a cassone scoperto di 50 anni fa, sul quale si effettuavano i trasporti di tutte le merci senza distinzione di deperibilità, di pericolosità, di composizione (solide o pulverulente), di costo intrinseco (oggetti e mobili di valore) e di necessità di essere protette dalle inclemenze atmosferiche. Oggi abbiamo raggiunto, con l'affinamento della tecnica, quasi un tipo di autocarro per ogni merce da trasportare.

Ora per ogni merce si può dire che si usa il veicolo ad essa più congeniale, in considerazione della rapidità di carico e scarico, dell'incolumità dalle rotture e dal deterioramenti durante il trasporto, del preservamento dagli agenti atmosferici, dalla velocità del servizio con il minor costo di esercizio, si impiegano cioè veicoli studiati e costruiti per risolvere, nel migliore equilibrio fra prestazioni e costi, i problemi che si precisano e si prospettano nei diversi campi dell'industria del commercio e dell'agricoltura.

Se si esaminano le realizzazioni degli ultimi anni, troviamo come la OM sia all'avanguardia delle tendenze costruttive su un piano europeo, di quelle tendenze cioè che rappresentano l'orientamento maggioritario capace di influenzare le future caratteristiche degli autocarri leggeri, medi e pesanti. La OM ha raggiunto nel 1968 un livello record superando con la produzione e la vendita il limite del 20 mila veicoli. Tale traguardo sarà abbondantemente superato nel 1969 in virtù dello spirito e dell'iniziativa di tutti gli uomini che dedicano le loro energie ed i loro studi ad un settore in cui sono oggi particolarmente preparati, in virtù di una pluriennale esperienza e non solo sul territorio italiano, ma anche verso le terre straniere óve ormai è destinato il 30 per cento delle vendite.

Maggiore potenza e unificazione dei motori

La OM ha tenuto conto che l'acquisto di un autocarro medio o pesante è considerato un investimento a lunga durata — che va dagli otto ai dieci anni (e forse più).

E quindi, oltre a realizzare un veicolo nell'insieme sempre più robusto ed idoneo, all'occasione, anche a servizi più gravosi, ispirandosi al moderno orientamento su scala mondiale, ha equipaggiato i suoi autocarri con motori di maggiore potenza.

In tale maniera essi sono in condizioni di vantaggio, anche quando sono a pieno carico nel traffico sempre più intenso delle grandi vie di comunicazione, non solo, ma con capacità di districarsi negli incolonnamenti in salita, nella caotica circolazione nelle grandi aree urbane, nonché di effettuare trasporti rapidi sulle autostrade e sulle nuove ed allargate strade nazionali predisposte per un flusso celere e moderno.

Il pesante della OM, cioè il Titano, nelle sue varie versioni, ha una potenza esuberante, è già predisposto, per la nuova emananda legge sull'aumento dei pesi degli autocarri (190 q.li su due assi e 260 q.li su due assi); lo stesso per il medio pesante «150» che oltre al suo gran carico, può trainare un rimorchio da 140 quintali. Non parliamo del nuovo e moderno «120» che su una tara di soli 43 quintali porta un carico utile di 80 quintali con una velocità di 90 Km/ora.

Nel settore degli autocarri leggeri poi, ove la OM gode di un lungo e positivo successo riconosciutole unanimemente dagli utenti (chi non ha inteso parlare con ammirazione del famoso «Leoncino?) vi è stata la più notevole innovazione: «la famiglia dei nuovi motori unificati».

Di cosa si tratta: di un unico tipo di motore che viene realizzato in 3 modelli:

— 3 cilindri con potenza da 55 a 65 CV (in varie versioni)
— 4 cilindri con potenza da 80 a 95 CV (in varie versioni)
— 6 cilindri con potenza da 120 a 140 CV (in varie versioni)

Questi motori hanno un identico modello, stessi pistoni, stessi cilindri, stesso alesaggio e corsa, quindi ricambi eguali per tutti.

Proprio il 4 cilindri, di questi nuovi motori unificati, equipaggia quasi tutti i leggeri OM e cioè in ordine di portata: il Cerbiatto, il Lupetto, il Leoncino, il Daino, il Gippone, il Tigrotto, con varie potenze realizzate a mezzo delle variazioni di alimentazione, ma fermi restanti tutti gli altri organi del motore

Ma di questi e degli altri autocarri OM vi parliamo a parte più specificatamente.

Trasportare molto carico utile

con autocarri di bassa tara

Non è una scoperta affermare che il maggiore o minor carico utile di un autocarro determina una gestione attiva e remunerativa o meno, sia per l'autotrasportatore per conto terzi che per l'azienda che esegue trasporti di merci proprie. Ma il maggior carico di merce trasportata perde in parte la sua remuneratività (cioè la convenienza) quando il veicolo che la trasporta ha un'elevata tara e quindi un elevato peso morto (gli americani lo chiamano un carico non pagante).

Il più valido obiettivo a cui quindi tende un costruttore di autocarri è la massima potenza con il minor consumo, ed il massimo carico con una minima tara. Questi due requisiti sono strettamente collegati poichè una massima potenza con un basso consumo (o costo di esercizio) si raggiunge meglio quando il peso complessivo a pieno carico di un autocarro pende nettamente in favore del carico pagante, cioè della portata utile netta, e questa aumenta man mano che diminuisce la tara, essendo il peso complessivo a terra vincolato a rigide norme del Codice della Strada. Per fare un esempio: un trasporto di merce risulta più conveniente se il veicolo che lo effettua, su un peso complessivo a pieno carico di 120 quintali, ne ha 80 di merce e 40 di tara; mentre se questa proporzione si sposta a vantaggio della tara (ammettiamo 60 quintali di carico e 60 di tara) allora il trasporto diventa più gravoso economicamente e quindi meno conveniente e meno redditizio.

Questo problema è stato particolarmente risolto dalla OM con due autocarri appositamente studiati per due diversi impieghi per trasporti pesanti: il «120» e il «150».

L'OM 120 con 145 CV di potenza, è un autocarro veloce che supera i 90 Km. orari, e con una tara di soli 43 quintali può trasportare un carico utile e pagante di ben 80 quintali: quasi il doppio del suo peso. Questo veicolo viene realizzato anche in una versione con un passo più lungo e quindi un pianale di carico più ampio che ne aumenta la superficie portante idonea a trasportare merci più voluminose ed ingombranti.

Per chi deve eseguire trasporti con l'uso della sola motrice, cioè che non ha necessità di rimorchio, questo autocarro fa un vero e proprio servizio di autocarro pesante così come l'intendono i camionisti, poichè esso carica 80 quintali di merce come la media carica qualsiasi motrice di autotreno pesante o pesantissimo. Il vantaggio è nella sua notevole velocità che gli ha già procurato l'appellativo di «*il Leoncino con il carico del Titano*».

L'OM «150» è invece un autocarro anch'esso veloce, ma disponendo di 176 CV di potenza è molto più robusto e indicato per impieghi più impegnativi e gravosi. Infatti mentre sul cassone carica oltre 82 quintali di portata utile, ha contemporaneamente la capacità di trainare un rimorchio di ben 140 quintali. In totale quindi questo autocarro sia pure in funzione di medio-pesante, ha la notevole possibilità di formare un autotreno portante un carico utile e pagante di circa 185 quintali, e ciò vuol dire essere quasi alla pari di un pesante, ma con la differenza di una maggiore agilità, di un minor costo di esercizio.

Infatti un autotreno costituito da un OM 150 + rimorchio da 140 quintali e cioè da 280 quintali di peso totale a terra (di cui 185 quintali di carico utile) ha un consumo di carburante di sole 32-34 lire a chilometro, e se percorre 100.000 Km. l'anno, il suo costo totale di esercizio è contenuto nelle 140 lire o poco più a chilometro invece delle 149 lire di veicoli similari. E nove lire a Km in meno su 100 mila Km in un anno realizzano una bella economia.

Questo autocarro viene realizzato in tre differenti passi: mt. 3,485, mt. 4,095 e mt. 4,715 e quindi con cassoni di varie dimensioni idonei ai più svariati impieghi ed ad una serie di trasformazioni e speciali applicazioni.

L'OM 120: l'autocarro che trasporta un carico utile doppio della sua tara.

Un "gippone" tuttofare

Materiale ed operai trasportati agevolmente su strade e impervie piste di montagna

Nella vasta gamma dei veicoli industriali della OM, il Leoncino 4x4 NF occupa un posto tutto particolare: viene comunemente chiamato "gippone" e ciò chiarisce forse meglio di ogni più completa spiegazione, gli usi e le applicazioni a cui questo veicolo può essere destinato.

Automezzo tuttofare, dunque, che si presenta egualmente bene per il trasporto, in zone accidentate, di operai con i loro attrezzi e materiali, grazie alla possibilità di carico di 1550 Kg. ed alla eccezionale capacità di attraversare praticamente ogni sorta di terreno in virtù di una razionale trazione multipla, che può essere sulle due sole ruote posteriori, oppure sulle quattro ruote ed ancora con riduzione di velocità e con bloccaggio del differenziale posteriore.

Oppure si può trasferire su strada alla velocità di circa 90 Km/h sempre con la alternativa di poter trasportare persone o cose, dalla pianura fino alle più impervie strade di montagna, dove può diventare un ottimo mezzo sgombraneve, dato che le quattro ruote motrici possono venire munite delle catene già comprese nella dotazione del veicolo.

Il verricello, fornito a richiesta (trazione 1000 Kg.) e la presa di forza in grado di erogare una potenza di 50 CV. completano le possibilità di applicazione come carro attrezzi o soccorso, e di mezzo di forza di attrezzature diverse, agricole ed industriali.

La denominazione di Leoncino deriva giustamente da una delle caratteristiche più importanti dell'automezzo, e cioè che tutto il gruppo motore-frizione-cambio è quello del ben noto autocarro omonimo, il che rende semplice, economico e razionale tutto il lavoro di manutenzione e riparazione; il motore è un 4 cilindri in linea a ciclo diesel con 4397 cc. di cilindrata che rende 85 CV a 2400 giri. Il cambio ha cinque marce+retromarcia, che vengono raddoppiate dall'uso del riduttore.

Dal cambio la potenza viene trasmessa alla scatola dei rinvii e da qui agli assali ed ai gruppi ausiliari.

Il Leoncino 4x4 NF per impieghi su strada e fuori strada.

Il «Titano» potente autocarro europeo

Centinaia di migliaia di chilometri percorsi in tutte le condizioni atmosferiche; in pianura, sulle veloci autostrade, in montagna con pendenze notevoli e strade tortuose; con geli o caldo equatoriale; in tutti i Paesi europei ed africani, hanno dimostrato — nel caso ci fosse bisogno di una ennesima dimostrazione — le peculiari doti di robustezza e resistenza, nonché le eccezionali caratteristiche tecniche del Titano, il moderno autocarro pesante dell'OM, concepito e realizzato per un trasporto pesante, veloce e sicuro.

Tutti i camionisti europei, non solo quelli italiani, conoscono e ammirano questo autocarro, frutto di una lunga esperienza di tecnici e maestranze altamente qualificati e di una tecnologia all'avanguardia, doti da tutti riconosciute all'OM, la Casa che vanta un secolo di esperienza meccanica.

Come tutti i ritrovati dell'ingegno umano e come tutti gli strumenti realizzati dal lavoro dell'uomo per migliorare le proprie condizioni di vita e di progresso, anche gli autocarri si adeguano ai nuovi dettami della tecnica, sono migliorati, sono perfezionati per adempiere sempre meglio alle loro funzioni e per dare all'utente il massimo rendimento con la minore spesa.

Il modello Titano, il più potente autocarro pesante europeo, viene fornito nelle versioni a due e a tre assi (con due assi motori) e può essere equipaggiato, a richiesta, con motore aspirato da 215 CV (SAE) o sovralimentato da 305 CV (SAE).

Per i motori sono state evidenziate le differenze: il motore da 215 CV (SAE) è l'ideale per i veicoli destinati a percorsi brevi e a medio raggio o comunque per trasporti per i quali le operazioni di carico e di scarico hanno una forte incidenza sui tempi complessivi; il motore da 305 CV (SAE) è destinato per veicoli che compiono normalmente percorsi impegnativi ed a lungo raggio, ove la velocità media del veicolo è fondamentale ai fini di una sana economia di trasporto.

Del Titano a due assi, passo m 3,90, sono realizzate due versioni: con motore aspirato e con motore sovralimentato; ambedue hanno pesi totali a terra di t 14 (potenziale t 19) e capacità di traino di t 18 (potenziale t 19) per il Titano da 215 CV e t 37 per il modello con motore sovralimentato.

Del Titano a tre assi, con i due assi posteriori motori, ci sono ben quattro versioni: due con passo corto (metri 3,25+1,30) e con motori da 215 a 305 CV, e due con passo normale (m 3,75+1,30) e con motori sempre da 215 e 305 CV.

I pesi a terra, per i due modelli, sono di t 18 (potenziale di t 26); le capacità di traino variano da t 22 legali sino a t 108 potenziali per i trasporti eccezionali.

Accanto alla serie degli autocarri troviamo tre modelli di trattori per semirimorchi: due a due assi e con motori aspirati e sovralimentati, passo m 3,60; uno a tre assi con motore sovralimentato, passo m 3,25+1,30.

I nuovi modelli del Titano consentono all'autotrasportatore un'ampia scelta.

Per un trasporto agevole ed economico

I veicoli leggeri e veloci

dalla portata tipica

Sino a qualche anno fa esercitare il mestiere di autotrasportatore voleva dire possedere un camion, uno qualsiasi, acquisire dei carichi da trasportare e andare su e giù per le strade della Penisola senza rendersi conto dei costi di esercizio, delle spese superflue che si incontravano nella utilizzazione di veicoli poco idonei allo specifico trasporto, alle caratteristiche della merce, alla natura dell'impresa.

Oggi, finalmente, se non tutti, almeno una buona parte dei trasportatori hanno compreso la necessità di adeguare il mezzo camionistico alle esigenze del loro lavoro.

La specializzazione del trasporto ha imposto all'operatore una chiara e precisa scelta dei veicoli: il grosso autocarro per l'impiego su lunghe distanze; veicoli leggeri, veloci, maneggevoli, con ottime riprese per la «distribuzione», la raccolta delle merci nelle congestionate e strette strade urbane, e sulle autostrade per i trasporti veloci su brevi distanze.

La gamma degli autocarri leggeri OM, rappresenta l'espressione più moderna e razionale di questa nuova tendenza.

L'OM, con la gamma dei suoi veicoli leggeri, è oggi in grado di soddisfare le richieste e le esigenze sia degli autotrasportatori professionali (corrieri, collettamisti, ecc.) sia degli utilizzatori privati (commercianti, piccole industrie, agricoltori, ecc.) offrendo ad ognuno l'autocarro giusto, l'autocarro per ogni strada, per ogni tipo di lavoro, per ogni tipo di servizio.

Se si deve comprare un camion guardi alla produzione OM, vedrà che i veicoli «leggeri» sono stati realizzati con portate che vanno, da cinque in cinque, a partire da 15 fino a 65 quintali.

E' nata insomma una vera e propria gamma di «leggeri» composta da: l'Orsetto (portata 15 quintali), il Cerbiatto (portata 20 quintali), il Lupetto (portata 25 e 30 quintali), il Leoncino (portata 35 quintali), il Daino (portata 40 e 45 quintali) ed, infine, il Tigrotto (con portate di 50, 55, 60, 65 quintali).

Sono, in effetti, ben dodici veicoli, che mostrano interessanti caratteristiche tecniche e che possono essere utilizzati, per la loro agilità e potenza e per il loro basso costo di esercizio, in ogni occasione: possono lavorare continuativamente d'inverno e d'estate, nei giorni festivi, sulle strade strette ed affollate come sulle veloci autostrade.

Questi modelli a seconda dei passi con i quali vengono costruiti si articolano in oltre ventidue versioni di autocarri ed in una decina di furgoni.

Esaminando l'intera gamma si nota una razionale e piacevole estetica di tutti i modelli: tutti in posizione estremamente avanzata ed abbassata che consente la sistemazione di tre comodi posti in cabine spaziose.

L'architettura generale è quasi identica per tutti i veicoli: stessa griglia, stessa posizione dei fanali, stessi paraurti.

Ove è stato possibile sono stati utilizzati gli stessi organi meccanici per consentire all'utente un facile reperimento dei pezzi di ricambio ed un prezzo più basso.

La sintesi è stata raggiunta nell'adozione di un unico motore, sia pure con potenze da 77 a 110 CV (SAE).

Con la gamma dei leggeri OM, l'autotrasporto ha oggi a sua disposizione circa 40 modelli di veicoli tra i quali potrà scegliere l'autocarro o il furgone con passo corto, quello con passo normale o quello con passo lungo. Ognuno può, quindi, avere il «suo» veicolo, con portata «tipica» senza perciò far ricorso al sovraccarico o ad un inadatto utilizzo del mezzo.

La OM, ricorrendo alla massima specializzazione, è in grado oggi di offrire la miglior soluzione a tutti i problemi del trasporto leggero con indubbi vantaggi per la clientela.

Veicoli leggeri della gamma OM.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Sostanziale stabilità dei prezzi

A TORINO — Il mercato azionario ha presentato anche oggi un andamento incolore, concludendo sui prezzi della vigilia. In apertura è stato ravvivato da qualche interessamento di compratori su Fiat, Assicurazioni Generali, Saffa, Centrale. Ma l'attività si è esaurita gradualmente nel «durante», ferma restando una sostanziale stabilità dei prezzi.

In chiusura la presenza di qualche realizzo ha determinato un tono calmo per parecchie voci, mentre alcuni titoli, soprattutto Saffa, Mira Lanza, Centrale, Sme, Generali, Moncenisio, Fiat, Magneti Marelli, hanno concluso con una frazione di vantaggio rispetto a ieri. Deboli le Motta e le Amiata.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariate.

Dopo Borsa prevalentemente calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7550-7850; sterlina oro nuovo 7000-7280; marengo svizzero 6000-6250; sterline carta unitaria 1485-1505; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 120-122,50; oro fino 842-862; argento 40-42.

A MILANO — Borsa in tono minore. Il mercato ha ripetuto in complesso le indicazioni della vigilia: ridotta attività, fondo calmo e irregolare, mancanza di iniziative e di particolare pressione delle offerte. Di conseguenza i corsi non si sono distaccati di molto dall'andamento della vigilia. Pochi i valori contro corrente, salvo il gruppo Gim-Metalli; molto resistenti i tessili, specie la Snia Viscosa. La compilazione del listino è avvenuta in un'atmosfera calma ed a corsi inferiori a quelli segnati dopo l'apertura; in complesso, però, le variazioni rispetto alla vigilia sono modeste. Calmo-stabile il reddito fisso, con attività parimenti modesta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 60.000-60.350-59.850; Fiat 2953-2971-2956; Montedison 1021-1022-1020; Viscosa 3040-3050-3032; Burgo 15.800-15.650; Olivetti priv. 3100-3083.

Dopoborsa resistente: Viscosa 3030-3035; Generali 59.850-59.900; Fiat 2956-2958; Montedison 1019; Italcementi 24.800-24.850; Monte Amiata 9970-10.000; Siele 6220-6310.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3200; Alitalia 17.500; Amiata 10.100; Anic 1163; Assicurat. 66.550; Bastogi 1951; Beni Stabili 3043; Binda 35.200; Breda 3600; Brioschi 13.550; Burgo 15.650; Caffaro 272; Cantoni 14.700; Carlo Erba or. 10.810; Carlo Erba pr. 6485; Cascami [illegible]; Cementir 4569; Châtillon 3790; Cige 3850; Cogne 3410; Comp. Toro or. 8955; Comp. Toro pr. 6088; Cond. Acqua 681; Cucirini 7100; Dalmine 1098; De Ferrari 1388; Donzelli 2040; E. Marelli 585; Eridania 2335; Eternit 3415; Falck or. 3330; Falck pr. 3595.

Fiat or. 2956; Fiat pr. 2540; Finmare 332; Finsider 397,50; Fisac 394; Fond. Incendio 11.560; Fond. Vita 26.880.

Gavardo 1540; Generalfin 830; Generali 59.850; Gim 3555; Ginori 375; Habitat 2580; Imm. Roma 577; Invest 2711; Italcable 3500; Italcementi 24.820; Italgas 1122; Italpi 2867; Italsider 940; La Centrale 6041; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 2300; Lepetit or. 4680; Lepetit pr. 4900; Linificio 516.

Liquigas 164; Magneti M. 1960; Magona 2350; Manif. Tosi 2010; Marzotto 1330; Mediobanca 76.300; Metalli 3390; Mira Lanza 47.000; Mittel 14.155; Mondadori priv. 3190; Montedison 1020; Montecatini [illegible]; Motta 4025; Nebiolo 719; Nord Milano 5140; Olcese 385; Olivetti ord. 3075; Olivetti priv. 3082; Pacchetti [illegible].

Pibigas 85,50; Pirelli e C. 3850; Pirelli S.p.A. 3373; Pozzi ord. 74; Pozzi priv. 275; Ras 45.650; Rinascente ord. 301,50; Rinascente priv. 240,25; Risanamento 6230; Romana Zuc. ord. 124,50; Romana Zuc. priv. 389; Rossari 6310; Rotondi 30.000; Rumianca 1255; Saffa 5421; Sai 28.300; Sarom 1150; S. E. Sardi 4349; Sgea 1755. Siele 6260; Silos 3550; Sip 2662; Sme 2380; Stampati 5300; Stet 3061; Sviluppo 2615; Tecnomasio 638; Terni 348; Tilane 351; Tosi Franco 1720; Trafilerie 627; Un. Manifat. 22.800; Viscosa ord. 3034; Viscosa priv. 2473; Westinghouse 1005.

A GENOVA — Dopo una apertura cedente ha fatto riscontro un primo durante la leggera recupero, mentre le chiusure sono avvenute su basi della chiusura precedente. In discreto recupero la Centrale. Reddito fisso stazionario, poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6000; Generali 60.030; Ras 45.550; Meridionali 1960; Nai 7472; Viscosa ord. 3050; Viscosa priv. 2465; Finsider 397,50; Italsider 948; Fiat ord. 2966; Fiat priv. 2555; Sip 2662; Montedison 1019,30.

A FIRENZE — Mercato incolore, con lievi irregolarità: deboli le Bastogi e in denaro Viscosa, Magona e Fiat.

Alcuni prezzi: Bastogi 1960; Centrale 6035; Fondiaria Incendio 11.580; Fondiaria Vita 26.950; Viscosa ordinarie 3048; Montedison 1021; Magona 2385; Fiat 2960; Immobiliare 576.

A TORINO

Titolo	27	28
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Oggi l'Italia firma il trattato anti-nucleare

Ancora lontano un accordo sul problema delle pensioni - Polemiche nell'interno del psi perché il governo intende prendere contatti con i sindacati

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ortona, Sensi, Manzini, rispettivamente ambasciatori d'Italia a Washington, Mosca e Londra firmano oggi il «Trattato anti H». L'Italia si aggiunge così ad 86 Paesi che già hanno sottoscritto il documento.

La firma è «accompagnata» da una nota nella quale il governo Rumor ribadisce «le richieste di precise garanzie di ordine tecnico». In altre parole: libero uso dell'energia atomica a scopi pacifici.

Si intende agire «affinché gli impegni per il disarmo atomico assunti dalle potenze nucleari siano attuati nel più breve tempo possibile, come primo passo verso il disarmo generale controllato».

*** La data del nuovo incontro governo-sindacati per il problema delle pensioni dovrebbe essere resa nota da un momento all'altro. Probabilmente è già scelta. Il 5 febbraio, giorno stabilito da Cgil, Cisl e Uil per lo sciopero generale, si avvicina. Un accordo è ancora lontano: i sindacati vogliono la «riforma globale del sistema-pensioni» e forti aumenti: il governo, almeno fino al '71, non può concedere più di 400 miliardi l'anno.

Il problema, già grave, è ulteriormente complicato dalle polemiche sorte nel psi dopo il discorso di Cariglia. Il vice segretario ha detto che il governo non deve discutere la questione delle pensioni con i sindacati perché sarebbe «un segno di debolezza nei confronti dei comunisti».

E' una dichiarazione che, tra l'altro, va letta tra le righe: l'intervento di Cariglia è rivolto soprattutto contro Brodolini (ministro del Lavoro, che intende prendere contatto con i sindacati) e la corrente demartiniana del suo partito. Con il suo attacco, Cariglia vorrebbe evitare un avvicinamento tra manciniani e amici di De Martino, «sospettati» di manovrare all'interno del partito per costruirvi una diversa maggioranza.

De Martino ha subito risposto: *«Mentre si è ben lieti che l'on. Cariglia inciti il governo ad una puntuale realizzazione del programma, non si può non rilevare con estrema meraviglia che si faccia carico al governo di volere aprire, su un problema importante come quello delle pensioni che riguarda non alcuni industriali in [illegible] milioni di lavoratori, incontri con i sindacati».*

l. g.

Per Praga tafferugli fra studenti a Roma

ROMA, martedì sera.

Tafferugli fra studenti si sono verificati all'Università di Roma poco dopo le 11. Giovani di destra avevano organizzato un corteo per i viali dell'ateneo, scandendo lo slogan «Praga libera» e ostentando il saluto fascista.

Sono allora intervenuti gli aderenti al «Movimento studentesco» con una bandiera rossa e recando cartelli con le scritte: «Abbasso l'Unione Sovietica» e «Praga rossa è contro i carri-armati».

Lo scontro tra i due gruppi è stato inevitabile: fortunatamente è stato di breve durata, grazie all'intervento dei pochi agenti di polizia in borghese che prestano servizio nell'Università e che sono riusciti a separare i contendenti. (Ansa)

Palermo: Assemblea sempre occupata

Un gruppo di deputati del pci e del psiup durante l'occupazione della sede dell'Assemblea regionale siciliana a Palermo

Dopo l'intimazione di Breznev a Dubcek

I filo-russi di Praga reclamano dure repressioni contro i giovani

Il vice Primo ministro Strougal incita la milizia operaia alla «lotta contro l'ideologia borghese» - Diffidenza nei confronti dei sindacati, delle organizzazioni culturali e giovanili - Un altro ragazzo si è dato fuoco domenica scorsa a Cheb - Espulsi un fotografo italiano e un giornalista svedese

Nostro servizio particolare

Praga, martedì sera.

In seguito al [illegible] messaggio personale inviato qualche giorno fa da Breznev a Dubcek, per intimargli di far cessare immediatamente le dimostrazioni dei giovani, le autorità cecoslovacche sono costrette a adottare un atteggiamento più severo. Nello stesso tempo i «conservatori» del partito, facendosi forti delle pressioni sovietiche, pretendono un'ampia campagna repressiva, sotto forma di «lotta contro l'ideologia borghese» e respingono tutte le istanze popolari perché si tengano le elezioni politiche e si tengano i congressi del partito. Intanto giunge notizia da Cheb, località della Boemia occidentale, che domenica scorsa un ragazzo di 17 anni ha tentato di uccidersi con il fuoco: è ora ricoverato all'ospedale con ustioni di secondo grado.

Ieri sera la polizia è intervenuta duramente in piazza Venceslao, per disperdere i giovani che da due settimane affluiscono a centinaia, a migliaia, secondo le ore del giorno, attorno alla statua del santo. Dopo il sacrificio di Palach sul piedestallo del monumento vengono continuamente accese candele e deposti fiori; ad esso vengono affissi manifesti, vignette, cartelli con scritte, tutto opera di giovani. La polizia ha picchiato duramente la folla, la quale tuttavia non si è lasciata completamente disperdere; ha rimosso i ceri e i manifesti, ma altri ne sono poi ricomparsi.

Il dirigente della polizia di Praga Karel Dvorak ha inoltre parlato alla radio minacciando: «Prenderemo ferme misure come chiede il nostro governo. La statua di San Venceslao non è un giornale murale dove ognuno può scrivere quello che vuole».

A sua volta il Praesidium del partito, riferendosi agli incidenti di domenica scorsa, ha emesso una dichiarazione in cui quegli incidenti vengono definiti «provocazione contro la società e contro il socialismo». *Il Praesidium ringrazia i poliziotti per aver difeso «energicamente» l'ordine pubblico. I manifestanti, che inneggiavano all'eroe Palach, sono stati definiti* «teppisti», «antisocialisti», «terroristi».

E' in corso, dunque, un brusco revirement. Soltanto qualche giorno fa le autorità dichiaravano di inchinarsi di fronte a Palach. Ora è in corso un'ondata di arresti: domenica scorsa ne sarebbero stati compiuti 199. La situazione che si va creando emerge con evidenza dal discorso rivolto venerdì scorso, ma reso noto soltanto oggi, dal presidente del direttivo provvisorio del pc ceco e vice primo ministro Vladimir Strougal, alle milizie operaie. Egli ha respinto la richiesta dei comunisti di base che si tenga il congresso del partito e l'elezione del nuovo Parlamento. In questo momento, ha detto, vi sono troppe divisioni fra noi. Prima ci vuole disciplina, unità, coesione attorno ad una piattaforma unica, poi terremo le elezioni. In sostanza, Strougal vuole che prima i cecoslovacchi cessino di pensare.

Egli ha attaccato violentemente la gioventù, ha chiesto «la lotta contro l'ideologia borghese», *ha fatto capire che non si fida dello stesso partito, in cui «atmosfera — ha detto testualmente — è* caratterizzata dalla "dichiarazione delle duemila parole", piattaforma anti-partito». *Il linguaggio è quello dei tempi stalinisti, gli argomenti del fiduciario di Mosca rivelano però che i filo-sovietici sono una minoranza. Egli teme i sindacati, le organizzazioni culturali, i giornalisti, soprattutto la gioventù.* «La battaglia più importante — *ha detto infatti Strougal* — che non deve essere perduta in alcun modo, si attende nei sindacati. Una lotta altrettanto accanita deve essere condotta in seno alla gioventù».

Analoghi concetti ha espresso ieri, al Congresso dei sindacati slovacchi, il segretario generale del pc slovacco Gustav Husak.

Il governo, continuando il giro di vite nei confronti dei giornalisti stranieri, parte dei quali sono stati espulsi da Praga la settimana scorsa, ha invitato altri giornalisti, fotografi o operatori della televisione occidentali, che si trovavano in Cecoslovacchia muniti di visti turistici, a lasciare il Paese. Tra questi figurerebbero il fotografo italiano Mario De Biasi del settimanale Epoca *e il redattore agli Esteri dell'agenzia di stampa svedese Hans Bjoerkegren. Complessivamente negli ultimi cinque giorni sono stati espulsi dalla Cecoslovacchia 17 giornalisti occidentali.* (Ansa, Assoc. Press)

Scontri in Cecoslovacchia (secondo fonti albanesi) fra i russi e la popolazione

TIRANA, martedì sera.

L'agenzia di stampa albanese «Ata» afferma in un dispaccio che «nuovi scontri vengono segnalati fra le forze di occupazione sovietiche e la popolazione della città industriale cecoslovacca di Mlada Boleslav».

«Un certo numero di civili sono stati imprigionati nelle caserme occupate dai russi e sottoposti a maltrattamenti, — dice l'agenzia — gli operai degli stabilimenti automobilistici "Skoda" hanno chiesto categoricamente che i russi mettano fine alle loro provocazioni. Il comando sovietico ha ordinato alle autorità municipali di mettere fine alle proteste, minacciando di proclamare uno stato di emergenza».

(Associated Press)

Genova: sciopero di protesta per l'automazione sulle navi

Le loro moderne attrezzature consentono di fare a meno dei portuali per le operazioni di carico e scarico - Bloccato il porto per due ore

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

L'attività commerciale del porto è rimasta paralizzata stamane per due ore, dalle 8 alle 10, in seguito a uno sciopero dei seimila lavoratori della «Compagnia unica merci varie». Si sono dovute sospendere le operazioni di carico e scarico di una sessantina di navi. Lo sciopero è stato proclamato in segno di protesta per «la minor occupazione dovuta all'automatizzazione delle navi».

L'azione sindacale è maturata in seguito alla decisione della società armatrice della «Vento di Tramontana» (la [illegible] nave per il trasporto dei «containers» in servizio nel Mediterraneo) di non chiedere portuali a bordo in quanto l'unità può caricare e scaricare con i propri mezzi. I sindacati non hanno accettato questa decisione e ieri hanno inviato picchetti al molo Ponte Calvi-Campa, dove la «Vento di Tramontana» è ormeggiata, i quali hanno impedito che fossero caricati e scaricati i contenitori.

La società armatrice — la «Grendi Tarros» — si è dichiarata disposta a «chiamare a vuoto» i portuali per evitare di aumentare la disoccupazione tra i lavoratori del ramo commerciale, questa soluzione è stata respinta dai sindacati.

f. d.

E' morta una vegliarda ustionata dalla stufa

Novi Ligure, martedì sera.

(g. c.) La casalinga Desolina Bonadeo ved. Coggi, di 88 anni, residente nella frazione Ghisolana di Sant'Agata Fossili, mentre si trovava sola nella cucina di casa, si è seduta su una sedia accanto ad una stufa in ghisa. Al calore la vegliarda si è addormentata ed il fuoco le si è appiccato alle vesti e alle calze di lana. La sventurata si è risvegliata lanciando urla strazianti, orrendamente piagata dalle ustioni diffuse alle mani, alle braccia, ai piedi, alle gambe ed al torace. Soccorsa dai familiari e trasportata in gravissimo stato di «choc» all'ospedale vi è stata ricoverata con prognosi riservatissima. Nonostante le cure è morta poco prima di mezzogiorno senza avere ripreso conoscenza.

Arrestato il floricultore che fallì a Bordighera per centinaia di milioni

SANREMO, martedì sera.

(r. o.) Il floricultore Giovanbattista Cepellina, che è stato protagonista di un clamoroso fallimento per centinaia di milioni, è stato arrestato stamattina dai carabinieri di Bordighera. Il Cepellina, che subito dopo il clamoroso «crack» si era eclissato, aveva scritto in questi ultimi giorni una lettera al giudice fallimentare in cui dichiarava che era sua intenzione costituirsi. Il floricultore aveva impiegato evidentemente questi ultimi giorni per salutare i familiari.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

CONFEZIONI

UOMO - DONNA - BIMBO

Via S. Teresa 24/g angolo S. Fr. Assisi

SI ELIMINA TUTTO

a prezzi di

FALLIMENTO

GONNE PURA LANA	L. 500
VESTITI RAGAZZO PURA LANA	» 3500
PANTALONI RAGAZZO PURA LANA	» 500
PANTALONI UOMO PURA LANA	» 1000
GIACCA UOMO PURA LANA	» 3000
GIACCA RAGAZZO PURA LANA	» 2000
PANTALONI SKY DONNA	» 2500
PALETO' DONNA PURA LANA	» 3000
PALETO' UOMO PURA LANA	» 5000

E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI
CON SCONTI SINO ALL'80 %

Bagdad: nuove esecuzioni?

New York, mart. sera.

Il rappresentante ad interim di Israele all'Onu, Joel Barromi, ha consegnato al segretario generale U Thant una comunicazione del ministro degli Esteri israeliano Abba Eban il quale esprime «l'emozione e la collera» *destati in Israele dalla pubblica esecuzione di nove ebrei iracheni.*

Dopo aver affermato che l'accusa secondo cui i nove uomini impiccati svolgevano attività di spionaggio per conto di Israele «è priva di qualsiasi fondamento» e che «il governo iracheno ha compiuto un atto barbaro che supera ciò che ci si aspetta da un Paese nel quale la violenza e l'uccisione sono diventati consueto», *Eban dichiara che il governo israeliano ha già volte ricordato ai componenti dell'organismo dell'Onu* «la persecuzione degli ebrei in certi Paesi arabi» *e aggiunge che, con suo profondo rammarico, tali organismi non hanno preso le misure che venivano chieste.*

La delegazione israeliana ha chiesto che la lettera di Eban sia inserita negli atti del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea generale. La delegazione ha inoltre dichiarato alla stampa di ritenere che siano in preparazione nuove esecuzioni.

Ritorsione israeliana?

(Segue dalla 1ª pagina)

pronte a qualsiasi evenienza».

Si tratta insomma di vedere come debbano essere interpretate le parole di Levi Eshkol, che citando la Bibbia ha proclamato: «O figlia di Babilonia destinata alla distruzione, felice sarà chi ti ripagherà come tu ci hai servito». *Un portavoce dell'opposizione parlamentare, Avraham Tayar, ha parlato di possibili ritorsioni, dicendo che ormai i dirigenti di Bagdad debbono rendersi conto che Israele è in grado di colpire obbiettivi relativamente lontani. Dalla tribuna riservata al pubblico ascoltavano il rabbino capo Isac Nissim, che è originario di Bagdad, e molti ebrei immigrati dall'Irak.*

La stampa israeliana dedica stamane grandissimo spazio all'eccidio di Bagdad. La maggior parte dei giornali sottolineano che bisogna «smettere di piangere i morti e agire per salvare i superstiti» *(come scrive il* Jerusalem Post*) in tutti i paesi arabi, e l'editoriale del quotidiano* Lamerhav *(socialista, vicino al vice primo ministro, gen. Igal Allon) si rivolge direttamente ai* «carnefici iracheni».

«Lo Stato di Israele non crede alla vendetta — *scrive il giornale* — ma non permetterà che sangue ebreo sia versato invano. Bisogna che i dirigenti iracheni, e non soltanto quelli iracheni, sappiano che esiste una giustizia ebraica che si esprime ed agisce per mezzo dello Stato di Israele. Il braccio della giustizia di Israele non abbandonerà i nostri fratelli nell'angoscia. Israele non lascerà che i boia iracheni festeggino impunemente la loro vittoria».

D'altra parte, i giornali israeliani pubblicano senza commenti le informazioni di fonte straniera secondo le quali gli iracheni stanno prendendo «misure preventive» per fronteggiare eventuali rappresaglie israeliane.

L'opinione pubblica israeliana è stamane angosciata, triste e cupa. La possibilità di una rappresaglia contro l'Irak è commentata con contrastanti sentimenti: nessuno può dimenticare che nei ghetti di Bagdad, Bassora e di altre città irachene vivono duemilacinquecento ebrei, per i quali le condizioni di esistenza sono già ora molto dure: non possono, da anni, nemmeno servirsi del telefono. Una ritorsione per le impiccagioni aggraverebbe senza dubbio queste condizioni. Fin da ieri le autorità irachene hanno lasciato intendere che le 14 esecuzioni sono soltanto «un primo passo per la liberazione della Palestina». (Ansa - UPI)

Mezzo milione di persone sfilano davanti alle forche

Il Cairo, martedì sera.

La reazione degli Stati arabi alle impiccagioni di Bagdad e Bassora appare piena di imbarazzo. Se ne è data dappertutto notizia in breve, e senza commento. Nelle capitali arabe gli osservatori ritengono che il partito del Baath, al potere in Irak, intende sfruttare i presunti casi di spionaggio come strumento per la rimozione di qualche avversario politico. C'è anche chi pensa che il regime di Bagdad voglia distogliere l'attenzione del suo pubblico da una critica situazione interna.

Secondo Radio Bagdad, *alle isteriche manifestazioni di piazza seguite alle impiccagioni ha preso parte mezzo milione di persone. C'erano sia a Bagdad sia a Bassora i ragazzi dell'«Ashbal» (una sezione dell'organizzazione di guerriglia «Al Fatah»), studenti addestrati ad uccidere, e la radio ne ha sottolineato la presenza.*